Corriere dello Sport STADIO
Giovedì 27 giugno 2024
EDIZIONE ROMA
LICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 176 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

Solo domani in regalo l'ultima bustina esclusiva di 8 figurine per completare l'album Panini Calciatori Celebration

CACCIA ALLE PUNTE: DAL NORVEGESE ALL'ISLANDESE

ROMA NORDICA

Non c'è solo Strand Larsen: si fa avanti Gudmundsson

Il centravanti del Celta è il primo obiettivo di Ghisolfi Il Genoa apre alla cessione del suo gioiello, 14 gol in serie A. Paredes in bilico: offerta dall'Arabia

Aliprandi e Scalia
17-19

STRETTA FINALE CON IL VERONA: OPERAZIONE DA 15 MILIONI

Lazio: Noslin è vicino

Dettagli da limare con il club di Setti. L'Udinese aspetta un rilancio per Samardzic: «Lotito lo segue da tempo»

Ercole e Roscito
21-23

E Gila presenta la nuova maglia

di Fabrizio Patania

INVIATO A ISERLOHN

Segnali di distensione. L'abbraccio del popolo italiano in Germania, l'allenamento aperto a sorpresa al pubblico e un sorriso (salutando) verso la tribuna dell'Hemberg Stadion nel settore in cui erano radunati i cronisti.
2

LE SCELTE PER L'OTTAVO CON LA SVIZZERA

Lucio, 3 cambi

Spalletti fa scaldare Mancini, Chiesa e Scamacca Grande show del ct con un bambino "invasore" Avanti Calzona e Montella. Francia: c'è il Belgio

Coluccia, De Pauli Iannarelli Maida, Picciolì Pinna e Polverosi
2-13

CONTE È TORNATO E A PALAZZO REALE SI È PRESO SUBITO IL NAPOLI

«Decido io»

«Di Lorenzo e Kvara restano qui Lukaku è forte come Osimhen» Oggi DeLa in Germania da Khvicha che batte Ronaldo e si qualifica

L'allenatore più importante del campionato

di Ivan Zazzaroni

L'ultima stagione del Napoli non è mai esistita, non s'è proprio giocata. Il napoletano l'ha cancellata ieri, intorno alle 15 e 30, non appena Antonio...
25

Mandarini Palligiano e Zucchelli
24-27

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401
40627
9 772531 326416

Un bambino invasore fa ritrovare il sorriso al ct

SPALLETTI SCELTE DI CUORE

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Segnali di distensione. L'abbraccio del popolo italiano in Germania, l'allenamento aperto a sorpresa al pubblico e un sorriso (salutando) verso la tribuna dell'Hemberg Stadion nel settore in cui erano radunati i cronisti. Spalletti, come se si fosse liberato di un peso con la qualificazione agli ottavi dell'Europeo, ieri pomeriggio ha respirato l'amore generato dalla maglia azzurra. Altro che veleno. Servono affetto, entusiasmo e spirito positivo per ricaricare la Nazionale e spingerla oltre l'ostacolo della Svizzera, sabato a Berlino. Alla fine dell'allenamento persino l'invasione di un bambino. Si chiama Elias, ha eluso i controlli e ha seminato le guardie correndo verso il ct. Lucio lo ha preso in braccio e lo ha sollevato tra l'ovazione del pubblico. Otto anni, famiglia italiana di stanza a 40 chilometri da Iserlohn. Il bimbo, tifoso juventino, ha chiesto e ottenuto di scattare un selfie con Chiesa, il suo idolo. Domenichini lo ha condotto per mano nello spogliatoio. Sogno realizzato. Ecco cosa può aiutare l'Italia, ancora alla ricerca di una fisionomia precisa. Il pieno di amore è meglio della tattica.

LA DIFESA

Ancora linea a 3? Più Mancini che Buongiorno

INVIATO A ISERLOHN - Spalletti, dopo un giorno di riposo e nell'allenamento di ripresa aperto al pubblico, è ripartito dalla difesa a tre. Modulo 3-5-2, lo stesso utilizzato nella terza e decisiva partita del girone contro la Croazia. È un indizio, non deve essere preso come una sentenza, ma la fase a eliminazione diretta può spingere il ct verso una formula definitiva. Lucio durante l'inverno aveva ragionato a lungo sull'idea di sfruttare il blocco dell'Inter. L'infortunio di Acerbi (non un dettaglio trascurabile) lo ha portato a studiare le varianti, compresa la difesa a quattro, e ha puntato su Calafiori, imponendolo in coppia con Bastoni, altro centrale di piede sinistro e votato alla costruzione. Sabato mancherà il difensore del Bologna, squalificato. Si apre uno spazio e per deduzione sono entrati in concorrenza Mancini e Buongiorno. Il difensore romanista, per esperienza e temperamento, parte con un largo vantaggio rispetto al centrale inseguito dal Napoli. «Non sono più giovane, ma Bastoni e Calafiori stanno giocando molto bene - ha spiegato al sito Uefa - Poi io, Buongiorno e Gatti siamo lì per farci trovare pronti quando il mister ci darà una possibilità o quando dovremo entrare in partita. Siamo un gruppo coeso e compatto».

COMBINAZIONI. Mancini, nel test con i baby del Borussia Dortmund, faceva il centrale. Buongiorno a sinistra, Gatti a destra. Bastoni tornerà ad agire come terzo centrale per aiutare in costruzione e sfruttare l'intesa collaudata con Dimarco? È un interrogativo legittimo, risponderà Spalletti sul campo e nelle prove di oggi e domani. Ieri i titolari erano a riposo e sarà bene non escludere la difesa a quattro. Spalletti ci ha abituato alle sorprese. Ci sono diverse soluzioni. Darmian non ha convinto molto, ma è un terzo di difesa. Lucio potrebbe tenere Bastoni al centro utilizzando sia Mancini (sul centro-destra) sia Buongiorno (dalla parte opposta). Di Lorenzo, con ogni probabilità, resterà sulla fascia destra. Bellanova non ha ancora avuto possibilità. Cambiaso è il jolly buono per ogni schema e su tutte e due le fasce.

f.p.

Alessandro Buongiorno GETTY

IL CENTROCAMPO

Da Pellegrini e Frattesi il ct pretende di più

INVIATO A ISERLOHN - Non bisogna tornare ai tempi di Antognoni, ma è chiaro che l'Italia di Spalletti non abbia ancora trovato una mezzala offensiva. Barella è un punto fermo, Jorginho è stato richiamato in Nazionale perché nel suo ruolo non esistono interpreti di esperienza e di livello internazionale, ma il terzo centrocampista è ancora un punto interrogativo. Lucio si aspetta di più da Lorenzo Pellegrini e da Davide Frattesi, ognuno con le proprie caratteristiche. Il capitano della Roma era stato delizioso al debutto con l'Albania e aveva cominciato bene con la Spagna. Durante la partita con la Croazia, è stato più volte richiamato dal ct (per posizione e movimenti non eseguiti come avrebbe voluto) e sostituito nell'intervallo. Frattesi, invece, se ne andava all'attacco e non faceva l'interno classico di centrocampo, come gli era stato chiesto. Una scheggia impazzita, in grado di produrre gol e inserimenti, ma non ancora disciplinato dal punto di vista tattico. Non deve essere casuale se nell'Inter di Inzaghi sia rimasto a guardare dalla panchina per l'intero inverno. Segna quasi come un attaccante, è attratto dal gol. Ha bisogno di evolversi nel ruolo e di migliorare il palleggio. La personalità non gli manca.

ROTAZIONI. Spalletti, nel tormentato post partita di Lipsia, ha spiegato che l'Italia sta giocando sotto livello. Vede correre il pallone ad alta velocità in allenamento, ma non in partita. Difetti di personalità, di esperienza. Dal punto di vista delle caratteristiche, preferisce i giocatori di palleggio. Cristante sinora non ha trovato spazio, è rimasto ai margini. Ieri è scivolato persino per un tempo nella formazione allestita con i giovani del Borussia Dortmund. Spalletti sa cosa può dare e garantire in termini di esperienza, contrasto, centimetri e fisicità. Lo ha privilegiato rispetto a Locatelli, non convocato. Il ritorno di Jorginho e l'addio al 4-3-3 gli hanno tolto luce. Lunedì a Lipsia neppure è entrato. Lucio ha sganciato Fagioli al posto di Jorginho. Le quotazioni del centrocampista bianconero sono in aumento.

f.p.

Davide Frattesi GETTY

Da sinistra: Gianluca Mancini Federico Chiesa Lorenzo Pellegrini e Gianluca Scamacca; sulla destra Luciano Spalletti con il piccolo tifoso a caccia di un selfie con Chiesa

I NUMERI

Quinto incrocio
Questo sarà il quinto incontro tra Svizzera e Italia in un grande torneo internazionale (Europei/Mondiali); gli svizzeri hanno vinto le due sfide ai Mondiali del 1954 (2-1 nel girone e 4-1 negli spareggi del girone), mentre gli Azzurri hanno vinto per 3-0 i due ultimi confronti, nella Coppa del Mondo del 1962 e ad EURO 2020, entrambi ai gironi.

La serie utile
Da quando ha vinto 1-0 nelle qualificazioni ai Mondiali del maggio 1993, la Svizzera non ha vinto in 11 partite contro l'Italia tra tutte le competizioni (6N, 5P).

Supplementari
15 delle ultime 26 partite a eliminazione diretta dell'Italia nei principali tornei sono andate ai tempi supplementari, incluse 4 delle ultime 5. Nel complesso, gli Azzurri hanno visto più partite ai supplementari di qualsiasi altra nazione tra Mondiali ed Europei (21) e solo la Spagna (11) è andata più volte ai rigori della nazionale italiana (10).

LE FASCE

Chiesa dall'inizio ma Zaccagni merita spazio

INVIATO A ISERLOHN - Uno dei temi principali sollevati all'ora di pranzo a Casa Azzurri riguardava Chiesa e Zaccagni. Si possono escludere dagli ottavi di Berlino? Non sarebbe il caso di tornare a sfruttarli in pieno utilizzando il 4-3-3 che Spalletti aveva ereditato da Mancini a settembre? Il campo, per adesso, dice altro. Prove di difesa a tre, un atteggiamento tattico gradito da una larga parte di convocati: giocano così nei club e il ct sta cercando di dare stabilità. Certamente sono emersi due aspetti. Chiesa, nel finale con quattro punte (due esterni e due centravanti), ha prodotto strappi e accelerazioni, producendo almeno due palle gol. Spalletti è tornato a utilizzarlo sulla fascia destra, come faceva Mancini a Wembley, dove veniva alternato con Berardi. L'Italia ha perso anche Zaniolo, un altro sicuro protagonista. Orsolini e Politano non convincevano, sono rimasti fuori dai convocati. Il ct, oltre al tema centravanti, era preoccupato dalla carenza di esterni d'attacco.

TRIDENTE. Chiesa è il nostro Sinner. Giusto alternarlo e dosarne le energie. Anche nella Juve è stato spesso sostituito da Allegri e non giocava tre partite a settimana. Qui all'Europeo si è seduto in panchina dopo aver speso tanto con Albania e Spagna. Lo aspettiamo titolare a Berlino. In quale posizione è più difficile prevederlo. Dipenderà dal modulo. Fede ieri si muoveva da seconda punta accanto a Scamacca, in partenza da sinistra, come è accaduto nell'ultimo campionato con la Signora. Deve dare di più e risolvere. Zaccagni, titolare a settembre nelle prime due partite della nuova gestione tecnica e in seguito penalizzato dagli infortuni, non è mai uscito dai radar di Spalletti. Ci ha trascinato di peso agli ottavi spedendo al tappeto la Croazia con un eurogol. Era entrato bene con la Spagna. Sarebbe quasi naturale chiederne la conferma, anzi la promozione, a patto di trovare le combinazioni giuste con il resto della squadra. Ma dipenderà dal modulo, dall'assetto tattico e dalla strategia: si può anche andare ai supplementari e allora Chiesa-Zaccagni forse resta una soluzione in corsa o un'ipotesi di staffetta.

f.p.

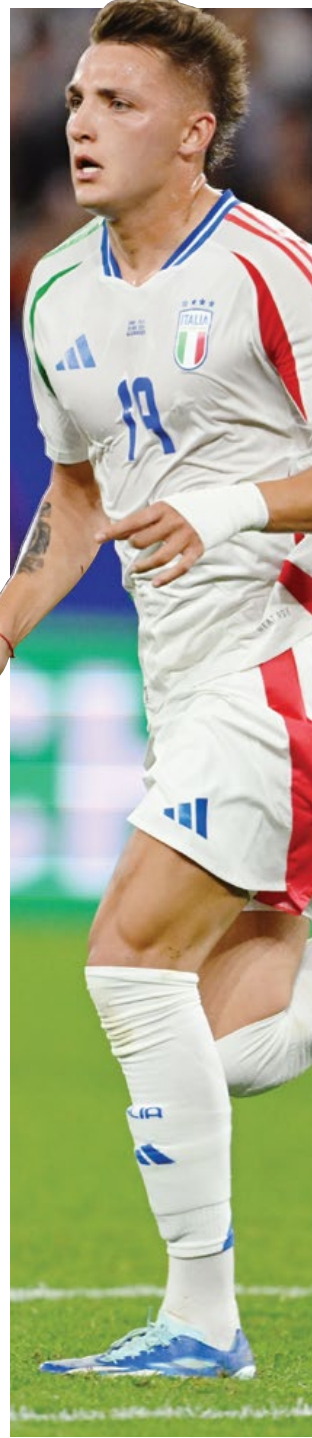
Mattia Zaccagni GETTY

L'ATTACCO

C'è Scamacca per buttare giù la Svizzera

INVIATO A ISERLOHN - Alla terza e decisiva partita del girone, Spalletti ha scelto Retegui: voleva sfruttarne l'irruenza, la predisposizione al pressing e al combattimento. L'oriundo argentino ha fatto la guerra con la difesa della Croazia, è andato anche vicino a concretizzare. Tre opportunità tra il ventesimo e il trentesimo del primo tempo, è stato murato due volte da Pongracic, ha guadagnato angoli, non è riuscito a segnare, tenendo il campo sino alla fine, perché Spalletti ha inserito Scamacca e cercato il pareggio con il doppio numero 9 negli ultimi caotici minuti. Di fronte alla Svizzera, è ovvio, bisognerà sceglierne uno. Il centravanti dell'Atalanta resta largamente in vantaggio. Veniva da due partite di fila con Albania e Spagna in cinque giorni e il ct ha scelto di farlo partire in panchina contro la Croazia. Normale turnover, ma la scelta è stata fatta e difficilmente verrà messa in discussione.

DOPPIA FASE. Lucio chiede di più a Gianluca. L'esplosività e il suo fisico pesante lo portano verso naturali pause. Quando si accende e va in progressione, ha bisogno di respirare. Entra ed esce dalla partita. Non è semplice trovare continuità nei 90 minuti. Per il ct dovrebbe eliminare o limare la tendenza alla pigrizia. Ne parlava in conferenza dopo la partita con l'Albania: all'Italia serve il lavoro degli attaccanti anche in fase di non possesso. Oppure lo scatto in profondità per dettare il passaggio. Se vai cinque volte dietro la linea difensiva arretrata, forse ti arriva un pallone. Se ci provi quindici volte, magari riesci a giocarne cinque. Aumenta la pericolosità della squadra. Per quel tipo di lavoro servono energie, freschezza, intensità. Non semplice a questo punto della stagione. Un centravanti in grado di segnare fa la differenza. Il gol prima di tutto. Dentro la valutazione complessiva di un allenatore entra anche altro. Occorre un bagaglio completo. Scamacca ieri si è ripresentato con una doppietta nella partitella di allenamento con i baby del Borussia Dortmund. Ha due giorni di tempo per strappare la conferma e staccare il biglietto da titolare all'Olympiastadion di Berlino.

f.p.

Mateo Retegui GETTY

Nel 2006 ogni gara un bagno di folla, ora siamo sempre in minoranza

Italia in trasferta fissa neppure Berlino ci aiuta

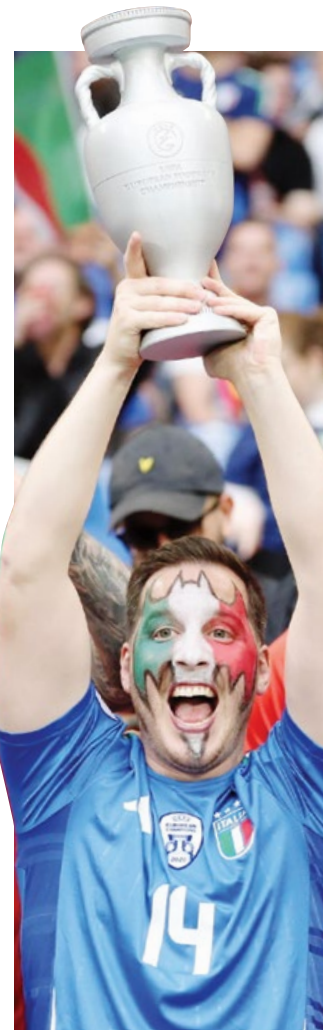
di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
edmondo_pinna

Al momento previsti già 20mila tifosi della Svizzera all'Olympiastadion: sembrerà di giocare a Zurigo

L'immagine iconica del Mondiale del 2006 era un'Italia che sembrava di giocare ogni volta a Roma o a Milano, a Bari o Palermo, a Cagliari o a Bologna e Firenze. Migliaia di tifosi azzurri che riempivano gli stadi tedeschi ad ogni nostra partita, non c'era solo l'assedio del ritiro del Landhaus Milser Hotel di Duisburg. Buffon, all'inizio di questa spedizione, come capo delegazione aveva ancora negli occhi quelle immagini: «Nel 2006 avevamo la sensazione di giocare in casa e anche adesso sono convinto sarà così» aveva detto i primi giorni di ritiro a Iserlohn. Purtroppo, per ora è andata in maniera diversa. E le previsioni non sembrano essere incoraggianti.

BERLINO SVIZZERA? All'Olympiastadion di Berlino, sabato, al momento sono già previsti circa 20mila tifosi della Svizzera, che come Federazione ha una quota-biglietti di 6mila unità (la stessa riservata all'Italia). La vendita dei biglietti è praticamente appena cominciata, visto che solo lunedì scorso, al 98' di Croazia-Italia, s'è ufficializzato l'accoppiamento degli ottavi. Dati ufficiali non ce ne sono. Ma le prime stime portano in quella direzione. Rischiamo di giocare a Zurigo. O a... Bargen, il comune più settentrionale della Svizzera, a pochi chilometri dal confine nord con la Germania. Sicuramente, la vicinanza può essere un fattore, anche se da Zurigo a Berlino ci sono quasi 900 chilometri. E sicuramente non è la popolazione residente in Germania di origine svizzera (come successo, invece, nei match con Albania e Croazia), visto che al 2023 erano poco più che 50mila.

IN TRASFERTA. L'Italia ha giocato praticamente quasi sempre in trasferta. Clamoroso il divario all'esordio a Dortmund contro l'Albania, che ha potuto contare su quasi 35mila tifosi (il Signal Iduna Park aveva una capienza di 60mila posti). E se con la Spagna è andata leggermente meglio (meno netto lo squilibrio, comunque sempre a favore degli spagnoli), con la Veltins Arena di Gelsenkirchen ammutolita più dalla prova degli azzurri che dalla sfida sugli spalti, alla Red Bull Arena di Lipsia la differenza è stata netta. I dati della Uefa sui biglietti venduti può dare il senso: non essendo nominativi, il sistema prevede solo la "dichiarazione di tifo" al momento dell'acquisto, ma abbiamo visto (anche nelle partite precedenti) molti tifosi avversari nei settori riservati agli italiani. Ebbene, a Lipsia c'erano 15mila tifosi croati contro meno di 4mila tifosi azzurri, almeno quelli "dichiarati". Una differenza enorme.

BAGARINI. Visto il fenomeno così evidente, si è parlato anche di un possibile sistema di "re-sellers" in merito ai biglietti, che pure dovrebbe essere protetto dal sistema Uefa. I biglietti (con tanto di QR Code) vengono inviati direttamente da Nyon sull'app ufficiale sul telefonino dell'utente che ha comprato il biglietto (per registrarsi bisogna fornire anche dati sensibili), così da evitare il "bagarinaggio". Eppure prima di Spagna-Italia, giravano offerte a 800 euro e voci di bagarinaggio, evidentemente un sistema è stato trovato per aggirare le restrizioni. L'unica speranza è che sabato, a Berlino, il cielo - e non solo - sia azzurro.

Pittoresco tifoso azzurro ANSA

L'ALLENAMENTO PUBBLICO

Zaccagni ci ha preso gusto Scamacca 2 gol

INVIATO A ISERLOHN

Ritorno in campo con sorriso. La Nazionale si è allenata ieri all' Hemberg-Stadion e Spalletti ha deciso di aprire l'allenamento ai tifosi, circa 300, presenti nell'impianto di Iserlohn. Il ct ha mandato subito in campo la squadra per una partitella contro una formazione giovanile del Borussia Dortmund, rinforzata da Vicario, Cristante, Folorunsho, El Shaarawy. A partitella in corso, è entrato in campo Zaccagni, l'eroe di Lipsia, che sembra aver scaldato il piede e ha segnato una doppietta (gli altri due gol del 4-0 finale portano la firma di Scamacca). Dall'altra parte, Spalletti ha schierato Meret, una difesa a quattro con Gatti, Mancini, Buongiorno e Bellanova, tre centrocampisti (Frattesi, Fagioli, Cambiaso), con Pellegrini e Chiesa dietro Scamacca. con l'ingresso in campo di Zaccagni, il capitano della Roma è stato poi spostato con i baby Borussia, richiamando Cristante da quest'altra parte, con i blu.

e.pi.

LAVORO IN PALESTRA

Allarme Dimarco si ferma ancora Ieri solo cyclette

INVIATO A ISERLOHN

Dimarco è stato l'unico dei titolari reduci dalla partita contro la Croazia a lavorare a parte ieri, alla ripresa degli allenamenti dopo il giorno di riposo concesso da Spalletti. L'esterno dell'Inter, che era già in dubbio alla viglia della sfida di lunedì alla Red Bull Arena di Genlsenkirchen, ha saltato la parte atletica sul campino alle spalle del campo principale, rimanendo in palestra, una struttura che si affaccia sull'Hemberg-Stadion, base degli azzurri. Lì, con vista sulla partitella, ha fatto lavoro di scarico con la cyclette, mentre gli altri suoi compagni (fra gli applausi del pubblico) sono andati a svolgere lavoro defaticante (una corsa leggera e esercizi atletici). Dimarco era rimasto fermo anche alla vigilia della sfida contro la Croazia, faceva fatica a smaltire la botta al polpaccio rimediata contro la Spagna, il suo Europeo è iniziato in salita: prima l'errore contro l'Albania, poi l'infortunio. Le sue condizioni saranno rivalutate oggi.

e.pi.

ADRIATIC GOLF CLUB CERVIA

27-30 GIUGNO 2024

INGRESSO GRATUITO PREVIA REGISTRAZIONE SU WWW.OPENDITALIAGOLF.EU

Ha giocato 235 partite in Serie A A Berlino può essere un valido supporto al piano tattico di Yakin

Remo Freuler 32 anni dalla scorsa stagione al Bologna GETTY

Freuler: «Cara Italia ti conosco bene»

«Gli azzurri una squadra forte, speriamo si sentano migliori di noi. La Svizzera di sicuro non ha paura»

di Roberto Maida
INVIATO A STOCCARDA

Nel comitato della conoscenza c'è un presidente: si chiama Remo Freuler ed è il più esperto militante della Serie A. Non solo perché, a 32 anni, è il più anziano dei sei che la frequentano ma anche per il curriculum: dopo 235 partite, divise tra gli anni all'Atalanta e l'ultima esaltante stagione al Bologna, le sue referenze sull'Italia sono precise e possono supportare il piano tattico di Murat Yakin, il selezionatore che ha acceso l'entusiasmo e l'ambizione della Svizzera: stavolta gli ottavi di finale possono essere un punto di partenza dopo lo shock del Mondiale in Qatar in cui la Nati venne squartata dal Portogallo (6-1). Freuler però è convinto che la molla nel gruppo sia scattata prima: «Ricordiamo il 3-0 che incassammo all'Olimpico a Euro 2021. Da lì c'è stato un cambiamento dentro di noi». Forte e pungente: «Non è un caso che poi, ritrovando l'Italia nelle qualificazioni mondiali, noi vogliamo vinto il girone mentre loro sono rimasti a casa...».

RICONOSCENZA. La sfida è lanciata, anche se con grande rispetto: «Per me non può essere una partita come le altre. La mia famiglia e io siamo stati accolti benissimo dall'Italia, ci troviamo a meraviglia, perciò un po' effetto mi fa affrontare tanti calciatori che conosco. Peccato che non ci sia Calafiori, lo avrei abbracciato volentieri visto che l'ho visto crescere nel Bologna giorno dopo giorno». Poi però ognuno per sé, è chiaro: «In campo bisogna mettere da parte i sentimenti. È una partita importante, da dentro o fuori, quindi vogliamo affrontarla con le nostre qualità e il nostro spirito. L'Italia è forte, secondo me è giustamente indicata come favorita, e allora dico: va bene, speriamo che i giocatori si sentano migliori di noi. La Svizzera di sicuro non ha paura».

STIMOLO. Nel gruppo l'autostima è comprensibilmente salita dopo il pareggio con la Germania: se esci incavolato dopo un 1-1 contro un avversario del genere che per giunta gioca in casa, significa essere davvero cresciuti in termini di mentalità. Anche se la strada per arrivare all'Europeo non è stata così semplice. «È vero - ammette Freuler - soprattutto nello scorso autunno ci sono state delle difficoltà che fortunatamente abbiamo superato». Un'altra svolta, maturata nel ritiro di San Gallo poco prima della partenza per Stoccarda: «Ci siamo parlati, ci siamo resi conto che dovevano cambiare delle cose. E così l'intensità e l'atteggiamento negli allenamenti sono migliorati. Se la squadra gioca con determinazione, può confrontarsi con qualunque avversario».

> «Il lodo Bologna funziona. Peccato non ci sia Calafiori, l'ho visto crescere»

SORRISO. La trazione Bologna, con Ndoye e Aebischer, sta funzionando alla perfezione. Freuler, già due assist nel torneo, ha mandato in gol tutti e due, dispensando geometria e talento. Merito di quello che ha insegnato Thiago Motta? «Beh, sicuramente. Lui è bravissimo. Ma questa è Italia contro Svizzera, il Bologna non c'entra». Dalla tv svizzera, dove c'è l'ex compagno di nazionale Behrami, incalzano: non è che Thiago Motta ti porta alla Juve? Remo sta al gioco e ride: «Che domanda difficile. Hai il suo numero?». L'allegria insomma regna sovrana. L'unico inconveniente per Freuler è capitato all'antidoping di Francoforte: il pullman lo ha lasciato allo stadio perché la procedura è stata un po' troppo lunga: «Ma ho preso un taxi». A tutto si trova una soluzione.

IL GAZI STADION

La Nati si allena nel più antico stadio tedesco

INVIATO A STOCCARDA - **Si sono lamentati del campo di allenamento, che l'Uefa si è premurata per rizollare con tante scuse. Ma forse si poteva prevedere che lo stadio di Waldau, periferia sudovest di Stoccarda, non fosse esattamente ideale per preparare un Europeo di calcio. La Svizzera invece non sapeva che su quell'erba, oltre agli Stuttgarter kickers che giocano lo stesso sport in quarta divisione tedesca, di solito corrono e sbuffano due squadre di football americano, gli Scorpions e i Surge, che hanno un'ottima tradizione nella città sveva. Ad ogni modo il Gazi Stadion è il più antico di Germania: è stato inaugurato addirittura nel 1905**

PASSIONE. C'è grande passione per la Nati da queste parti, dove peraltro ha giocato per una stagione il ct Yakin. A Stoccarda vivono molti svizzeri con le loro famiglie, alcune delle quali mandano i figli a studiare nella Swiss International School. Non sorprende dunque che la squadra sia sempre accompagnata durante l'Europeo da un gruppo molto folto di tifosi: a Francoforte, domenica, facevano più rumore dei tedeschi padroni di casa.

rob.mai.

L'ANALISI | IL CT PREPARA IL FACCIA A FACCIA

Yakin: «È un esame di maturità»

INVIATO A STOCCARDA - Tre partite, cinque marcatori diversi, nessuna sconfitta. La Svizzera ha trovato il suo equilibrio e, a parte il calo di tensione capitato nella partita più facile contro la Scozia, non si snaturerà a Berlino: è una squadra che sa giocare il calcio verticale, velocissimo nelle ripartenze e aggressivo fino alla metà campo avversaria. Per certi versi, anche senza applicare la marcatura a uomo in tutti i centimetri, ricorda l'Atalanta di Gasperini. Spalletti l'ha studiata con attenzione e non commetterà l'errore del collega tedesco Nagelsmann, che ha aspettato 75 minuti prima di far entrare un centravanti da battaglia come Füllkrug. L'Italia non deve insistere sul palleggio e sull'uscita dal basso ma ove necessario può alzare il pallone per Retegui, in cerca della spizzata che liberi spazi lunghi verso la porta di Sommer. Bisogna stare molto attenti al loro pressing alto: la Germania l'ha subìto a lungo e ha pareggiato al 92', quattro minuti dopo una parata pazzesca di Neuer su Xhaka.

IL TECNICO. Se non avesse segnato Füllkrug, oggi staremmo aspettando i tedeschi. Ma l'ottavo di finale di sabato sarà comunque problematico, come ha confessato candidamente il ct Murat Yakin: «Non sono preoccupato dell'Italia, semmai potrebbe accadere il contrario visto che le cose per noi stanno funzionando molto bene. Detto ciò, non vediamo l'ora di affrontare questa sfida che per noi è anche un esame di maturità. Studieremo con attenzione i loro pregi e i loro difetti». Non sarà un problema neppure quanto accaduto nell'hotel di Francoforte prima della partita della Germania: l'ufficio scout è stato derubato di tre computer portatili che contenevano utili dati per le analisi. «Ma abbiamo un backup di tutto» assicurano a Stoccarda.

> Widmer sarà squalificato: Stergiou in pole per sostituirlo

GLI UNDICI. Quale formazione schiererà Yakin? Il principale dubbio è la sostituzione di Widmer, squalificato come il nostro Calafiori. Probabile la promozione di Stergiou, difensore di origine greca che gioca proprio nello Stoccarda: è una piccola incognita perché ha raccolto finora solo 5 presenze in nazionale e non è mai partito titolare. Ma sembra il cambio più indolore. Per il resto il 3-4-2-1, che in fase difensiva diventa 5-4-1 o 4-5-1, dovrebbe essere composto da Sommer in porta, il terzetto Schär, Akanji, Rodriguez in difesa, Stergiou e Aebischer esterni, Xhaka e Freuler mediani, Rieder e Ndoye trequartisti ed Embolo di punta. Bella squadra.

rob.mai.

Leonidas Stergiou in marcatura sull'ungherese Dardai GETTY

GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2 SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3 UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4 SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2 ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3 CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4 ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2 DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2 SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4 SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2 FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3 OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA (Q)	4	3	1	1	1	4	3
2 BELGIO (Q)	4	3	1	1	1	2	1
3 SLOVACCHIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
4 UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	3	2	0	1	5	3
2 TURCHIA (Q)	6	3	2	0	1	5	5
3 GEORGIA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

Data	Gr.	Partita	Ris.	Città	TV
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco	sky Rai1
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia	sky
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino	sky Rai2
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund	sky Rai1
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo	sky Rai2
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda	sky Rai2
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen	sky Rai1
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco	sky
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte	sky Rai2
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf	sky Rai1
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund	sky
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia	sky Rai1
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo	sky
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda	sky Rai2
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia	sky Rai1
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco	sky
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte	sky Rai2
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen	sky Rai1
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf	sky
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino	sky
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia	sky Rai1
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo	sky
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund	sky Rai2
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia	sky Rai1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte	sky Rai1
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda	sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia	sky Rai1
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf	sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino	sky Rai2
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund	sky
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia	sky Rai1
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco	sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	1-1	Francoforte	sky
	E	Ucraina-Belgio	0-0	Stoccarda	sky Rai2
	F	Rep. Ceca-Turchia	1-2	Amburgo	sky
	F	Georgia-Portogallo	2-0	Gelsenkirchen	sky Rai1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

	Gol
Georges MIKAUTADZE	3
RAZVAN MARIN	2
Cody GAKPO	2
Jamal MUSIALA	2
Niclas FÜLLKRUG	2
Ivan SCHRANZ	2
Barnabás VARGA	1
Kevin CSOBOTH	1
Nicolae STANCIU	1
Denis DRAGUS	1
Alessandro BASTONI	1
Mattia ZACCAGNI	1
Nicolò BARELLA	1
Jude BELLINGHAM	1
Harry KANE	1
Marcel SABITZER	1
Gernot TRAUNER	1
Christoph BAUMGARTNER	1
Romano SCHMID	1
Marko ARNAUTOVIC	1

Cody Gakpo 25 anni attaccante dell'Olanda
GETTY IMAGES

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

di Alberto Polverosi

Ora si fa sul serio: analisi degli ottavi

E noi siamo dal lato giusto

Sul sentiero degli azzurri l'unica big è l'Inghilterra Spagna, rischio Kvara. Quattro ct italiani in porto

Jude Bellingham 20 anni, stella della nazionale inglese GETTY IMAGES

Ora comincia il vero Europeo. Più o meno come succede in Champions, i gironi servono per capire, studiare, verificare, non sono mai tante le sorprese, in questo Europeo fa rumore l'esclusione della Croazia e fa clamore la qualificazione della Georgia. Poi partono gli scontri diretti ed è tutta un'altra musica. Per come si è messo il tabellone, noi siamo dalla parte giusta, quella con una sola favorita (l'Inghilterra, battuta tre anni fa in finale dagli azzurri), di là Spagna, Germania, Francia, Portogallo, Belgio, oltre a Danimarca, Georgia e Slovenia. Tre anni fa dalla nostra parte c'erano Spagna, Belgio, Portogallo, Austria, Francia, Svizzera e Croazia; adesso Svizzera, Austria, Inghilterra, Romania, Olanda, Turchia e Slovacchia. La differenza sembra evidente.

SVIZZERA-ITALIA. Non affrontiamo una delle candidate alla vittoria, ma di sicuro una squadra forte, compatta, concreta e molto ben organizzata. La Svizzera, come noi, non ha grandi individualità, anche se spicca la regìa di Xhaka, però se il riferimento è il girone, come condizione generale sta meglio dell'Italia. Quindi, attenzione, molta attenzione.

GERMANIA-DANIMARCA. Si gioca a Dortmund, dove il muro giallo che di solito spinge il Borussia stavolta si colorerà di bianco. In quello stadio la Germania perse il Mondiale del 2006, lo giocava in casa e ne prese due dagli azzurri. Adesso è nettamente favorita. Ha un giocatore straordinario come Kroos alla regìa, un giovane come Musiala in una forma fantastica, un attacco (il migliore dei gironi) che ha segnato 8 gol in tre partite e incontra la Danimarca che si è qualificata al secondo posto, spingendo la Slovenia al terzo solo per un miglior piazzamento nel ranking Uefa. Hojlund (85 milioni versati dal Manchester United all'Atalanta nell'estate scorsa), è ancora a 0 gol e in tutto il girone i danesi hanno segnato solo due reti.

INGHILTERRA-SLOVACCHIA. I finalisti dell'ultima edizione non stanno giocando bene, per niente. Ma in squadra ci sono dei fuoriclasse (Bellingham, Kane, Foden) che possono decidere da soli una partita secca. È questo che preoccupa Calzona, uno dei quattro ct italiani (su cinque) arrivati agli ottavi.

SPAGNA-GEORGIA. La più bella, probabilmente anche la più forte, contro la più grande sorpresa del torneo. Nonostante il 2-0 (col timbro di Kvaratskhelia) sul Portogallo, eliminare la Spagna sembra un'impresa impossibile per la Georgia, peraltro la nazionale di De la Fuente è l'unica ad aver raggiunto gli ottavi a punteggio pieno.

FRANCIA-BELGIO. È la sfida fra due squadre inespresse. Sul piano della qualità individuale, i Bleus superano tutti, ma finora di gioco se n'è visto poco. Mbappé si è sbloccato su rigore, Lukaku invece è ancora a zero (sarebbe a quota 3 senza il Var...). Nel Belgio, per quanto si è visto finora, c'è un solo giocatore capace di sollevare il rendimento della squadra, ovviamente è De Bruyne.

PORTOGALLO-SLOVENIA. Il Portogallo A aveva fatto 6 punti in due partite, il Portogallo B ha perso con la Georgia. E Ronaldo non ha segnato. Per la Slovenia è già un grande successo la qualificazione agli ottavi, ma chi ha in squadra Ilicic può anche sognare.

ROMANIA-OLANDA. Come prima nel girone E alla Romania è andata male. Sfiderà l'Olanda, terza nel girone D. Pronostico a favore della nazionale di Koeman, ma dovrà cambiare atteggiamento rispetto alla sconfitta con l'Austria.

AUSTRIA-TURCHIA. Un ct italiano, Montella, contro un ct, Rangnick, che è stato vicinissimo a un club italiano, il Milan. Ci sarà materiale a sufficienza per gli appassionati di tattica, ma anche per quelli di tecnica vista la presenza di Sabitzer da una parte, Yildiz, Arda Guler e Calhanoglu, fresco di gol, dall'altra. Calha è atteso dal suo compagno interista Arnautovic.

Ilicic può sognare contro Ronaldo Francia-Belgio sfida tra inespresse

LE TERZE

Italia a casa senza il gol di Zaccagni

Con la Croazia ci bastava il pari, eppure sapevamo che in caso di sconfitta avremmo potuto sperare ancora per due sere di fila. Ma la storia degli ultimi due gironi della fase a gironi ci regala una bella lezione: senza il gol di Zaccagni, signori, ieri sera ci saremmo ritrovati fuori dalla quaterna delle migliori terze da ripescare agli ottavi di finale. Tutti a casa.
Perdendo contro la Croazia (a quel punto seconda), l'Italia avrebbe chiuso con 3 punti e un -1 di differenza reti generale. Peggio di noi solo l'Ungheria di Rossi, stessi punti ma -3 di differenza reti. E gli ungheresi, che fino all'ultimo hanno sperato nel miracolo, ieri sera si sono dovuti arrendere.
Detto che Olanda (4) e Slovenia (3 punti ma differenza reti pari a 0) già martedì sera erano sicure di essere tra le quattro migliori terze, i risultati di ieri sera ci sarebbero stati fatali. Il doppio pareggio nel gruppo E ha dato il terzo posto alla Slovacchia con 4 punti. Nel gruppo F, il colpaccio della Georgia ha permesso a Kvara e soci di salire al terzo posto, sempre a quota 4 punti. A quel punto saremmo diventati la prima delle escluse, giusto davanti all'Ungheria.

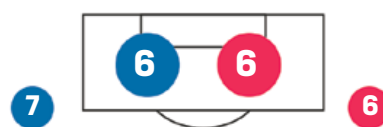
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Ucraina
Belgio

Gruppo E: chiudono tutti a 4 punti Rebrov eliminato per differenza reti

Romelu Lukaku: l'attaccante è ancora a secco all'Europeo in Germania GETTY

Beffa Ucraina Lukaku flop esce tra i fischi

Belgio spento contestato dai tifosi Il ct Tedesco: «Forse non sanno che abbiamo passato il turno»

di Roberto Maida
INVIATO A STOCCARDA

Povera Ucraina: eliminata da quarta con 4 punti. La condannano i risultati dell'ultima giornata e soprattutto il prevedibile biscotto dei Carpazi, infornato con l'ingrediente fondamentale della differenza reti. Roba che alla Danimarca in un altro girone ne sono bastati 3 per arrivare seconda. Una maledizione, dopo il rigore che le avevano negato con l'Italia nelle qualificazioni. Ma non ride nemmeno il Belgio, che ha steccato ancora e negli ottavi dovrà affrontare la Francia lunedì: è il primo grande spareggio del torneo. I tifosi rossi hanno infatti fischiato sonoramente dopo la fine annunciata da Taylor. E così De Bruyne, pronto a portare la squadra sotto alla curva per un saluto, ha cambiato idea ed è tornato indietro. «Sono sorpreso - ha detto polemicamente il ct Tedesco - forse la gente non sa che abbiamo passato il turno». Restare in corsa è sempre importante, per carità. Ma vedere i decorati giocatori belgi tenere il pallone sulla bandierina per evitare di perdere negli ultimi minuti è stato avvilente.

SBADIGLI. Del resto è stata una partita brutta, fiacca, piena di errori nei passaggi e nelle scelte. Il Belgio ha cercato di condurla ma ha creato il primo pericolo soltanto al minuto 73 con Carrasco, subentrato all'inconsistente Trossard. Non è facile giocare con l'idea che ti basta il pareggio, si sa. Tendi a prenderti qualche rischio in meno pur di non scoprirti. Ma la prospettiva del secondo posto avrebbe dovuto suggerire a Tedesco, e soprattutto alla squadra, un atteggiamento più aggressivo. Invece l'Ucraina non ha mai sofferto la forza d'urto di un attacco nel quale, a parte Doku che è stato inspiegabilmente sostituito, nessuno aveva idee scintillanti. Una fiammata iniziale attizzata da De Bruyne e conclusa male da Lukaku aveva lasciato pensare che il Belgio potesse dominare la partita. Invece non è andata così. Le occasioni migliori del primo tempo, anzi, le ha avute lo sciagurato Yaremchuk, sempre poco concreto negli ultimi metri.

TUTTO PER TUTTO. Tuttavia era troppo poco per cambiare gli equilibri contorti del girone perché Rebrov, ex attaccante di discreto valore, è stato tradito anche dal suo pezzo da novanta, Dobvyk, che chiude l'Europeo con zero gol nel taschino. Allora il ct ucraino, pur senza mandarlo fuori, ha deciso che fosse il momento di rischiare dal 70' in poi. Dentro il genoano Malinovskyi più il giovane centravanti Vanat. A seguire spazio pure per Yarmolenko per aumentare la pericolosità offensiva, fin lì praticamente nulla. E lì la sfida si è un po' accesa tra i tentativi innocui dell'Ucraina e le ripartenze del Belgio. Ma quando l'altra stellina Sudakov dopo un ottimo slalom ha calciato debole in braccio a Casteels, si è capito che sarebbe finita zero a zero. Tra le lacrime dei giocatori in giallo eliminati ingiustamente. Chissà cosa frulla nella testa di Lukaku, che è uscito tra i fischi della sua gente prima del recupero: anche lui è fermo a zero gol in Germania. Tedesco invece ne ha pure per l'organizzazione: «Abbiamo impiegato un'ora ad arrivare allo stadio dall'albergo nonostante la scorta della polizia. Una cosa mai vista, incredibile».

UCRAINA 3-5-2 0 — 0 BELGIO 4-3-3

I VOTI

Ucraina	
Trubin	6,5
Zabarnyi	6
Svatok	6,5
Yarmolenko (36' st)	sv
Matviyenko	7
Tymchyk	6
Shaparenko	6
Vanat (25'st)	5,5
Brazhko	6
Stepanenko (25' st)	6
Sudakov	6
Mykolenko	6,5
Zinchenko (13' st)	6
Dobvyk	5
Yaremchuk	5
Malinovskyi (25' st)	5,5
Rebrov (ct)	6,5

CT: Rebrov.
SOSTITUZIONI: 13' st Zinchenko per Mykolenko, 25' st Stepanenko per Brazhko, Vanat per Shaparenko e Malinovskyi per Yaremchuk, 36' st Yarmolenko per Svatok.
A DISPOSIZIONE: Bushchan, Lunin, Konoplia, Talovierov, Sydorchuk, Zubkov, Bondar, Mykhailichenko.
AMMONITI: 24' st Dobvyk per gioco scorretto.

CT: Tedesco.
SOSTITUZIONI: 16' st Mangala per Tielemans e Carrasco per Trossard, 32' st Bakayoko per Doku, 45' st Openda per Lukaku.
A DISPOSIZIONE: Kaminski, Sels, Debast, Vrancx, De Ketelaere, Bakayoko, Vermeeren, De Cuyper.
AMMONITI: 43' pt Faes per gioco scorretto.

I VOTI

Belgio	
Casteels	6
Castagne	6
Faes	6,5
Vertonghen	6
Theate	6
Onana	6
Tielemans	5,5
Mangala (16' st)	6
Trossard	5
Carrasco (16' st)	6
De Bruyne	6
Doku	6,5
Bakayoko (32' st)	sv
Lukaku	5,5
Openda (45' st)	sv
Tedesco (ct)	5

ARBITRO: Taylor (Ing) 6. Guardalinee: Beswick-Nunn. Quarto uomo: Nyberg (Sve). Var: Attwell. Avar: Coote (Ing) e Fritz (Ger).
NOTE: spettatori 57.000. Angoli 7-3 per il Belgio. Recupero: pt 2', st 4'.

SLOVACCHIA 4-3-3 1 — 1 ROMANIA 4-1-4-1

16 Hancko, 8 Duda, 14 Skriniar, 17 Haraslin, 1 Dubravka, Lobotka 22, 18 Strelec, 3 Vavro, 26 Schranz, 19 Kucka, 2 Pekarik; 10 Hagi, 2 Ratiu, 18 R. Marin, 3 Dragusin, 19 Dragus, 6 M. Marin, 1 Nita, 21 Stanciu, 15 Burca, 17 Coman, 11 Bancu

I VOTI

Slovacchia	
Dubravka	6,5
Pekarik	6
Gyomber (47' st)	sv
Vavro	6,5
Skriniar	6
Hancko	5,5
Kucka	7
Lobotka	6,5
Duda	7
Bero (47' st)	sv
Schranz	5,5
Duris (33' st)	6
Strelec	5,5
Bozenik (25' st)	5,5
Haraslin	5
Suslov (25' st)	6
Calzona (ct)	6

CT: Calzona.
SOSTITUZIONI: 25' st Suslov per Haraslin e Bozenik per Strelec, 33' st Duris per Schranz, 47' st Gyomber per Pekarik e Bero per Duda.
A DISPOSIZIONE: Rodak, Ravas, Obert, Rigo, Tupta, Benes, Hrosovsky, De Marco, Sauer, Kosa.
AMMONITI: 46' st Duda per gioco falloso.

CT: Iordanescu.
SOSTITUZIONI: 13' st Sorescu per Coman, 22' st Man per Hagi e Puscas per Dragus, 41' st Rus per R.Marin.
A DISPOSIZIONE: Moldovan, Tarnovanu, Nedelcearu, Alibec, Cicaldau, Mihaila, Olaru, Mogos, Racovitan, Birligea, Sut.
AMMONITI: 46' pt Burca, 48' pt Bancu, 43' st Puscas per gioco falloso, 10' st Iordanescu per c.n.r.

I VOTI

Romania	
Nita	6
Ratiu	6,5
Dragusin	6
Burca	6,5
Bancu	6
M.Marin	6,5
Hagi	6,5
Man (22' st)	6,5
R.Marin	7,5
Rus (41' st)	sv
Stanciu	6
Coman	5,5
Sorescu (13' st)	6
Dragus	6,5
Puscas (22' st)	6
Iordanescu (ct)	6,5

MARCATORI: 24' pt Duda (S), 37' pt rig. R.Marin (R). ASSIST: Kucka (S).
ARBITRO: Daniel Siebert (Ger) 5,5. Guardalinee: Seidel e Foltyn. Quarto uomo: Zwayer. Var: Dankert. Avar: Dingert (Ger) e Irrati (Ita). NOTE: angoli: 5-1. Recupero: pt 3', st 5'.

PARI D'ORO | ROMANIA PRIMA, SLOVACCHIA AVANTI DA TERZA

Un biscotto per gli ottavi

di Patrick Iannarelli

Biscotti o meno, l'equilibrio nel girone E è rimasto tale, ma ha dovuto emettere le varie sentenze: tra intrecci, incroci e calcoli, la Romania grazie all'1-1 maturato con la Slovacchia scippa il primo posto al Belgio relegando la nazionale di Ciccio Calzona al terzo posto, che vale comunque il passaggio del turno. Quel poker complessivo fa sorridere Hagi e compagni, arrivati in Germania per dare fastidio un po' a tutti: missione compiuta, qualificazione ottenuta grazie a un bel calcio e a quel 3-0 rifilato all'Ucraina nella gara d'esordio.

Il pareggio, considerate le condizioni del girone, era un risultato quasi scontato, ma le due nazionali hanno messo in campo tutto partendo da due schieramenti iperoffensivi: l'ex tecnico del Napoli si è affidato al classico 4-3-3, Iordanescu ha disegnato un 4-1-4-1 che durante l'arco della partita ha mutato forma in più occasioni, con Razvan Marin libero di galleggiare tra centrocampo e trequarti. Il match si è sbloccato dopo una lettura pessima del traversone di Kucka, con Duda libero di colpire di testa anticipando Dragusin. A dieci minuti dal termine della prima frazione Hancko ha atterrato Hagi in area di rigore, Siebert con l'ausilio del Var ha assegnato il tiro dagli undici metri, trasformato successivamente dallo stesso Marin.

L'esultanza di Razvan Marin e Nicolae Stanciu GETTY

Nella ripresa, complice la pioggia battente sulla Frankfurt Arena, la partita ha vissuto di folate offensive e di un calcio ruvido, impostato quasi totalmente sulla fisicità. È bastato mantenere il pari per dividersi il pass: la Slovacchia come una delle migliori terze, l'Ucraina da prima del girone.

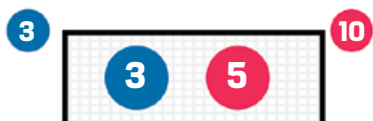
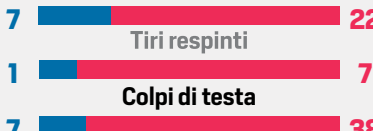
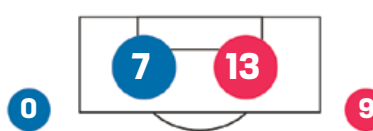
LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

di Andrea De Pauli

Sagnol conquista gli ottavi di finale Mamardashvili: muro invalicabile

Stella Kvara La Georgia fa l'impresa

Il Portogallo, con il primo posto già al sicuro, viene travolto: solo tanto nervosismo per CR7

L'esultanza rabbiosa della stella georgiana Khvicha Kvaratskhelia ANSA

Un monumentale Khvicha Kvaratskhelia, supportato dal socio d'attacco Mikautadze, abbatte il Portogallo e regala, così, alla Georgia la sua prima, storica qualificazione agli ottavi di finale di un Europeo. Prova straordinaria per l'attaccante del Napoli, che a Gelserkinchen sblocca subito il risultato e, poi, dà vita a una gara generosissima, tutta strappi, che fa traballare paurosamente la retroguardia portoghese, che nell'occasione incassa la prima sconfitta in una gara ufficiale dall'arrivo del nuovo ct Bob Martinez, che fino a ieri sera le aveva vinte tutte. Un'oretta abbondante in campo per un nervoso Cristiano, che rimedia anche un cartellino giallo.

È SUBITO KVARA. Partenza con l'acceleratore ben premuto per la Georgia, che dopo neanche due minuti di gioco passa subito con l'attesissimo Kvaratskhelia. All'attaccante del Napoli, che alla vigilia si era auspicato un Portogallo piuttosto appagato per il primato del Gruppo F già assicurato con una giornata di anticipo, pare dar ragione lo sciagurato Antonio Silva, che perde sulla mediana un pallone incandescente che finisce tra i piedi di Mikautadze, che non ci pensa un attimo a innescare il compagno di reparto. Kvara accende il turbo e non ce n'è più per nessuno: impeccabile controllo a seguire con il destro e sinistro incrociato sul palo lontano. Il tutto davanti al suo idolo Cristiano Ronaldo, che mastica amaro.

BLINDATI. Una volta avanti, la Georgia si blinda con l'intera squadra a protezione del terzetto di centrali davanti al sicuro Mamardashvili. E si fa dura, così, confezionare chiare occasioni da rete per i ragazzi di Bob Martinez, che rispetto allo spettacolare 3-0 rifilato alla Turchia conferma dal fischio d'inizio solo il portiere Diego Costa, Palhinha sulla mediana e l'intoccabile CR7, stavolta supportato in avanti da Joao Felix e dallo sgusciante figlio d'arte, Francisco Conceiçao. Il lungo assedio portoghese si risolve in una serie di tentativi dalla lunga distanza che non impensieriscono più di tanto il glaciale Mamardashvili. Ronaldo finisce per innervosirsi e si guadagna un cartellino giallo per proteste, mentre Kvara non rinuncia a un paio di ripartenze delle sue, arginate in qualche modo dai tre centrali rivali.

IMPRESA. La ripresa si apre con Ruben Neves per Palhinha, tra i portoghesi, e un nuovo tentativo da centro area di CR7, neutralizzato alla disperata da Kvali. Cambio di fronte e Kvaraskhelia cicca da ottima posizione una palla ghiottissima. Al raddoppio georgiano ci pensa, al 12', il gemello d'attacco Mikautadze, che realizza dal dischetto un rigore causato dal disastroso Antonio Silva per un fallaccio su Lochoshvili. Terzo gol in tre partite per l'attaccante del Metz di proprietà dell'Ajax, e uscita di scena per Cristiano, che lascia malvolentieri il posto a un impalpabile Gonçalo Ramos. Segue un disordinato forcing finale per i portoghesi, ma non è proprio serata. Portogallo comunque primo, ma la festa è tutta per la Georgia, che prosegue la sua avventura tedesca, e per la sua stella Kvara, applauditissimo al momento della sostituzione con Davitashvili.

GEORGIA 5-3-2 2 – 0 **PORTOGALLO 3-4-3**

Georgia: 25 Mamardashvili; 2 Kakabadze, 15 Gvelesiani, 4 Kashia, 3 Dvali, 14 Lochoshvili; 10 Chakvetadze, 17 Kiteishvili, 6 Kochorashvili; 22 Mikautadze, 7 Kvaratskhelia

Portogallo: 22 Diogo Costa; 14 G. Inacio, 13 Danilo, 24 Antonio S.; 25 Neto, 6 J. Palhinha, 15 Joao Neves, 5 Dalot; 11 Joao Felix, 7 Ronaldo, 26 F. Conceição

I VOTI (Georgia)

Mamardashvili	8
Kakabadze	6,5
Gvelesiani	7
Kvirkvelia (31' st)	6
Kashia	7
Dvali	6,5
Lochoshvili	7
Tsitaishvili (18' st)	6,5
Chakvetadze	6,5
Mekvabishvili (36'st)	6
Kiteishvili	6,5
Kochorashvili	6
Mikautadze	7,5
Kvaratskhelia	8
Davitashvili (36'st)	6
Sagnol (ct)	8

Ct: Sagnol
SOSTITUZIONI: 18' st Tsitaishvili per Lochoshvili; 31' st Kvirkvelia per Gvelesiani; 36' st Mekvabishvili per Chakvetadze, Davitashvili per Kvaratskhelia
A DISPOSIZIONE: Loria, Gugeshashvili, Tabidze, Gocholeishvili, Kvekveskiri, Altunashvili, Sigua, Lobjanidze, Shengelia, Zivivadze, Kvilitaia
AMMONITI: 40' st Mekvabishvili per gioco falloso

Ct: Martinez
SOSTITUZIONI: 1' st Ruben Neves per Palhinha; 20' st Gonçalo Ramos per Ronaldo, Nelson Semedo per Antonio Silva; 30' st Diogo Jota per Pedro Neto, Matheus Nunes per Joao Neves
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, José Sà, Pepe, Ruben Dias, Cancelo, Nuno Mendes, Vitinha, Bruno Fernandes, Bernardo Silva
AMMONITI: 28' pt Ronaldo per proteste; 44' pt P. Neto per gioco scorretto; 8' st R. Neves per gioco falloso

I VOTI (Portogallo)

Diogo Costa	5,5
Antonio Silva	4
Nelson Semedo (21'st)	6
Danilo	5,5
Gonçalo Inacio	5,5
Dalot	6
Joao Neves	5
Matheus Nunes (30'st)	6
Palhinha	6
Ruben Neves (1'st)	5,5
Pedro Neto	6,5
Diogo Jota (30'st)	6
Conceiçao	6,5
Cristiano Ronaldo	5
Gonçalo Ramos (20'st)	5
Joao Felix	6
Martinez (ct)	5

MARCATORI: 2' pt Kvaratskhelia, 12' st Mikautadze (rig.)
ARBITRO: Scharer (Svi) 6. Guardalinee: Lupp (Ger) e Zogaj. Quarto uomo: Balakin (Ucr). Var: San. Avar: Delajod (Fra). NOTE: spettatori sessantaduemila, angoli 11-1 per il Portogallo. Recupero: pt 2', st 4'.

REPUBBLICA CECA 3-4-1-2 1 – 2 **TURCHIA 4-2-3-1**

Repubblica Ceca: 1 Stanek; 3 Holes, 4 Hranac, 18 Krejci; 15 Jurasek D., 14 Provod, 22 Soucek, 5 Coufal; 7 Barak; 9 Hilozek, 13 Chytil

Turchia: 1 Gunok; 18 Mert Muldur, 4 Samet Akaydin, 3 Demiral, 20 F. Kadioglu; 16 Yuksek, 15 Ozcan; 8 Arda Guler, 10 Calhanoglu, 19 Yildiz; 21 Yilmaz

I VOTI (Repubblica Ceca)

Stanek	6
Kovar (10' st)	6
Krejci	5
Hranac	6,5
Holes	5,5
Coufal	5,5
Soucek	7
Provod	5
Lingr (30' st)	sv
D. Jurasek	6
M. Jurasek (36' st)	sv
Barak	4,5
Chytil	5
Kuchta (10' st)	6
Hlozek	5,5
Chory (10' st)	6,5
Hasek (ct)	6

Ct: Hasek. SOSTITUZIONI: 10' st Kovar per Stanek, Chory per Hlozek, Kuchta per Chytil, 30' st Lingr per Provod, 36' st M. Jurasek per D. Jurasek. A DISPOSIZIONE: Jaros, Zima, Vitik, Doudera, Vlcek, Sevcik, Cerv, Sulc, Schick, Cerny. ESPULSI: 20' pt Barak per doppia ammonizione, Chory dopo il triplice fischio. AMMONITI: 35' pt Schick per proteste dalla panchina, 39' st Jaros e Cerv per proteste dalla panchina, 46' st Krejci per gioco falloso

Ct: Montella. SOSTITUZIONI: 1' st Ayhan per Ozcan, 18' st Yokuslu per Yuksek, 30' st Akturkoglu per Yildiz, Tosun per Guler, 42' st Kocku per Calhanoglu. A DISPOSIZIONE: Bayindir, Cakir, Celik, Kaplan, Yazici, Kahveci, Kilicsoy, Akgun, Yildirim. AMMONITI: 31' pt Ozcan per gioco falloso, 37' pt Yildiz per gioco falloso, 5' st Yuksek per gioco falloso, 20' st Gunok per perdita di tempo, 23' st Cakir per proteste dalla panchina, 36' st Mulder per proteste, 40' st Akaydin per gioco falloso

I VOTI (Turchia)

Gunok	5,5
Muldur	6
Akaydin	6
Demiral	6,5
Kadioglu	6,5
Yuksek	6,5
Yokuslu (18' st)	5,5
Ozcan	5,5
Ayhan (1' st)	6
Guler	5,5
Tosun (30' st)	6,5
Calhanoglu	7
Kokcu (42' st)	sv
Yildiz	6
Akturkoglu (30' st)	6
Yilmaz	5
Montella (ct)	7,5

MARCATORI: 6' st Calhanoglu (T), 22' st Soucek (RC), 49' st Tosun (T) ASSIST: Yuksek (T), Kocku (T)
ARBITRO: Kovacs (Rom) 5. Guardalinee: Marinescu e Artenu (Rom). Quarto uomo: Eskas (Nor). Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Frankowski (Pol) e Van Boekel (Ola). NOTE: spettatori 49.000 circa. Angoli 7-3 per la Turchia. Recupero: pt 3', st 6'.

TURCHIA SECONDA | LA REPUBBLICA CECA ESCE DI SCENA

Calha, esterno da sogno

di Giorgio Coluccia

Dopo 94' con il cuore in gola, la festa esplode in pieno recupero sul tiro a giro di Tosun che riporta la Turchia agli ottavi di un Europeo dopo 16 anni di attesa. La missione di Montella è compiuta, nonostante le critiche degli ultimi giorni e una situazione nel gruppo F che rischiava di complicarsi sul più bello. Non è riuscita l'impresa alla Repubblica Ceca, rimasta stoicamente in partita fino in fondo nonostante il rosso rifilato a Barak a inizio match. Ad andare in confusione fin dai primi minuti è stato l'arbitro Kovacs, che nel giro di 20' ha cacciato Barak per un doppio giallo (trattenuta e pestone) e al termine del match sul taccuino ha contato addirittura dodici ammoniti e due espulsi

Antonin Barak ha lasciato in dieci la squadra GETTY IMAGES

tra campo e panchina. Per l'interista Calhanoglu, invece, è stata una sorta di ritorno alle origini, sia perché ha rimesso piede nello stadio di Amburgo (dopo dieci anni con la squadra di casa dai tempi della Bundesliga) sia perché Montella l'ha piazzato in campo come trequartista, posizione ricoperta fino ai tempi del Milan. E il faro nerazzurro ha premiato la scelta del suo ct a inizio ripresa, sfoderando un esterno destro micidiale sull'assist di Yuksek dopo la grande parata di Stanek su Muldur. E quando il talentuoso classe 2005 Guler ha mancato il raddoppio da pochi passi, per la Turchia la serata si è complicata con gli uomini di Hasek che si sono rifatti sotto trovando il pareggio della speranza. A spianargli la strada è stato il portiere Gunok, imperfetto nell'uscita alta su Chory e impossibilitato a intervenire sulla ribattuta vincente di capitan Soucek. Il finale rovente è stato caratterizzato da una marea di proteste e cartellini, ma soprattutto dalla stoccata di Tosun in pieno recupero. La Turchia è tornata in paradiso e adesso ad attenderla ci sarà l'Austria.

I ct Deschamps e Southgate sono finiti nel mirino della critica

Francia e Inghilterra quando passare non è abbastanza

di Pietro Piccioli

Un destino comune per le due nazionali considerate alla vigilia le favorite alla vittoria finale, ma non il destino che avrebbero voluto. Francia e Inghilterra si sono qualificate agli ottavi degli Europei senza troppe difficoltà, ma è il modo in cui ci sono arrivate che non è piaciuto affatto. Sono due squadre piene di talento, tanto da dover lasciare a casa giocatori che sarebbero titolari in quasi tutte le altre nazionali (soprattutto tra gli inglesi esclusioni come Grealish, Rashford, Sancho hanno fatto rumore), ma per qualche motivo in queste prime tre partite hanno avuto molte più difficoltà del previsto, vincendo senza brillare all'esordio e ottenendo poi due pareggi anonimi.

Il bersaglio principale della critica inglese è il ct Southgate, accusato di aver costruito una nazionale «noiosa», involuta rispetto agli ultimi Europei chiusi in finale, confusa e disorientata in campo nonostante abbia a disposizione campioni come Kane, Bellingham e Foden. Nell'ultima partita con la Slovenia (0-0) i tifosi hanno riversato sulla squadra tutta la propria frustrazione, tra fischi e bicchieri di birra lanciati contro i calciatori. Il paradosso è che comunque l'Inghilterra è arrivata prima nel girone, ma solo perché le altre squadre erano nettamente inferiori a loro.

Una reazione ritenuta eccessiva dal ct Southgate, ferito da così tante critiche: «Non ho visto nessun'altra squadra qualificarsi e ricevere una reazione simile. Si sta creando un'atmosfera insolita in cui lavorare». Ha il contratto in scadenza e la sua permanenza sembra molto complicata.

Il capitano Kane se l'è presa in particolare con gli ex giocatori dei Tre Leoni, oggi opinionisti tv molto duri nei confronti della nazionale: «Dovrebbero ricordarsi quanto sia difficile giocare simili competizioni». Anche perché l'Inghilterra non vince un torneo dal Mondiale 1966, un clima del genere di certo non aiuta.

Se la passa un po' meglio il ct francese Deschamps, se non altro perché nel suo mandato ha ottenuto ottimi risultati, su tutti la conquista del Mondiale 2018, e anche nel 2022 si è arreso solo in finale ai rigori contro l'Argentina di Messi. Il pareggio con la Polonia, però, ha avuto una conseguenza: con la vittoria dell'Austria, la Francia è scesa al secondo posto ed è finita nella metà del tabellone in cui sono presenti big come Spagna, Germania e Portogallo. Secondo la stampa, Deschamps ha sprecato una grande occasione con due pareggi «frustranti», e ora la situazione è in salita per i Bleus, che si aggrappano al recupero della stella "mascherata" Mbappé, già a segno nella terza partita dopo l'infortunio con l'Austria.

Gareth Southgate, 53 anni, ct della nazionale inglese dal 2016. Ha guidato l'Inghilterra al quarto posto nel Mondiale 2018, ha perso contro l'Italia ai rigori la finale di Euro 2020 a Wembley ed è uscito ai quarti nel Mondiale 2022 GETTY

Foden lascia il ritiro per la nascita del suo terzo figlio

Phil Foden ha «temporaneamente» lasciato il ritiro dell'Inghilterra di Euro 2024 ed è tornato nel Regno Unito per una «questione familiare urgente». Lo ha annunciato mercoledì la Federcalcio inglese senza spiegare però il motivo della partenza. Secondo i media inglesi, Foden ha lasciato il ritiro dell'Inghilterra per correre al fianco della compagna che starebbe per dare alla luce il loro terzo figlio.

La passione di Barcola
Non sono passati inosservati i tatuaggi del giocatore francese Barcola, che porta sulla pelle il suo amore per i film d'animazione giapponesi dello Studio Ghibli, con personaggi di La città incantata, Il castello errante di Howl e Principessa Mononoke

Il passatempo inventato dai tifosi sugli spalti degli stadi tedeschi

Nuovo sport il lancio del bicchiere

di Patrick Iannarelli

Un nuovo sport nazionale, a far da contorno al calcio, un hobby all'apparenza spiritoso per chi lo pratica, ma poco piacevole per chi ne subisce le conseguenze. La novità di Euro 2024 è sicuramente l'introduzione di una nuova disciplina, il lancio del bicchiere dagli spalti con o senza birra, acqua o bevande zuccherate: un assaggio c'era stato già durante la sfida degli azzurri contro l'Albania, col gol dopo 23 secondi che ha fatto esplodere di gioia tutto il pubblico, indifferente nei confronti di autorità varie presenti allo stadio. Il replay è avvenuto al gol di Luka Modric, anche se il fitto lancio era stato anticipato da qualche burlone davanti alla bandierina del calcio d'angolo, in occasione dei corner battuti da Dimarco e Pellegrini. Prima e durante la gara qualche tifoso croato si è divertito a far centro sui giornalisti presenti in tribuna stampa, forse un modo per aumentare un ipotetico punteggio: inutili le richieste d'intervento da parte degli steward.

Bicchieri di plastica lanciati vicino alla bandierina GETTY

Il passatempo messo in atto dalle tifoserie più calde (di mezzo anche la Serbia) si sta rivelando pure parecchio costoso: per evitare vetro e lattine tutte le bevande (acqua inclusa) vengono somministrate in un bicchiere di plastica, per riceverlo serve una cauzione di tre euro che viene restituita nel caso in cui si decida di riportarlo in cassa. Ma la scelta poco green di usarlo come strumento di dissenso ha permesso a due tifosi azzurri di guadagnare qualche soldo contribuendo di fatto alla pulizia degli stadi: riportando i bicchieri i due supporter hanno trovato il modo di pagarsi qualche extra durante l'Europeo, della serie non tutti i mali vengono per nuocere.

C'è chi invece ha deciso di passare alle maniere forti andando a scontrarsi con la polizia: protagonista la tifoseria serba presente nel centro di Monaco di Baviera, nove agenti sono stati feriti prima della gara contro la Danimarca. Lancio di oggetti e sedie contro le forze dell'ordine, sette persone sono state prese in custodia dalla polizia locale.

Il Bayer strappa al Barça Natali «È un leader»

di Enzo Piergianni

BERLINO - **Il sedicenne milanese Andrea Natali, difensore centrale dell'Italia Under 17 vincitrice degli Europei a Cipro, ha firmato ieri fino al 2027 col Bayer Leverkusen. Natali era in scadenza nel Barcellona ma, anzichè prolungare, ha preferito l'offerta dei nuovi campioni di Germania per la garanzia di venire aggregato alla prima squadra allenata da Xabi Alonso. Non sono state rese note le condizioni economiche del nuovo contratto. Il difensore, in Spagna dal 2020 prima nell'Espanyol poi nel Barcellona, è stato classificato tra i migliori talenti europei sotto i 17 anni. «Natali ha tutti i requisiti per diventare un fattore determinante per la nostra squadra del futuro» ha detto alla presentazione Simon Rolfes, ds del Bayer. «La sua forza è la calma anche sotto pressione, ha la stoffa del leader». Nella posizione di Natali, attualmente il titolare in prima squadra è il nazionale tedesco Tah.**

La carica dei belgi
Non è mancato l'entusiasmo ieri tra i tifosi del Belgio, qualificato agli ottavi come secondo nel girone. In tanti hanno sostenuto i Diavoli Rossi, come questo gruppo in foto che non si è fatto mancare niente tra parrucche, corpi dipinti, birre, corone di fiori ed elmi vichinghi

IL RITORNO

Ilicic: Mancava un risultato così È meraviglioso

«È difficile da spiegare questa emozione, è una cosa meravigliosa per noi giocatori e per tutto lo staff, e soprattutto per i tifosi che sono venuti a sostenerci. Mi mancava un traguardo come questo per dire che ho dato tutto me stesso, per raggiungere questo tipo di partite e di risultati». Così Josip Ilicic a Sky Sport gioisce per la qualificazione agli ottavi. L'ex Atalanta è entrato in campo al 75', mostrando di aver ormai superato la depressione che lo aveva colpito negli anni passati.

Fase eliminazione

Azzurri, previsioni... non rosee Ecco quando può finire il sogno

Lo spettro dell'eliminazione ai gironi è stato scacciato. Adesso arriva il bello, e allora dove può arrivare l'Italia a Euro 2024? Un interrogativo che si pongono anche gli esperti, anche se le previsioni non sono così rosee. Infatti, la prima opzione in ordine di preferenza è un'eventuale eliminazione già agli ottavi contro la Svizzera: è data a 2.07. L'ipotesi che la fine della cavalcata azzurra arrivi ai quarti (possibile incrocio con l'Inghilterra) è a 2.75.

CAMPIONATO EUROPEO

Italia agli Europei, il trionfo è difficile

Azzurro

Il miglior portiere della kermesse?

Jamal Musiala (a destra), gioiello della nazionale tedesca

di Amedeo Paioli
ROMA

La fase a gironi di Euro 2024 è andata in archivio con qualche immancabile sorpresa. Le "big" hanno sostanzialmente risposto presente all'appuntamento con gli ottavi ma in molte hanno deluso dal punto di vista del gioco. Inghilterra e Francia in primis, con i transalpini (due gol segnati, un'autorere e un rigore) che hanno chiuso il gruppo D alle spalle dell'Austria. Primo posto nel girone C invece per l'Inghilterra, che come la Francia ha segnato due gol subendone uno. Cambieranno passo a partire dagli ottavi? Intanto, gli esperti hanno aggiornato le loro previsioni con riferimento al "Vincente Euro 2024".

VINCENTE EURO 2024
Se Inghilterra e Francia non hanno convinto, meglio hanno fatto Spagna e Portogallo che infatti, in lavagna, hanno accorciato il gap dalle "prime della classe". L'Inghilterra di Southgate è considerata ancora la favorita (a 5) ma subito dietro ci sono Spagna, Germania e Francia a 6. Il Portogallo, campione d'Europa nel 2016, è proposto a 7.
E l'Italia? Gli addetti ai lavori la piazzano nella cerchia delle "outsider" visto che la conferma dei campioni in carica è un'eventualità proposta a 16. Tra le nazionali più convincenti viste all'opera finora c'è l'Austria di Rangnick, una cui impresa è valutata circa 25.

JACKPOT 2001

SVIZZERA-ITALIA, LE STATISTICHE

Tiri in porta, meglio gli elvetici

Donnarumma "batte" Sommer in fatto di parate

Meno due a Svizzera-Italia, ottavo di finale di Euro 2024. All'Olympiastadion di Berlino approderanno due nazionali che non sono riuscite a collezionare neanche un clean sheet nelle tre partite giocate durante la fase a gironi. La selezione di Yakin, però, ha allungato a sette la sua striscia di risultati utili consecutivi: quattro pareggi e tre vittorie. Le difficoltà incontrate dall'Italia sono certificate anche da un dato. Azzurri mai in vantaggio nei primi 270 minuti del torneo. Da segnalare poi che due dei tre match giocati dall'Italia sono stati sbloccati nella fascia temporale che va dal fischio d'inizio del secondo tempo fino al 60' (sempre, curiosità, al minuto 55). Con la Svizzera in campo, invece, il gol d'apertura incontro è sempre stato messo a segno entro i primi 30 minuti. Interessante anche la statistica relativa alle conclusioni effettuate dalle due nazionali. Italia davanti alla Svizzera in fatto di tiri totali, 33 contro 30, gli elvetici però sono stati più precisi nell'inquadrare lo specchio della porta: lo hanno fatto in 14 occasioni contro le sole 9 degli Azzurri. Gli appassionati lo sanno, anche i fuorigioco finiscono in lavagna. I dati dicono che nella fase a gironi la Svizzera è caduta ben 9 volte nella trappola dell'offside contro le 4 dell'Italia. Una menzione particolare la merita Gianlugi Donnarumma, in corsa non a caso per il riconoscimento di Miglior Portiere. Per Gigio ben 12 parate, alcune delle quali miracolose, contro le 5 del collega Sommer. Infine, la Svizzera non tira indietro la gamba: 38 i falli commessi da Xhaka e compagni contro i 27 fischiati all'Italia.

A tutta Spagna

In un Europeo equilibrato come questo non spicca un chiaro favorito né per la vittoria finale né in ambito capocannoniere. L'incertezza aumenta nei pronostici che legano le due tipologie. L'opzione Francia vincente più Mbappé capocannoniere parte in cima alle preferenze degli operatori. Più defilata la soluzione Spagna+Morata, a quota 40.

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

CAMPIONATO EUROPEO

A livello individuale invece...

vincente

In ascesa le quotazioni di Donnarumma

di Federico Vitaletti
ROMA

Se Inghilterra e Francia non hanno convinto è anche perchè le loro stelle, Kane e Mbappé, non hanno brillato. Qualche attenuante in più per il francese, che ha saltato il match con l'Olanda e ha giocato "mascherato" contro la Polonia. L'inglese invece ha pagato la scarsa assistenza da parte dei suoi compagni. Morale: un gol a testa per Kane e Mbappé, pure ancora appoggiati dai pronostici che li vedono tra i favoriti in ottica "Capocannoniere del torneo". Tra i protagonisti più attesi alla vigilia non ha deluso le aspettative il tedesco Jamal Musiala, per lui due centri al pari del compagno Fullkrug (due gol da subentrato). Vale circa 12 l'eventualità che Musiala (in lizza anche per il riconoscimento di miglior giovane di Euro 2024) sia il top scorer della kermesse continentale.

MIGLIOR PORTIERE

Gianluigi Donnarumma è stato per distacco il nostro azzurro migliore nella fase a gironi. Se ne sono accorti anche gli operatori, che hanno aggiornato le loro valutazioni sul "Miglior portiere". E qui l'Italia parte davanti. Infatti, Donnarumma eletto Miglior portiere di Euro 2024 vale circa 4.
Chi può insidiarlo? Il tedesco Manuel Neuer (4.75) e lo spagnolo Unai Simon (6).

JACKPOT 2001

Gianluigi Donnarumma, portiere della nazionale azzurra

Possibile finale

Suggestione Spagna-Italia Ovvero, il remake di Euro 2012

Uno sguardo al tabellone, l'altro alla lavagna per valutare le opzioni legate alla possibile finale. Quali saranno le due nazionali che si contenderanno il trofeo il prossimo 14 luglio a Berlino? Dal mazzo gli esperti pescano una coppia: Inghilterra vs Germania. É la prima in ordine di probabilità, a 8.50. Suggestivo anche se meno accreditato un epilogo Spagna-Italia. Per il remake della finale di Euro 2012, infatti, si sale in quota fino a 19.

NUMERI IN EVIDENZA

7 — **RISULTATI** utili consecutivi per Germania e Danimarca

57 — **TIRI TOTALI** effettuati dalla Germania, ben 19 di media a partita

49 — **FALLI COMMESSI** dall'Austria e dieci gialli ricevuti dai suoi giocatori

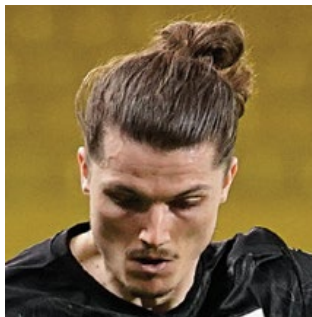
1 — **GOL ESATTO** subito a partita sia dall'Italia che dalla Svizzera

3 — **AMMONIZIONI** ricevute dalla Francia a questi Europei

5 — **GOL SU OTTO** dei tedeschi sono stati messi a segno col piede destro

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Xhaka, Svizzera
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
De Bruyne, Belgio
Sabitzer, Austria
Musiala, Germania
Fullkrug, Germania

Marcel Sabitzer, Austria

A sinistra Jørgen Strand Larsen, 13 gol stagionali. A destra Albert Gudmundsson, 14 gol in questa stagione GETTY

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Proseguono i contatti tra la Roma e il Celta Vigo per la punta norvegese

Pressing Strand Larsen C'è l'idea Gudmundsson

I giallorossi non vogliono spendere oltre 20 milioni per il norvegese
L'ad del Genoa apre alla cessione dell'islandese, Ghisolfi ci pensa

Jørgen Strand Larsen vede la Roma, Albert Gudmundsson la sogna. Il primo è l'obiettivo concreto per rinforzare l'attacco e consegnare a De Rossi il suo nuovo centravanti, il secondo invece è un'idea della dirigenza giallorossa che intriga e non poco. Il giocatore piace (così come a tanti altri club), la Roma monitorerà attentamente la situazione per poi eventualmente affondare il colpo se si dovesse presentare l'opportunità. Ma per il momento Souloukou e Ghisolfi vogliono concentrarsi chiaramente sulle uscite, che permetterebbero al club di aumentare il budget mercato, ma soprattutto sulla punta ventiquattrenne del Celta Vigo che in questa stagione ha realizzato 13 gol in 37 partite del campionato spagnolo.

IL NORVEGESE. La Roma ha scelto lui per la prossima stagione, ha individuato nel gigante norvegese (193 centimetri) il principale rinforzo per l'attacco. Una scelta frutto dell'analisi e lo studio dei giovani più promettenti nel panorama calcistico europeo (sempre nel rapporto qualità-prezzo e in base naturalmente alle disponibilità economiche che club) che possa garantire non solo gol e sostegno alla manovra, ma in futuro anche una valutazione ben superiore rispetto a quella attuale in modo da renderlo un vero e proprio asset di mercato. Questa è la strada tracciata dalla nuova Roma, puntare sui giovani di qualità e rivendibili, con un costo del cartellino più alto ma uno stipendio più leggero. E allora i contatti tra i giallorossi e il Celta Vigo sono costanti, un'offerta ufficiale ancora non è stata presentata ma in questi casi può essere anche l'ultimo tassello per chiudere l'operazione: le dirigenze stanno cercando di trovare un punto di incontro, la Roma non vorrebbe spendere più di 20 milioni per il centravanti (che ha una clausola da 50 milioni), magari inserendo nell'affare qualche milione di bonus. Intanto Strand Larsen aspetta e spera. Sia perché questo trasferimento per lui significherebbe un passo avanti enorme nella sua carriera, sia perché è innamorato dell'Italia ma soprattutto della Capitale, come ha ammesso lui stesso un anno fa quando ebbe modo di incontrare Papa Francesco.

Rodrigo Riquelme non giocherà le Olimpiadi e resta nel mirino

L'ISLANDESE. Dalla Norvegia all'Islanda, da Larsen a Gudmundsson, un nome che intriga e non poco la Roma e De Rossi. Chiaro, l'attaccante viene da una super stagione con 14 gol e 7 assist, può giocare su entrambe le fasce, da seconda punta e anche da falso nove: insomma è quel giocatore che in un attacco a tre sta bene ovunque. La Roma ci sta ragionando su, perché il profilo piace, il costo un po' meno (30-35 milioni) ma non è fuori portata. E in più ieri il Ceo del Grifone, Andres Blazquez, a Telenord ha aperto la porta alla cessione: «È normale che alla sua età voglia fare un'esperienza dove guadagna di più. Lo scorso gennaio ha rifiutato la Fiorentina non per il club, ma perché gli ho detto che avevo bisogno di lui per arrivare nella top ten e per poco non ci siamo riusciti. Poi però devo anche soddisfare i bisogni che hanno le persone. Abbiamo avuto degli interessi dall'Arabia, dall'Italia e dall'estero, ma nessuna offerta concreta. Chiedono in tanti ma il mercato non è ancora iniziato». Tanti club aspettano il momento giusto, la Roma monitora la situazione e aspetta l'occasione.

Jørgen spera nella cessione Vuole la Serie A e ama la Capitale

IL RETROSCENA | L'ARGENTINO È TENTATO DA UNA SUPER PROPOSTA

Dubbio Paredes: c'è l'offerta araba

ROMA - L'Arabia chiama gli argentini. E se ce ne è uno che ha detto immediatamente no, un altro invece in questo momento sta riflettendo sul futuro. Chi ha rifiutato è Paulo Dybala, concentrato sul proseguire la sua avventura in giallorosso, chi invece tentenna è Leandro Paredes che dagli Stati Uniti dove è in corso la Coppa America ha ricevuto dagli agenti la ricca proposta di un club saudita. Il numero 16 giallorosso ha chiesto tempo per pensarci su, perché queste sono le classiche proposte che non si possono rifiutare. Almeno su due piedi. Quelle che capitano una volta nella vita e che a 29 anni vale la pena considerare. Pardon, a 30 anni, quelli che compirà dopodomani nel ritiro della Selección con un desiderio da esprimere ma ancora da decidere. Restare alla Roma per un altro anno per poi tornare a parametro zero al Boca, oppure farsi un paio d'anni in Arabia prima di chiudere la carriera alla Bombonera? Un dilemma vero e proprio, un nodo che verrà sciolto probabilmente nei prossimi giorni, anche per dare modo alla Roma di trovare un suo sostituto. Uno come Cardoso, nella lista di Ghisolfi, o uno come Prati che invece è dai tempi della Spal nella lista di De Rossi. Fatto sta che adesso la Roma e Leandro si trovano a un bivio e dovranno parlarsi se il centrocampista continuerà a essere tentato.

Diversi club sauditi interessati anche ad Aouar Dybala dice no

AOUAR E SMALLING. La stessa tentazione di Aouar che ha ricevuto diverse offerte tra Arabia e Qatar. Anche lui non ha ancora deciso se lasciare l'Europa a 26 anni, li compirà domenica, oppure se provare a giocarsi le sue ultime chance alla Roma o in un altro club. In Francia è interessato il Nizza anche se ancora non ha affondato il colpo. Il motivo? Lo stipendio da circa 3 milioni netti a stagione che sta scoraggiando il club dal presentare un'offerta ufficiale. Servirebbe in quel caso un aiuto dall'algerino, una riduzione dell'ingaggio per favorire la trattativa. Di certo i 10 milioni di euro che i club orientali offrirebbero per il cartellino di Aouar fanno gola alla Roma. Nessuna offerta invece al momento per Smalling che è stato offerto un po' a tutti ma che per il momento è destinato a presentarsi l'8 luglio nel ritiro a Trigoria. E probabilmente anche per questo motivo la Roma ha scelto di defilarsi dalla corsa per ingaggiare Hummels: un over 30 tra i difensori centrali basta e avanza, il tedesco sarebbe stato un obiettivo concreto se fosse uscito immediatamente l'inglese. Ingaggiarlo senza avere la certezza della sua uscita sarebbe stato un rischio troppo alto.

jac.ali.

Leandro Paredes GETTY

IL MESSAGGIO

Totti festeggia il rinnovo di DDR «Tutti con te»

«Vai mister, siamo tutti con te». Questo il messaggio di Francesco Totti sotto al post della Roma su Instagram che ha annunciato il rinnovo di contratto di De Rossi. Il tecnico ha firmato fino al 2027 e non poteva mancare il grande in bocca al lupo dell'ex numero 10. Lo stesso DDR ha poi festeggiato il rinnovo sui social: «Grazie per la fiducia che sento dal primo giorno, non vedo l'ora di ricominciare per portare la Roma dove merita».

Il Faraone dal ritiro azzurro festeggia il rinnovo del tecnico

El Shaarawy esulta «De Rossi è un top»

«Daniele si è dimostrato capace e molto competente» E sull'Italia: «Siamo una squadra che non muore mai»

di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
edmondo_pinna

Il presente azzurro, con la speranza che proverbialmente non muore mai di poter avere un guizzo alla.... Zaccagni per lasciare il segno in questo Europeo, ancora fermo a quota zero minuti giocati. Il futuro alla Roma, felice del rinnovo di De Rossi - ufficializzato 48 ore fa - fino al 2027. Un mix di emozioni e aspettative per El Shaarawy, con qualche rimpianto per come è andata fino ad ora e la fiducia per come andrà da oggi in poi. L'orizzonte, al momento, è senza nubi, anche se chiaramente restare in panchina può non essere il massimo della vita, anche se «ho la coscienza a posto, sto lavorando bene, pronto a fare tutto. Sono stato provato alto a sinistra e a destra, quarto del centrocampo, quinto. Mi adatto alle sue esigenze, come ho fatto in passato con la Roma. Anche giocando poco so che possiamo risultare decisivi, come è successo a Mattia (Zaccagni, ndi). Ogni minuto può essere decisivo».

ANCORA A ZERO. Ha lavorato con Spalletti due stagioni alla Roma, il tecnico di Certaldo conosce la sua qualità, la sua potenzialità e la sua duttilità, per questo lo ha voluto, sin dall'inizio, stregato dal primo tempo di Wembley contro l'Inghilterra, quando poi perdemmo 3-1. Lucio per ora lo ha lasciato sempre in panchina. «Lo vedo carico nel modo giusto, esigente, pretende tanto, ma è positivo in quello che è il nostro percorso, ha fiducia in noi» rivela Stephan, che è molto sicuro sul futuro: «Il gol al 97' ha dimostrato che siamo una squadra che non muore mai. La Svizzera dice che è preoccupata? La verità è che nessuna squadra è contenta di giocare contro di noi, abbiamo una grande storia alle spalle, siamo campioni in carica. Ci sono grandi aspettative, grandi pressioni perché siamo una squadra forte, possiamo arrivare fino in fondo. Potevamo fare meglio contro Spagna e Croazia».

RIMPIANTO AZZURRO. Ha esordito in azzurro nel 2012, non tutto però ha funzionato come sperava: «Qualche rimpianto ce l'ho, potevo fare qualche cosa in più, ho sempre cercato di dare il massimo ed essere qui è un privilegio, volevo esserci, è una grande gratificazione». Modulo migliore: a tre o a quattro? «Per me cambia poco. Nascendo esterno, mi trovo meglio nel 4-3-3. Bisogna concentrarci su come approcciamo, affrontiamo le partite, su come scendiamo in campo, su come affrontiamo l'uno contro uno, non sul modulo. In quello possiamo migliorare».

AMORE ROMA. Da un tecnico all'altro, il suo futuro si chiama Roma, nel 2003 ha rinnovato fino al 2005. Due giorni fa è arrivata l'ufficialità del contratto di De Rossi fino al 2027: «Sono contento che Daniele abbia firmato per un periodo così lungo, con lui ci siamo trovati subito bene, come allenatore è molto competente e capace, anche e soprattutto nel dialogo con i calciatori». Il gruppo-Roma è il secondo in Nazionale, dopo quello "Inter", anche se - a parte Pellegrini e un po' Cristante - è stato poco impegnato: «La stiamo vivendo bene, siamo un bel gruppo, che sa stare insieme e si diverte. Giocare di più? Sì, ma sono scelte che fa il mister. Mancini è stato abituato a giocare sempre con la Roma, come Bryan e Lorenzo, e tutti si allenano a mille. Ci stiamo allenando forte in attesa della chiamata. Questo è un gruppo molto serio e professionale».

Stephan El Shaarawy 31 anni, in questa stagione ha segnato 3 reti e servito 9 assist in 48 presenze tra Serie A e coppe. Il suo contratto con la Roma scadrà il 30 giugno del 2025 BARTOLETTI

IL SETTORE GIOVANILE

Due scudetti e 4 finali il vivaio è un gioiello

Scudetto Under 15: la festa giallorossa GETTY

di Lorenzo Scalia

ROMA - **Un gioiello che funziona, un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Il vivaio della Roma è di altissimo profilo. Infatti, è riuscito a portare in finale quattro squadre su cinque in questa stagione. Il bicchiere non è pieno, di più. Perché potenzialmente nella bacheca di Trigoria poteva entrare un poker di scudetti. Alla fine ne sono arrivati due, prima con l'Under 17 e poi con l'Under 15 di Mattia Scala che sta stupendo a Trigoria per il suo ottimo lavoro in panchina. In precedenza la Primavera e l'Under 18 hanno sfiorato il titolo di campioni d'Italia, perdendo solamente la finalissima all'ultima curva. La valorizzazione dei ragazzi resta l'epicentro del progetto. La missione primaria, del resto, è creare il nuovo Bove o il nuovo Pellegrini. Gente da prima squadra, con del potenziale come Joao Costa e Pisilli. Male che vada giocatori finiti, che quindi possono trovare la loro dimensione altrove: vedi i profili di Volpato, Missiori, Tahirovic e Afena Gyan, venduti a peso d'oro nelle ultime sessioni di mercato per sistemare il bilancio. Limitando però al massimo gli "errori" del passato perché Frattesi, Calafiori, Scamacca e Politano sono figli di Trigoria. I Friedkin hanno investito molto nel settore giovanile da quando hanno preso in mano la Roma. E hanno intenzione di continuare a spingere nella stessa direzione, confidando sulla tradizione e dando fiducia a uomini d'esperienza come Bruno Conti e Alberto De Rossi. Intanto, la panchina della Primavera è rimasta senza timoniere, dopo l'addio di Federico Guidi. L'allenatore era in scadenza di contratto ed è passato al Milan Primavera. E' possibile la promozione interna di Gianluca Falsini, tre scudetti di fila con Under 16 (due) e Under 17 (uno), che dovrebbe avere un gruppo composto in larga parte da ragazzi nati tra il 2005 e il 2007.**

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

L'INTERVISTA

Il polacco eliminato dall'Europeo ora dovrà parlare con la Roma

Zalewski e il futuro «Non so se resto»

L'Europeo della Polonia è finito nella calura di Dortmund, sotto un sole accecante che è uscito dal Westfalen Stadion solo al minuto 80. Ed erano già quasi le otto di sera. In zona mista passa Robert Lewandowski, che saluta con un sorriso: ha chiuso in bellezza con il rigore del pareggio contro la Francia, ottavo gol nei grandi eventi di una luminosa carriera. Accanto al capitano spunta anche Nicola Zalewski, uno dei due romanisti che hanno sempre giocato titolari nelle partite della prima fase di Germania 2024 (l'altro è Lorenzo Pellegrini). Si ferma almeno dieci minuti a rispondere alle domande dei cronisti polacchi, mostrando una disinvoltura e una proprietà di linguaggio sorprendente per un ragazzo cresciuto a Poli e non in Polonia. Nel giro delle interviste si concede volentieri anche per una chiacchierata per parlare della Roma.

Torniamo all'italiano, però, Nicola.
«E dai».

La Polonia è stata eliminata, è già tempo di bilanci.
«E' stato un Europeo di alti e bassi: peccato per la partita con l'Austria, che è stata sbagliata, ma il girone era difficile. Sapevamo che ci sarebbero state delle difficoltà contro avversarie come Francia o Olanda che hanno i mezzi per arrivare in fondo».

Il bilancio di Zalewski, tre partite su tre all'Europeo a 22 anni?
«Personalmente credo di essere cresciuto tanto. Ogni volta che vado in nazionale sento di migliorare, tra allenamenti e partite. In questo mi aiuta lavorare con campioni come Robert, che sono impressionanti in ogni seduta».

Però gioca in un ruolo diverso rispetto alla Roma di De Rossi.
«Nella Polonia sono tornato a occupare la posizione in cui mi piazzava Mourinho, quindi la conosco».

Esterno a tutta fascia nel 3-5-2? E' quello il compito che Zalewski sente più suo?
«Non ho detto questo. Siccome mi è stato chiesto anche dai colleghi polacchi, ho risposto spiegando la differenza rispetto alla Roma. Da quando è arrivato De Rossi sono tornato a giocare alto».

Preferenze?
«Ma non ho preferenze. So che il concetto può apparire scontato però io gioco dove serve. È il mio lavoro».

A proposito, è ufficiale il rinnovo di De Rossi fino al 2027.
«La comunicazione è arrivata adesso ma sapevamo già tutti che il futuro della Roma sarebbe stato con lui. Ne siamo felici, ora speriamo di fare una grande stagione».

Il futuro dell'allenatore è chiaro. Ma il futuro di Zalewski?
«Ne parleremo. Le cose si fanno sempre in due».

Cioè?
«Vediamo».

Se le cose si fanno in due, la volontà di Zalewski qual è?
«È tutto da chiarire. Ci sono tante dinamiche all'interno di un mercato, di un trasferimento o anche della decisione di rimanere».

Spieghiamo. Nicola ha il contratto in scadenza nel 2025, quindi tra un anno. La Roma non ha mai chiamato il suo staff per proporgli il rinnovo. La speranza di Lina Souloukou e Florent Ghisolfi era proprio l'Europeo. Se Zalewski avesse fatto scintille con la Polonia, avrebbe attirato l'attenzione di qualche club importante e garantito una buona plusvalenza per un giocatore cresciuto nel vivaio che De Rossi non considera titolare. La questione insomma rimane aperta e dipende essenzialmente dal mercato e dalle offerte che arriveranno. L'ipotesi di uno scambio con il Torino, soldi più Zalewski per ottenere Raoul Bellanova, non è campata in aria.

Torniamo a noi. Come finirà questa storia?
«Non lo so. Dobbiamo sentire cosa dice la Roma, cosa pensi. Dobbiamo capire se proseguire o dividerci».

«Io gioco dove serve alla squdra Felice del rinnovo di De Rossi»

L'esterno è in uscita «Le cose si fanno sempre in due, devo capire cosa pensa il club di me» Il suo contratto scade nel 2025

Nicola Zalewski 22 anni ha servito 3 assist in 36 gare giocate in questa stagione BARTOLETTI

PARLA ONORATO

«Restituiremo Campo Testaccio alla città»

Alessandro Onorato, Assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi di Roma Capitale ha parlato di Campo Testaccio e della messa in sicurezza dell'impianto, avvenuta ieri mattina: «Abbiamo attivato il servizio di vigilanza privata per evitare insediamenti abusivi. Fin dal nostro primo giorno il recupero di Campo Testaccio, inattivo dal 2010 e in una condizione di degrado e abbandono, è stata una nostra priorità. È un impianto dal grande valore sportivo, sociale e affettivo. Entro metà luglio procederemo con lo sfalcio dell'erba e con la pulizia straordinaria. Nel frattempo, va avanti l'iter amministrativo per rimettere Campo Testaccio a disposizione della città grazie al progetto di partenariato pubblico-privato, presentato dall'attuale concessionario, e che è in fase di valutazione del Dipartimento Sport. Potremmo portarlo in conferenza dei servizi entro l'anno a conclusione dell'acquisizione a patrimonio pubblico dell'adiacente immobile di via Caio Cestio, che abbiamo trovato privo di titolo urbanistico».

for
Gioca FUN
for
Vinci REAL

ISCRIVITI AL FUN

ACCUMULA CREDITI
E CONVERTI IN GIOCATE BONUS

GIOCA SUL SITO, ACCUMULA
CREDITI E VINCI PREMI SUL FUN

TANTISSIMI
PREMI
OGNI SETTIMANA!

COSÌ IN CASA

Ecco la nuova maglia ispirata agli Anni 80

ROMA - In attesa della campagna abbonamenti (che dovrebbe essere annunciata entro le prossime due settimane), il reparto marketing della Lazio ha presentato la nuova maglia per la prossima stagione, con Gila, Mandas e Antonietta Castiello come testimonial.

MODELLO. Il kit casalingo (gli altri due saranno presentati nel corso della pre-season), firmato ovviamente da Mizuno e realizzato in poliestere 100% riciclabile, si basa sullo slogan "Unica Fede, Unica Passione", applicato in ideogrammi nipponici sul retro della maglia, sotto il colletto. Nella parte anteriore, invece, campeggia la scritta S.S. Lazio, "in rilievo tono su tono, realizzata e inserita all'interno di un modello geometrico, che omaggia i look anni ottanta". Il colore è il classico Airy Blue Lazio, con l'inserimento di strisce bianche e blu navy sul bordo del colletto e dei polsini. A completare il tutto, pantaloncini total white e calzettoni con un inserto celeste sulla parte superiore.

REAZIONI. Una maglia che la Lazio ha svelato anche per cercare di richiamare l'attenzione dei propri tifosi in un momento di scollamento, pieno di critiche e polemiche. Dal punto di vista estetico, come ogni anno il modello ha riscosso pareri favorevoli e contrari sui social, inserendosi in un clima già di per sé teso. Se da una parte sono oltre 25mila i "mi piace" ottenuti, dall'altra va preso atto dei tanti commenti negativi sotto i due post ufficiali, in cui molti laziali hanno ribadito a più riprese la volontà di andare avanti nella loro protesta contro la società.

m.erc.

Ieri passo avanti decisivo per l'attaccante protagonista della salvezza dell'Hellas sponsorizzato da Baroni Ora manca soltanto l'ufficialità

Lazio, fumata bianca Noslin ai dettagli

Accordo a circa 15 milioni, il Verona vuole cederlo entro il 30 giugno. Per Cabal idea prestito con diritto di riscatto

di Carlo Roscito
ROMA

Noslin alla Lazio, questione di dettagli. Di tempo a disposizione (per la cessione) e milioni di euro sul tavolo, soprattutto: Setti vuole venderlo entro il 30 giugno per motivi di bilancio, Lotito cerca di abbassare le pretese con un countdown che ormai volge al termine. Ci siamo per l'acquisto del classe 1998, uno dei protagonisti della salvezza con Baroni in panchina. Il passo in avanti è stato fatto ieri, la fumata bianca è dietro l'angolo. Circa 15 milioni di euro per l'attaccante, utilizzabile anche in tutte le posizioni della trequarti. Una duttilità che farà comodo, al netto dell'investimento tutt'altro che banale. I buoni rapporti tra i club faranno la differenza, l'affare è in dirittura d'arrivo. Lotito e Setti trattano da settimane, nei confronti telefonici quotidiani era stato ipotizzato un pacchetto comprensivo di Cabal, terzino sinistro di 23 anni. Sul suo cartellino, tra l'altro, ci sarebbe una percentuale del 20% da riconoscere all'Atletico Nacional, squadra da cui era stato pescato nel 2022 per 4 milioni. Ecco spiegata la valutazione alta da parte del Verona (richiesta di 25 milioni per entrambi): la Lazio l'ha sempre considerata eccessiva, per il colombiano potrebbe tentare con un prestito con diritto di riscatto.

PREZZO. Quello di Noslin è il nome bollente. L'accordo non è ancora totale, eppure la chiusura non sembra più in discussione. La strada è spianata, sono ore cruciali, si proverà ad ufficializzare la trattativa entro il 30 giugno come già successo due anni fa per Cancellieri, adesso di rientro dall'esperienza all'Empoli. È una data determinante, che sposta cifre e modifica le esigenze. Lotito aveva preannunciato un rilancio a Setti, il presidente gialloblù lo attendeva da giorni. Rappresenta anche una sorta di indennizzo per Baroni, scelto dopo le dimissioni di Tudor e liberato senza alcuna resistenza dal Verona. Nell'operazione non verranno inserite contropartite tecniche, la Lazio aveva provato ad abbassare il prezzo includendo nei discorsi calciatori fuori dal progetto. Formula e modalità di pagamento da definire. Ogni momento può essere quello buono per arrivare a dama e concretizzare il secondo innesto dopo Tchaouna, prelevato dalla Salernitana per 8 milioni di euro (la clausola rescissoria).

INCASTRI. Noslin, in Inghilterra accostato al Manchester United, almeno per caratteristiche non escluderà le altre tracce offensive. Greenwood è il sogno, si è rilanciato con il Getafe, è in uscita dai Red Devils, il costo si aggira intorno ai 35 milioni. Complicato a dir poco. Dele-Bashiru dell'Hatayspor è stato messo in stand-by, da settimane aspetta un segnale, è allettato dal campionato italiano, verrebbe di corsa a Formello. I turchi inizialmente chiedevano 7 milioni, la Lazio ha offerto 2 milioni di prestito più altri 4 per il riscatto obbligatorio, ma negli ultimi giorni gli sforzi sono stati dirottati altrove e non sul nigeriano. È una pista che rimane in piedi, però non più così scontata. Stengs del Feyenoord era stato trattato prima di Samardzic, sono stati accostati Spertsyan del Krasnodar, El Khannouss del Genk, sul mercato c'è pure Lo Celso del Tottenham, già attenzionato l'estate scorsa. L'effetto domino, per costi e priorità, può partire con l'acquisto di Noslin.

Tijjani Noslin, 24 anni, 17 presenze e 5 gol con il Verona in Serie A. L'olandese sarà il secondo colpo di mercato della Lazio GETTY

Una trattativa importante ma ancora bloccata

«È da tempo che la Lazio vuole Samardzic»

Nani (Udinese): «Abbiamo parlato con Lotito». Al momento però la distanza resta ampia

di Marco Ercole
ROMA

Sì, c'è un muro davanti alla Lazio nella trattativa per Samardzic, ma Lotito sta cercando un modo per scavalcarlo. Con i suoi tempi e con i suoi modi, ovviamente. Anche a patto di perdere eventualmente il giocatore e virare su un altro, non sarebbe certo la prima volta. Questa non è che la fase embrionale di una nuova telenovela, un grande classico delle tormentate estati mercatare biancocelesti. Ma al tempo stesso è una pista più che concreta, come ha confermato Gianluca Nani, il Group Technical Director dei friulani, in una intervista ai microfoni di TV12: «Non posso negare di aver parlato con Lotito, è stata una chiacchierata per capire lo stato della situazione. Samardzic piace alla Lazio e lo ha nel mirino da qualche tempo, già da quando era in trattativa con l'Inter. È stato un confronto complessivo per fare il punto. Non è detto che porti a una cessione: siamo contenti del ragazzo e sappiamo che può ancora migliorare tantissimo».

DISTANZE. Tradotto, il dialogo tra club c'è, ma le distanze sono ancora molto ampie e non si può pensare a un punto d'incontro nemmeno limandole un po' da una parte e un po' dall'altra. Occorre, nel caso, un significativo passo avanti della Lazio (o eventualmente uno analogo all'indietro dell'Udinese) per poter ragionare su un principio di accordo. E per ottenere almeno una delle due condizioni serviranno tempi lunghi e nuovi incontri. Allo stato attuale il club friulano non ha alcun interesse a muoversi dalla sua richiesta, che rimane quella con la quale aveva ceduto il giocatore all'Inter la scorsa estate, prima che tutto saltasse per le commissioni e la lite tra il papà-agente del centrocampista e l'intermediario che aveva chiuso l'operazione. In quel caso, comunque, l'accordo era stato raggiunto sulla base di un prestito oneroso di 4,5 milioni (che l'Inter avrebbe coperto utilizzando Fabbian come contropartita tecnica) e un riscatto fissato a 16 più bonus. Un totale di circa 22,5 milioni, ben distante dall'offerta di Lotito, di più o meno 15 milioni più bonus senza contropartite tecniche (visto che non interessano quelle offerte, cioè Cancellieri, Basic o Akpa-Akpro).

I biancocelesti offrono 15 milioni più bonus, i friulani sono fermi a 22,5

SCENARI. Le posizioni ad oggi sono ferme, ma non è detto che lo rimangano anche in futuro. Al contrario, è proprio sul fattore tempo che intende puntare la Lazio. Il 22enne serbo d'altronde si avvicina pericolosamente alla scadenza del contratto (2026) e offerte in linea con le richieste dell'Udinese potrebbero forse arrivare solo dalla Premier League (che sarebbe anche la soluzione preferita dal centrocampista) oppure dalla Turchia, dove i media locali parlano di un forte interesse del Fenerbahce di Mourinho. Nel caso in cui queste non arrivassero, dunque, il club di Pozzo potrebbe anche valutare di concedere un forte sconto, così da non rischiare di ritrovarsi la prossima stagione con in rosa un giocatore a scadenza. È proprio questa la speranza di Lotito, augurandosi che non si creino aste sul ragazzo e di poter quindi tornare a bussare più avanti alla porta dell'Udinese con la sua offerta. Al momento non sono in programma nuovi incontri, ma in futuro è probabile che ce ne saranno. Certo, a meno che Samardzic e il club friulano non ricevano altre proposte più alte e accattivanti. Un rischio che la Lazio sa di dover mettere in conto.

Delusione europea Lazar Samardzic 22 anni con la maglia della nazionale serba eliminata dal torneo GETTY IMAGES

IL PRESIDENTE DEL TRAPANI

Sogno Antonini «Un giorno vorrei la Lazio»

di Carlo Roscito

ROMA - **Tifoso della Lazio, non l'ha mai nascosto. Valerio Antonini, presidente del Trapani, incrocerà la squadra del cuore nell'amichevole ad Auronzo (18 luglio). Ieri, intanto, ha svelato quello che è il suo sogno nel cassetto: diventare, un giorno, il presidente biancoceleste. «Tra qualche anno, anche a fronte di crescita di categoria, l'interesse che rimane tale sarà sempre quello e potrà essere alimentato da un senso di responsabilità e conoscenza che mi porterà a fare un'offerta». Troppo presto per immaginarlo: «Non mi sento oggi di poter fare il presidente della Lazio. Non ho esperienza e, da tifoso, mi sentirei talmente responsabilizzato che avrei paura di sbagliare. Lotito, come gestore, è assolutamente un fenomeno. Io devo crescere», ha detto a Radiosei. «I matrimoni si fanno sempre in due, ora c'è un presidente importante che non ha intenzione di vendere anche di fronte a cifre elevate. Se la Lazio è una società che vale 500-600 milioni di euro è anche per merito suo. Ha mantenuto la Lazio a un livello molto alto, ma non ha fatto l'ultimo salto di qualità che la gente si aspetta. Secondo me ha mancato nella comunicazione e nel rapporto con la gente».**

A centrocampo non sono previsti grandi interventi: il reparto è pronto

In quattro per due posti Baroni inizia a ragionare

Guendouzi, Rovella, Cataldi e Vecino i mediani nel 4-2-3-1 Il francese leader del gruppo

di Carlo Roscito
ROMA

Si faranno in quattro per due posti. Nessuno scossone di mercato a centrocampo, al massimo un nuovo assestamento delle gerarchie con il nuovo allenatore e un modulo diverso. Baroni ripartirà dal 4-2-3-1, aspetta rinforzi sulla trequarti e in attacco, in dono potrebbe ricevere un terzino in più (dipenderà dall'eventuale uscita di Hysaj). Sulla mediana, al contrario, conosce già quelli che saranno gli uomini a disposizione. Guendouzi, Rovella, Cataldi e Vecino: quattro calciatori dalle caratteristiche differenti per le due maglie davanti alla difesa. Potranno scambiarsi e associarsi tra loro a seconda dello stato di forma e dall'avversaria da affrontare. La società reputa il reparto già completo, salvo sorprese non verrà toccato, tra tutti i profili accostati - all'occorrenza - soltanto Dele-Bashiru potrebbe abbassarsi sulla linea. A centrocampo, più che un acquisto, servirà un rilancio da parte di chi fa già parte della rosa.

LEADER. La rinuncia all'incarico di Tudor, dimissionario come Sarri tre mesi prima, farà vivere un'estate tranquilla ai quattro interpreti biancocelesti. Guendouzi è il caso più eclatante, i rapporti con il tecnico croato erano tornati subito tesi, colpa degli strascichi dell'esperienza vissuta insieme a Marsiglia. L'unico pericolo, ora, sarebbe un'offerta monstre dall'Inghilterra. L'Aston Villa rimane in agguato, per la Lazio non basterebbero 25-30 milioni di euro, servirebbe una proposta superiore da parte degli inglesi. Lotito e Fabiani lo considerano intoccabile, hanno puntato sul classe 1998 dodici mesi fa e, a maggior ragione, lo reputano uno dei leader del nuovo gruppo in via di ringiovanimento. Sono necessari giocatori con il suo carisma viste le dolorose partenze di Luis Alberto, Felipe Anderson e Kamada. Il francese sarà un titolare fisso sulla carta, per caratura è in vantaggio sui compagni, pronti a giocarsi il posto al suo fianco.

CARTE. Da Auronzo in poi ognuno cercherà di far valere la propria candidatura. Rovella, investimento dell'estate 2022, è chiamato ad accelerare dopo la prima annata a Roma. Frenato dalla pubalgia, è rimasto ai box a lungo (due mesi) prima di tornare nella lista dei convocati. In panchina c'era già stato il cambio tra Sarri e Tudor. Toccherà a Baroni valutare opzioni e soluzioni, Cataldi è un altro che prova la rincorsa a un ruolo da protagonista. Conosce il nuovo assetto tattico, lo stesso utilizzato da Pioli nel momento dell'esplosione in prima squadra (2014-2015). Vecino, classe 1991, è arrivato a un anno dalla scadenza contrattuale e ha deciso di rinunciare alla nazionale uruguaiana. Rimarrà a Formello durante le soste, indirizzerà tutte le energie fisiche e mentali sulla Lazio. Sono in quattro per due posti, la concorrenza interna deve spingere a prestazioni migliori.

Matteo Guendouzi (25 anni) LAPRESSE
Nicolò Rovella (22 anni) LAPRESSE
Danilo Cataldi (29 anni) BARTOLETTI
Matias Vecino (32 anni) BARTOLETTI

CONTE, UN AS

«Voglio un Napoli con la

Antonio s'è preso subito la scena e non l'ha più lasciata: tra promesse e stoccate, ha conquistato la tifoseria Stavolta De Laurentiis ha fatto da spalla

Al Teatrino di Corte, 82 minuti che valgono un'ipoteca sul futuro «Non basta cambiare allenatore, serve l'ossessione di migliorare Decido io, Kvara resta e punto»

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Tredici anni fa Aurelio De Laurentiis presentò un giocatore con una maschera da leone, ieri ha presentato un leone con la faccia di Antonio Conte. Il Napoli non ha trovato soltanto un nuovo allenatore: l'impressione emersa chiaramente durante gli 82 minuti di presentazione al Teatrino di Corte di Palazzo Reale è che a Napoli sia arrivato un tecnico, un manager, un motivatore feroce, un ambizioso e, cosa fondamentale, un uomo che crede solo nella cultura del lavoro e del sacrificio. Di meritati romanzi sulle sue qualità tecniche e sui successi è piena la letteratura del calcio: nessuno lo ha scoperto ieri e se così fosse significherebbe che finora ha vissuto su Marte. La cosa straordinaria, nella sua normalità, è che Antonio Conte da Lecce, 54 anni, uomo del Sud alla guida di un baluardo sportivo del Sud per la seconda volta dopo il Bari (2007-2009) e la sequenza Atalanta, Siena, Juve, Nazionale, Chelsea, Inter e Tottenham, ha ristabilito in un istante l'ordine e la semplicità: sarebbe facile dire che a Palazzo Reale ha parlato il nuovo re azzurro, ma ieri Conte ha spiegato la differenza tra regale e reale, formale e sostanziale. Concreto, sincero e credibile. E dopo una stagione tanto paradossale da superare la fantasia, è tutto ciò di cui Napoli aveva bisogno.

PROMESSA E DEBITO

Alle 15.28, Conte va in scena senza recitare. Sipario, luci, prego: «Io posso promettere serietà nel dare tutto per il Napoli, nel trasmettere la mia cultura lavorativa, la mia mentalità, le mie idee calcistiche. L'obiettivo di un allenatore, oltre a vincere, è di rendere orgogliosi i propri calciatori e i propri tifosi. E il tifoso dovrà riconoscersi nella squadra e nei giocatori. Nel calcio esistono vittoria e sconfitta ma non deve esserci l'attenuante di non aver dato il massimo. Ecco: io prometto che daremo più del massimo». E ancora: «Napoli è malata di calcio, in senso positivo, e noi dobbiamo andare di pari passo. Ora, però, non è il momento di parlare, ma di fare i fatti. Tutti devono avere voglia di rivalsa per quello che è successo un anno fa: sono tornato in pista mica solo per avere la statuina del presepe... Sia chiaro: è un onore fare parte della storia della città, ma ho già ricevuto tanto e non ho ancora dato niente. Per me è una novità: sono in forte debito nei confronti di Napoli».

LA FACCIA

«È una sfida che arriva al momento giusto e che affronterò con grande entusiasmo e voglia. Abbiamo avuto la fortuna e il privilegio del talento, ma non serve senza la voglia di sacrificarsi e l'ossessione di migliorarsi. Il mio Napoli avrà la faccia incazzata, dovrà trasferire in campo la voglia di rivalsa sotto tutti i punti di vista, calcistico e comportamentale: questa squadra, dopo lo scudetto, è finita a distacchi abissali dalla prima a dalla seconda, a 40 e 20 punti, decima e fuori dall'Europa, e non si può mettere la testa sotto la sabbia. Non è che cambiando allenatore si torna primi, non possiamo competere con le solite note per monte ingaggi e investimenti, ma possiamo farlo creando basi solide: amma fatica', e su questo non ci deve battere nessuno. Non deve batterci nessuno per voglia di vincere e ammazzare sportivamente chi ci è davanti. Non so quanto tempo serva, ma io non ne ho tanto. Non sono molto paziente. Scordiamo il passato, ma bisogna portare dentro un po' di quel dolore che ci aiuterà a dare qualcosa in più».

I GIOCATORI

«Nessuno deve scendere dal carro, sia in caso di vittoria sia di sconfitta: sono pronto a dare tutto alla squadra e a proteggerla da tutto, ma in cambio pretendo di riavere tutto. Stiamo gestendo con il club ogni situazione nel migliore dei modi: Kvara resterà, non voglio più sentire questo ritornello. Giocatori forti come lui ce ne sono pochi, non è un capriccio. E lo stesso vale per Di Lorenzo: oltre a essere un top, il capitano che ha vinto Europei e scudetto, è una persona molto perbene e importante nello spogliatoio. Come Kvara. Credo che nella frustrazione dell'ultima annata siano accadute situazioni non proprio limpide e i calciatori sono uomini: con grande stima reciproca e fiducia, bisogna rimboccarsi le maniche e ricominciare. Sono stato molto chiaro con il presidente: avrei deciso io su conferme e partenze. E loro restano così come Anguissa e Lobotka: sono stato categorico, c'è veto assoluto. Ho parlato al telefono con tutti i ragazzi e li ho ascoltati: se ci sono problemi si risolvono, ma la decisione è sempre mia. Qui non c'è nessuna confusione, c'è chiarezza di idee: mi auguro che il Napoli non venga visto come una squadra di passaggio, ma come un punto d'arrivo. Se uno non è contento, beh, si siederà di fianco a me ogni giorno, gli racconterò due cose e troveremo il modo di divertirci». Poi il discorso Osi: «Sapevo benissimo che la situazione di Osimhen era totalmente diversa dalle altre: ci sono accordi precedenti che ho accettato. Parliamo di un calciatore di livello altissimo, eccezionale, ma non posso entrare in un discorso del genere in questo momento. Posso solo assistere».

> **Il suo mantra è la riconoscenza «Ho ricevuto molto e devo restituire»**

> **«Con il presidente sono stato chiaro e ho parlato a tutti i giocatori Chi non è contento si divertirà a stare seduto con me»**

> **«Sarò io a stabilire chi parte e chi no Anche Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka rimarranno, solo su Osi non posso intervenire»**

In alto, immagini della presentazione ieri al Teatrino di Corte GETTY IMAGES

IL PROGETTO

«Ho scelto Napoli per il progetto e il progetto sarà di tornare nel più breve tempo possibile un'alternativa credibile alle so-

La maglietta che riproduce l'ormai celebre frase pronunciata da Conte all'annuncio del suo ingaggio da parte di De Laurentiis: è acquistabile in preordine (spedizioni da lunedì prossimo) a 25 euro sullo store online del Napoli

SOLO REALE

a faccia incazzata»

lite note. C'è da ricostruire, ci vorranno un po' di tempo e pazienza ma proveremo a prenderci questa responsabilità in tutti i modi». Il mercato riguarderà molto la difesa: «Tatticamente saremo duttili, a volte difenderemo con cinque uomini e altre con quattro, e ho grandi valori offensivi da sfruttare. Prima di tutto, però, servirà ritrovare l'equilibrio: l'ultimo Napoli ha subito 48 gol, di cui 27 al Maradona». Buongiorno è un obiettivo? «Valutiamo i profili giusti in base ai parametri del club. La maggior parte della rosa sarà confermata, sono tutti validi come giocatori e come uomini, e faremo quelle cose mirate, non tante, che possono farci diventare più forti. C'è una buona base. Lukaku? Eccellente come Osimhen. Uno di quei giocatori che si spera sempre di avere dalla propria parte».

Uno sguardo verso il mercato «Lukaku eccellente come Victor»

«C'è da ricostruire ma abbiamo il privilegio del talento. Ripeto, amma fatica': in questo nessuno deve batterci»

«Torneremo un'alternativa alle solite note Servirà tempo, io però non ne ho tanto. Sfruttiamo il nostro dolore»

A sinistra la moglie di Conte, Elisabetta Muscarello, e la loro figlia Vittoria MOSCA

HEY, IBRA

Per finire: «Ibra ha detto che sono più un manager? Io mi considero tale e il presidente lo sa. Voglio avere voce in capitolo. Magari da qualche altra parte può dare fastidio». Conte is back.

«Saremo duttili, difenderemo talvolta a cinque e talvolta a quattro L'attacco è forte, ma prima di tutto viene l'equilibrio»

«Mi considero un manager, come dice Ibrahimovic De Laurentiis lo sa, voglio contare Magari altrove può dare fastidio»

Antonio Conte, 54 anni, nuovo allenatore del Napoli, saluta il pubblico GETTY IMAGES

IL COMMENTO

L'allenatore più importante del campionato

di Ivan Zazzaroni

L'ultima stagione del Napoli non è mai esistita, non s'è proprio giocata. Il napoletano l'ha cancellata ieri, intorno alle 15 e 30, non appena Antonio Conte - abito blu, camicia bianca e cravatta blu a pallini apparentemente napoletana - ha cominciato a parlare da allenatore del Napoli.

"O napulitan s' fà sicc ma nu mor": l'antico detto ci ricorda che nei momenti di difficoltà, in quelli più bui, il napoletano non soccombe mai, si adatta alle circostanze, magari dimagrisce (...) ma non muore. Per questo la stagione dei tre mister(i) non è mai esistita.

L'ultima stagione del Napoli sembra sia esistita soltanto per Antonio Conte che ci ha sorpresi così: «Noi abbiamo preso 48 gol», «noi ne abbiamo subiti 27 al Maradona». Noi noi noi? Loro.

Senza la stagione che non è mai esistita, però, oggi Antonio Conte non sarebbe l'allenatore del Napoli: l'avventura appena cominciata non varrà uno scudetto, ma ha i tratti del grande successo, di sostanza e di immagine: Conte a Napoli suona infatti benissimo, riaccende la fantasia, porta in altissimo.

Antonio ha subito riempito i suoi discorsi di lavoro, fatica, sacrificio, sudore, mentalità, ossessione e fatto conquiste: il napoletano s'innamora immediatamente dell'allenatore che porta serietà. Ricordo Vinicio, Bianchi, Bigon, Lippi, Simoni, Spalletti.

La presenza di Conte a Napoli mi entusiasma: usciti Allegri, Mourinho, Pioli, Ranieri, Sarri e Spalletti il ct, il Napoli ha l'allenatore più importante del campionato, uno con le idee talmente chiare da riuscire a indirizzare il mercato. Lo sarebbe stato - importante, importantissimo - anche se i sei che ho nominato sedessero ancora sulle panchine di serie A.

Conte torna a lavorare dopo quasi sedici mesi: lasciò il Tottenham con la risoluzione consensuale il 26 marzo dello scorso anno: non poteva più tollerare - sentimento corrisposto - il proprietario degli Spurs, Daniel Levy, le sue batterie si erano totalmente scaricate: molto aveva inciso, sul piano psicologico, la morte degli amici Gian Piero Ventrone, con lui anche a Londra, e Luca Vialli.

La lunga pausa e la ritrovata quotidianità familiare gli sono servite per recuperare tutta l'energia necessaria per sviluppare di nuovo un calcio di applicazione, tensione, pressione, attenzione, didattica.

Insomma, abbiamo di nuovo l'Antonio Conte di «io vivo per la vittoria»; «per vincere ci vogliono testa, cuore e gambe. Non in quest'ordine preciso»; «chi vince scrive, chi arriva secondo ha fatto un buon campionato, ma non ha fatto la storia»; «non è che ti svegli alla mattina e dici: oggi vinco. C'è un percorso da rispettare e non ci sono scorciatoie»; «più vai in vetta e più sono forti le folate di vento».

Al napoletano è tornata una gran voglia di lasciarsi trasportare lontano da quel vento.

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

È pronto per il georgiano un nuovo accordo al rialzo

DeLa vola in Germania per Kvara

Il presidente: «Esiste un contratto C'è chi contro la legge contatta i giocatori, va richiamato all'ordine»

Aurelio De Laurentiis dopo aver messo al sicuro la panchina con Conte si occuperà in prima persone delle questioni più scottanti: Di Lorenzo e Kvara

Aurelio De Laurentiis non ha fatto altro che sorridere discretamente: Conte parlava, rispondeva, scherzava con la stampa e il presidente sorrideva. E poi ammiccava e scrutava il futuro attraverso le parole del suo allenatore. Un fuoriclasse della panchina di statura internazionale che è riuscito a mettere alla guida del Napoli dopo un tracollo, il decimo posto e l'esclusione da ogni angolo d'Europa. Già, De Laurentiis non finisce mai di stupire. E ha stupito pure la quantità di parole proferite ieri dal palco del reale Teatrino di Corte: poche e calibrate sui casi Kvaratskhelia e Di Lorenzo. De Laurentiis è stato un grande anfitrione e un perfetto padrone di casa: ha posato al fianco di Conte insieme con il ds Manna, l'ad Chiavelli e suo figlio e vicepresidente Edo, e poi si è accomodato in poltrona a godersi lo spettacolo giustamente orgoglioso e silenzioso. Molto più di qualcosa è cambiato, al Napoli. «Conte è un vero manager con idee a 360 gradi che fa impresa, con lui non dirò A». E altro c'è in vista: oggi il presidente dovrebbe volare in Germania insieme con Manna e Chiavelli a incontrare Kvara e il suo agente Jugeli. Missione rinnovo.

IN GERMANIA. A meno di cambi di programma improvvisi, il piano operativo prevede un viaggio utile ad affrontare e magari definire la questione del rinnovo di Kvara. La tensione è salita alle stelle dopo le dichiarazioni di Jugeli e di suo padre Badri («vogliamo andare via, nessuna illusione»), ma Conte ha già spiegato il finale della storia: non si muoverà da Napoli. Sia perché è centrale nel suo progetto, sia perché ha un contratto fino al 2027. Il Psg gli ha offerto 11 milioni di stipendio e poi 110 milioni per il suo cartellino, ma Adl ha rifiutato e chiuso ogni tipo di trattativa. Stop. L'entourage del georgiano, per rinnovare fino al 2029, chiede 6-7 milioni più i bonus e una clausola rescissoria medio-bassa; il Napoli offre circa 5 milioni con i bonus ed esclude la clausola. «Con Kvara non ci sono problemi, c'è il contratto», dice De Laurentiis. «Ci siederemo con lui e il suo agente e gli faremo una proposta contrattuale di cambiamento. Poi ci può essere anche chi contra legem fa contatti con i giocatori senza essere stato autorizzato dal club di appartenenza. Si potrebbe richiamare all'ordine, anche perché in quel club c'è pure il presidente dell'Eca». Il riferimento è al Psg e ad Al-Khelaifi. «Ormai, a 75 anni, non mi meraviglio più di chi è corretto o scorretto. Io cerco sempre di essere corretto».

> «Di Lorenzo ha gli attributi: lo posso capire si è "sfastidiato"»

IL CAPITANO. Capitolo Di Lorenzo: «Lui è un giocatore e un uomo straordinario, di grande livello, a cui tengo molto. Posso capire che si sia "sfastidiato"», dice in lingua napoletana. «E che si sia sentito un po' abbandonato, ma gli ho spiegato che per me è impossibile abbandonare una persona come lui. I giocatori sono ragazzi giovanissimi, a volte sono carichi e altre si possono scaricare. Speriamo che l'avventura all'Europeo possa aver ristabilito un certa serenità». E ancora: «Ha un contratto fino al 2028, con opzione al 2029, è un uomo con i cosiddetti e con un grande cervello. È chiaro che nel gioco delle cose l'agente cerchi di portarlo via, ma non lo sradicheremo mai. Poi qui abbiamo persone che sono riuscite a fare cose complicate in posti complicati». E indica Conte. «Al Chelsea, con una certa Marina e un certo signore pieno di billions». Finale: «Se la salute mi assiste, spero di farvi divertire per i prossimi vent'anni».

I tifosi del Napoli assiepati per vedere Antonio Conte LAPRESSE

ENTUSIASMO | **SENZA COPPE, TUTTE LE ENERGIE SUL CAMPIONATO: I TIFOSI CI CREDONO**

Napoli già sogna il nuovo scudetto

di Chiara Zucchelli
INVIATA A NAPOLI

Un Re all'interno del Palazzo Reale. Non sarà la più originale delle frasi ma tanto è stato ieri Antonio Conte a Napoli. Dopo giorni di cielo grigio la città ha accolto il nuovo allenatore con il sole dei giorni migliori. Location spettacolare (scelto il mercoledì perché è il giorno di chiusura al pubblico), tecnico che non vedeva l'ora di parlare, personaggi più o meno noti ad applaudire. I tifosi, in primis. Fuori da Palazzo Reale, mentre a piazza Plebiscito andavano in scena le prove del concerto di Radio Italia, circa trecento. Conte e De Laurentiis arrivano mentre canta Rocco Hunt: lui chiede di poter ripetere l'esibizione, per allenatore e presidente buona la prima.

CORI E MOTTI. I napoletano esibiscono tutto il repertorio: "Sarò con te", "Chi non salta juventino è" e varie. Chiedono lo scudetto, impazziscono quando riescono a intravedere l'allenatore, elegantissimo. Tutti pensano che «Aurelio lo doveva prendere un anno fa», in tanti sperano che l'anno senza coppe europee possa «essere perfetto per riprenderci lo scudetto». L'attesa c'è, la pressione pure, in città è pieno di turisti perché sono sbarcate due enormi navi da crociera e anche gli stranieri sono incuriositi dalla folla che si raduna davanti a Palazzo Reale. Dentro le sale sono tirate a lucido, ai presenti viene regalata la maglia con il motto di Conte ("Amma fatica'") e anche un grande corno rosso. Non si sa mai.

> Antonio dal palco non dimentica la moglie Elisabetta e la figlia Vittoria

AMICI E ISTITUZIONI. In prima fila per Conte ci sono moglie e figlia e l'unico momento in cui la voce si incrina un po' è quando il neo tecnico del Napoli parla della sua Vittoria e di quello che vuole trasmetterle. La signora Elisabetta è vestita in pantalone e giacca crema, la ragazza con pantalone bianco e camicia azzurra: semplici, eleganti, discrete. Perfette. Un po' come papà Antonio sul palco. Ci sono poi, oltre al ds Manna e all'ad Chiavelli, il sindaco Manfredi, il presidente della Regione De Luca, il direttore del teatro Epifani, poi Prefetto e Questore. Non mancano gli sponsor, gli amici di sempre come Giulio Pazzanese, al suo fianco in Nazionale, non manca lo speaker del Maradona "Decibel Bellini" e non mancano decine di giornalisti da ogni parte d'Italia e del mondo con Usa, Inghilterra e Sud America. Conte parla, fa qualche intervista one to one, nel frattempo apre il buffet inaugurato da un estasiato De Laurentiis (presente anche suo figlio Edoardo, vicepresidente). La vista è da 10 e lode ma per una volta, almeno stando a social e radio, non è stata la cosa migliore della giornata: a Napoli sono già tutti pazzi di Conte.

IL RICORDO DI VENTRONE

Conte: Si fatica un terzo rispetto ai miei tempi

INVIATO A NAPOLI – Nello staff di Antonio Conte c'era anche un pezzo di Napoli e di un altro Napoli: Gian Piero Ventrone. Indimenticabile e mai dimenticato preparatore atletico degli azzurri di Lippi, della sua Juve e della sua Nazionale campione del Mondo che ha conosciuto Conte prima da giocatore bianconero e poi ha collaborato al suo fianco al Bari, al Siena, all'Atalanta e per l'ultima volta al Tottenham. Il professor Ventrone è scomparso improvvisamente nel 2022, a 62 anni, nel pieno dell'esperienza a Londra con gli Spurs: «Mi piace ricordare un figlio di Napoli che non c'è più, Gian Piero Ventrone: lui mi ha allenato e poi ha lavorato con me», dice Conte. Una citazione legata alle sue metodologie, ai temi sviluppati negli anni, alla famosa intensità dei suoi allenamenti: «Io credo di far lavorare la squadra nel modo giusto, facciamo un terzo rispetto a quando giocavo in termini di fatica. Ma penso che a volte la fatica bisogna sentirla: impari a reggere lo stress, la pressione, le difficoltà, e quindi dietro il metodo c'è una filosofia sviluppata in 15 o 20 anni di carriera». La stagione del Napoli comincerà tra il 9 e il 10 luglio con il raduno a Castel Volturno e i primi test di routine prima della partenza per il ritiro in programma a Dimaro, in Trentino, dall'11 al 21 luglio.

fa.ma.

Il nigeriano sarà ceduto: rimane solo da capire quando

Priorità Buongiorno Countdown per Osi

di Davide Palliggiano
NAPOLI

L'offerta è lì, sul piatto da un bel po' di giorni, ormai settimane: trentacinque milioni con i bonus per Alessandro Buongiorno, il difensore che ha stregato il Napoli e non solo, che fu capace di marcare, e bene, uno come Victor Osimhen quando il Torino passò per il Maradona lo scorso 8 marzo, pareggiando 1-1. La trattativa con il Toro è estenuante: il Napoli vorrebbe chiuderla in fretta, mentre Cairo sperava che la vetrina dell'Europeo potesse far salire il prezzo del suo giocatore e convincere, perché no, qualche club di Premier a fare un'offerta superiore. Che non è arrivata, almeno per ora. Ma l'Europeo, per l'Italia e per Buongiorno, che non ha ancora debuttato, non è finito, e se ne riparlerà quando il difensore sarà libero da impegni.

LA PRIORITÀ. L'azzurro resta la priorità per la difesa, che sarà rinforzata con Rafa Marin, giovane e promettente centrale spagnolo che con il suo personal trainer si sta allenando duramente tra palestra i boschi di Tocina, vicino Siviglia. Arriverà nei prossimi giorni per svolgere le visite mediche, poi sarà un giocatore del Napoli di Conte, che tiene d'occhio lo svincolato Leonardo Spinazzola. È un esterno che piace, che ha gamba per coprire tutta la fascia sinistra, un parametro zero che può esser preso qualora le strade tra Mario Rui e il Napoli dovessero separarsi. Nella lista di Manna c'è sempre Mario Hermoso, un altro svincolato: il centrale spagnolo ha lasciato l'Atletico Madrid, ma chiede uno stipendio alto, da aggiungere a commissioni e bonus alla firma che fanno da contorno ad affari simili.

Il difensore del Torino Alessandro Buongiorno ancora non ha debuttato all'Europeo GETTY IMAGES

Il Toro sperava di far partire l'asta per il difensore, ma per ora l'unica offerta è quella azzurra: 35 milioni

Rafa Marin si sta allenando: arriverà a Napoli nei prossimi giorni

L'ATTESA DI OSI. In uscita, attende notizie sul suo destino Victor Osimhen. Anche Conte, lo sa: il nigeriano sarà ceduto, bisogna solo capire quando e come. La clausola da 130 milioni resta intoccabile, ma le big di Premier, dove l'attaccante vorrebbe andare, non hanno intenzione di attivarla. Il Chelsea s'è tirato indietro, l'Arsenal, che cerca una punta centrale, strizza l'occhio allo svedese Viktor Gyokeres, stessa età, stipendio inferiore e 100 milioni di clausola messa dallo Sporting Lisbona, il club con cui ha vinto il campionato e la classifica marcatori in Portogallo. Osi intanto è a Lagos, tra la sua gente, con i suoi amici, ma se non ci saranno sviluppi nei prossimi giorni dovrà presentarsi al raduno del 9-10 luglio a Castel Volturno. Solo dopo la sua cessione, si potrà lavorare concretamente per trovare il degno sostituto. Lukaku è la priorità, Conte lo conosce alla perfezione, ma l'ex romanista, di proprietà del Chelsea, ha una clausola da 37,5 milioni di sterline, poco più di 44 milioni di euro. Il Napoli punta ad abbatterla trattando con i Blues, dimezzando quasi la spesa. Si può pensare di prenderlo anche a 25. In quel caso converrebbe, visto che per il belga si possono ancora usufruire dei benefici del Decreto crescita. Dettagli non da sottovalutare, quando si mette sotto contratto un big, in questo caso Big Rom.

Il sì di Thuram junior per papà, per Motta

Il figlio più giovane di Lilian sente forte il richiamo della Juve e apprezza le idee tattiche del tecnico

Khephren Thuram 23 anni ANSA

I contatti con il Nizza sono costanti, il dt Giuntoli è convinto di poter chiudere sotto i 20 milioni

di Eleonora Trotta

C'è la vena del grande calcio francese che scorre nel dna della Juventus da quasi mezzo secolo. E quindi il forte desiderio di indossare la maglia che è stata di Platini, Deschamps, Zidane, Pogba. Ma anche molto altro: c'è il legame di sangue con papà Lilian, cuore Juve anche lui. Il sì di Khephren Thuram ha radici storiche e sentimentali solide ed è sostenuto da una serie di motivazioni ambientali e tattiche.

Il modulo di Motta con lui al centro del progetto sicuramente è tra queste. Ed è un aspetto che ha da subito attratto il francese, in scadenza nel 2025. Tra l'altro già dai primi contatti, la Juventus gli ha trasmesso tutta la stima di Thiago che lo ha quindi indicato come primissima scelta per il suo nuovo centrocampo. Un apprezzamento, questo, che ha fatto molto piacere al giocatore transalpino, convinto anche dalla bontà del progetto bianconero e allo stesso tempo stimolato dalla rifondazione della Vecchia Signora.

FATTORE JUVE. In sintesi, se ha detto sì alla Juve è anche perché ora c'è un altro corso: con un tecnico nuovo, un dirigente arrivato da un anno e una rosa rinnovata. È molto stuzzicato da questa ventata di cambiamenti e dal progetto di rilancio voluto dal dirigente toscano. Giuntoli, poi, nei contatti avuti con l'entourage del calciatore ha sempre fatto capire che l'ex Monaco è la primissima scelta sul mercato, a prescindere dalla decisione del connazionale Adrien Rabiot. Insomma la Juventus ha le idee molto chiare, Khephren Thuram è pronto, e i contatti con il Nizza sono costanti. La valutazione di partenza fatta dalla società della Ligue1 resta sui 25 milioni. Ad oggi non sono quindi contemplate delle contropartite tecniche e si ragiona solo sul cash. Poi sarà il mercato a dare eventualmente nuove indicazioni.

Per i bianconeri il francese è la priorità a centrocampo

LE CIFRE. Di certo Giuntoli vuole scendere sotto i 20 milioni, per chiudere magari a 17-18 con bonus legati ad obiettivi personali e di squadra. Sul transalpino resta anche l'interesse dei club spagnoli e inglesi ma, come detto, per il figlio d'arte la Juventus è la primissima scelta per il suo futuro, nonché la squadra ideale per le sue caratteristiche quali duttilità e qualità: abbina la tecnica al fisico possente ed è anche molto bravo nell'impostazione. Thiago Motta nell'ultimo periodo lo ha studiato molto. Per l'ex allenatore del Bologna, la nuova Juventus deve ripartire dal centrocampo e, mettendo da parte il vecchio sogno Koopmeiners, Douglas Luiz e Thuram sono ormai due elementi ritenuti imprescindibili. L'attesa comunque sta per finire. Cristiano Giuntoli, dopo la cessione di Kean, vuole accelerare per il classe 2001 nato in Italia e sempre molto attratto dalla Serie A che, solo un anno fa, accoglieva proprio il fratello Marcus.

A LAS VEGAS

Visite mediche per il brasiliano Douglas Luiz

TORINO – Douglas Luiz vede bianconero. Oggi è il giorno delle visite mediche del centrocampista brasiliano e lo sguardo del mondo juventino si sposta su Las Vegas. E' proprio qui, negli Stati Uniti, che il promesso sposo della Juve effettuerà i controlli di rito sotto lo sguardo attento di un esponente dello staff medico arrivato apposta da Torino. E' stato necessario scegliere la soluzione delle visite "in trasferta" perché Douglas Luiz è impegnato con il Brasile in Copa America e quindi per accelerare i tempi dell'ufficialità non si poteva fare altrimenti. Poi, una volta sbarcato a Torino dopo gli impegni con la Seleçao e le vacanze, ci sarà il consueto passaggio al J-Medical. Per ora sarà sufficiente questo antipasto di Juve. Nel frattempo, anche le altre tessere del puzzle del maxi affare con l'Aston Villa stanno andando a posto. Dopo Iling-Junior, ieri Barrenechea ha completato i test con il club inglese. Il momento degli annunci si avvicina.

ATTESA ADRIEN. Per un rinforzo a centrocampo in arrivo, un altro è sempre in bilico. Domenica scadrà il contratto di Rabiot che continua a non dare segnali sul futuro, né nel senso della permanenza né in quello dell'addio. Quest'ultima opzione rimane la più verosimile: il giocatore non ha risposto in merito alla proposta di rinnovo biennale, con opzione fino al 2027, a 7,5 milioni a stagione. L'attesa continua.

f.bon.

LA DELUSIONE | **L'ATTACCANTE È RIMASTO A SECCO CON LA SUA NAZIONALE**

Vlahovic vuole rifarsi in bianconero

di Filippo Bonsignore
TORINO

Serbia flop, Vlahovic a terra. Il primo Europeo della carriera è stato una enorme delusione per Dusan: zero gol, sostituzioni, panchina e il riassunto più brutto, l'eliminazione già alla fase a gironi. La Nazionale del ct Stojkovic è stata la seconda vittima illustre del primo barrage, insieme alla Croazia. Con Modric e compagni ci ha pensato Zaccagni a dare il colpo di grazia alle speranze di qualificazione mentre la Serbia si è impantanata nel gruppo con Inghilterra, Danimarca e Slovenia chiudendo all'ultimo posto, con soli due pareggi, nessuna vittoria e una sola rete all'attivo, quella del milanista Jovic. In una parola: fallimento, così come al Mondiale di Qatar 2022. Un epilogo che fa male, molto male, a chi, come il bomber della Juve, voleva recitare un ruolo da protagonista al primo torneo continentale da mettere nel curriculum.

A ZERO. Al contrario, la storia ha preso un'altra direzione. Non c'è stata gloria per Dusan e per la Serbia, di nuovo incapace di prendersi la scena nonostante le aspettative e una rosa di tutto rispetto, a cominciare proprio dallo juventino. Il suo è stato un Europeo in calando: Stojkovic si è affidato a lui dal via titolare al debutto contro l'Inghilterra e poi contro la Slovenia, salvo sostituirlo dopo 64 minuti nonostante non avesse demeritato. Il terzo episodio è quello più pesante: Dusan è partito dalla panchina nel "dentro o fuori" contro la Danimarca, quando è entrato soltanto nella seconda metà della ripresa. Il bilancio non è memorabile: 178 minuti in campo e zero reti. Vlahovic non si è risparmiato, ma il suo impegno e la sua voglia non hanno avuto conforto sotto porta. Dusan ci ha provato in diverse occasioni: una conclusione di sinistro contro l'Inghilterra, una paio di chance contro la Slovenia e una torsione di testa contro la Danimarca, finita di poco alta sulla traversa. Vlahovic si era presentato all'Europeo con grandi aspettative. Il viaggio in Germania è stato un passo indietro che Dusan vuole cancellare in fretta dalla mente. Reset, insomma: ora le vacanze e poi ad attenderlo alla Continassa ci sarà Thiago Motta. Parte una nuova era in casa bianconera e Vlahovic sarà il punto fermo della Juve che verrà. Sarà lui l'uomo copertina, il faro dell'attacco ma anche il più pagato della rosa, con il super ingaggio da 12 milioni. Dusan ha perso l'Europeo ma vuole riprendersi la Signora ricominciando dalla notte dell'Olimpico. Per viverne tante altre.

Il suo bilancio non è esaltante: in totale ha giocato per 178 minuti

Dusan Vlahovic, 24 anni, in azione contro la Danimarca GETTY

Il centrale difensivo sloveno di proprietà dell'Udinese è da tempo nel mirino della società nerazzurra per il futuro

Jaka Bijol, 25 anni, difensore sloveno dell'Udinese GETTY

Bijol, l'Inter va in anticipo

Potrebbe essere un innesto per l'estate 2025 quando scadranno i contratti di Acerbi e De Vrij

di Pietro Guadagno
MILANO

Osservato specia un nome in par re, segnato sui taccu dei dirigenti nerazzurri, monitorato con attenzione negli Europei in corso, non necessariamente dal vivo come invece accaduto con il bolognese Ndoye. Si tratta di Bijol, centrale sloveno, di proprietà dell'Udinese. Anche l'altra sera ha dato il suo contributo decisivo per conquistare un prezioso 0-0 contro l'Inghilterra e così l'avventura sua e dei suoi compagni in Germania proseguirà almeno fino agli ottavi. Nonostante con la sua Nazionale giochi dentro una linea a 4, Bijol si trova ancora più a suo agio da centrale di una difesa a 3: ruolo in cui si è messo in luce in Italia. E, proprio per questo motivo, ha attirato le attenzioni nerazzurre.

RINGIOVANIRE, MA... Per la verità, è difficile che lo sloveno possa diventare un obiettivo già per questa estate. L'Inter considera il reparto arretrato al completo. E solo un'uscita, al momento non preventivabile, potrebbe creare lo spazio per un innesto. Tra un anno, però, sarà obbligatorio aggiungere forze fresche, tenuto conto che Acerbi è un classe 1988 e che De Vrij è un classe 1992. Nella scorsa stagione, il loro rendimento è stato impeccabile o quasi, ma l'età e gli acciacchi non lasciano del tutto tranquilli. In viale Liberazione avevano accarezzato l'idea di intervenire già questa estate, ma la new-entry avrebbe dovuto restare fuori dalla lista Uefa, senza contare la necessità di un investimento comunque importante. E le risorse sono ridotte, alla luce anche dell'imminente acquisto di Martinez dal Genoa. Insomma, avanti con il tandem Acerbi-De Vrij, che magari, quest'anno, si alternerà con maggiore frequenza, così da gestire meglio le forze e ridurre il rischio di infortuni. A giugno 2025, però, il contratto di entrambi (al netto di opzioni) scadrà e, a quel punto, sarà inevitabile compiere delle scelte e puntare su almeno un volto nuovo.

MATURITÀ. È sempre complicato programmare un acquisto a distanza di 12 mesi. Quindi, non è da escludere che su Bijol possa inserirsi un altro club, rendendo più ardui i piani nerazzurri. Ecco perché qualche discorso è già stato fatto con l'Udinese e con l'entourage del giocatore. L'idea è che, se dovesse restare a Udine, continuerà ad essere tenuto sotto osservazione, e, magari, già a gennaio si potrà mettere in piedi l'operazione in vista della fine del campionato. Il prossimo febbraio, Bijol compirà solo 26 anni. Sarà insomma nel pieno della maturità, e quindi nel momento giusto per compiere il salto in una big. Peraltro, il nodo è proprio questo, perché la fase difensiva di una squadra di bassa classifica è diversa da quella di una formazione che deve vincere tutte le partite o quasi, e dunque si trova anche a doversi sbilanciare.

Esiste però il rischio che altri club facciano saltare i piani nerazzurri

C'È L'INTESA | ARRIVA DAL GENOA

Martinez: è fatta per 15,5 milioni

MILANO – Ora c'è anche l'accordo definitivo. E così Josep Martinez si può ormai considerare un giocatore dell'Inter. Il traguardo era già vicino, per tagliarlo è servito un ultimo incontro, quello avvenuto ieri, con i dirigenti del Genoa che si sono presentati in viale Liberazione. Alla fine, l'intesa è stata trovata sulla base di 13,5 milioni, come quota fissa, più altri 2 di bonus. Nelle prossime ore si sistemeranno gli ultimi dettagli, ci sarà il passaggio dei documenti e poi si procederà con la formalizzazione. Con il portiere spagnolo, peraltro, era già stato tutto definito da tempo: firmerà fino al 2029 e percepirà un ingaggio di circa 1,5 milioni a stagione. In questo momento si trova in vacanza, ma è probabile che possa fare un blitz a Milano per effettuare le visite mediche e per firmare il contratto. Comunque, non prima della prossima settimana.

SENZA CONTROPARTITE. Inizialmente, l'operazione era stata impostata con il coinvolgimento di una contropartita tecnica, che il Genoa aveva individuato in Oristanio. I dubbi di quest'ultimo, ma anche la difficoltà nell'accordarsi sulla formula con cui si sarebbe trasferito in rossoblù, hanno obbligato a chiudere solo attraverso un conguaglio economico. Per Oristanio, però, l'opzione Genoa non è tramontata. Se ne continuerà a ragionare, ma in maniera separata. Ccn l'Inter che, però, ha messo in chiaro di volerlo cedere a titolo definitivo, garantendosi la possibilità di ricomprarlo dopo una o due stagioni, come già accaduto in occasione del passaggio di Fabbian

Josep Martinez, 26 anni

al Bologna. Il club rossoblù resta interessato, come il Venezia e il Verona. Per viale Liberazione si tratta di scegliere le condizioni migliori, partendo da una valutazione di almeno 5 milioni per il fantasista. Intanto, sempre a proposito di giovani nerazzurri, ieri c'è stato pure un incontro con l'Empoli che vuole Sebastiano Esposito. Mentre per suo fratello, Francesco Pio, dopo il Cagliari, si è fatto avanti pure il Torino.

IL "TIMBRO" DI INZAGHI. Tornando a Martinez, il suo arrivo chiude la porta a Bento. Che l'Inter seguiva da più di un anno e con il quale aveva già trovato un accordo. L'Athletico Paranaense, però, ha alzato le sue richieste oltre i 20 milioni e così è diventato inevitabile virare sul numero uno spagnolo. In questa stagione farà il vice di Sommer. Ma avrà comunque spazio, in più di un'occasione, non solo nella classica Coppa Italia. L'idea è che dal 2025 possa diventare il titolare. Tra i suoi "sponsor" c'è anche Inzaghi, che l'ha studiato attentamente nei mesi scorsi, dando la sua convinta approvazione all'acquisto.

p.gua.

Tra i suoi sponsor c'è Simone Inzaghi che l'ha studiato attentamente

COPPA AMERICA | LA PUNTA INTERISTA ENTRA E SEGNA ALL'88. È' L'ARMA IN PIÙ PER L'ARGENTINA DI SCALONI

Lautaro determinante anche nella vittoria sul Cile

Lautaro Martinez, 26 anni, esulta dopo il gol contro il Cile ANSA

di Roberto Zanni

MIAMI - L'Argentina per una volta non è Messi, ma diventa Lautaro, determinante all'88' per la vittoria sul Cile. Nelle ultime tre partite con la maglia della nazionale quattro gol con l'uno-due in Coppa America, prima contro il Canada e quindi nella sentitissima sfida con la Roja del compagno di squadra Alexis Sanchez con il ricordo del 2016, finale della Centenario vinta ai rigori dai cileni, quando Messi disse che non avrebbe più giocato in nazionale. Stesso palcoscenico, il MetLife del New Jersey (dove nel 2026 si disputerà l'ultimo atto della dei Mondiali) ma trionfo argentino questa volta grazie al guizzo di Lautaro (26 centri con la Seleccion in 60 gare) diventato l'arma speciale di Scaloni: 76' e 73' i minuti d'ingresso del Toro nerazzurro nei due incontri per sostituire Alvarez, ma la sua presenza in entrambe le occasioni è stata determinante. «Mi sono trovato lì e sono riuscito a segnare - ha poi detto il capocannoniere della Serie A - queste partite sono sempre così, difficili, noi dobbiamo seguire sulla stessa strada, allo stesso modo. Per me questi gol sono importanti soprattutto perchè c'è la mia famiglia, como dico sempre gioco per loro, i miei figli, mia moglie, mia madre, mio padre, i miei fratelli. Sì erano tutti allo stadio, sono contento. Tutti i gol sono importanti, ma quando arrivano questi risultati, vincere alla fine segnando entrando dalla panchina si sfrutta il doppio».

ANSIA PER MESSI. C'è un problema all'adduttore della gamba destra di Leo Messi (potrebbe riposare contro il Perù) che mette in ansia l'Albiceleste. «Avverto un fastidio nei movimenti - ha detto la Pulga - però ho potuto concludere l'incontro, vediamo come prosegue». Poi ha anche rivelato di aver avuto mal di gola e febbre alla vigilia della partita.

QUARTI DI FINALE. E con questo risultato la Seleccion è già promossa ai quarti con ancora un incontro da giocare e se, come probabile dovesse arrivare prima nel suo girone, affronterà la seconda del gruppo B il prossimo 4 luglio a Houston.

Coppa America (seconda giornata)

Girone A (g): Perù-Canada 0-1; Cile-Argentina 0-1. Classifica: Argentina 6; Canada 3; Cile, Perù 1.
Girone B (giocate in nottata): Ecuador-Giamaica; Venezuela-Messico. Classifica: Venezuela, Messico 3; Ecuador, Giamaica 0.
Girone C: Panama-Usa (ore 24 di oggi in Italia); Uruguay-Bolivia (ore 3 di domani). Classifica: Uruguay, Usa 3; Panama, Bolivia 0.
Girone D: Colombia-Costa Rica (24 di domani); Paraguay-Brasile (ore 3 di sabato). Classifica: Colombia 3; Brasile, Costa Rica 1; Paraguay 0.

Pressing sul Monaco della società rossonera

Il Milan stringe su Fofana

Il francese piace anche al Psg e ad alcune squadre di Premier La sua valutazione è di 20 milioni

di Antonio Vitiello
MILANO

Il telefono degli agenti di Youssouf Fofana squilla sempre più spesso negli ultimi giorni. Il centrocampista della nazionale francese è un obiettivo di mercato per parecchie società europee, e tra queste c'è sicuramente il Milan. La squadra rossonera dopo un lungo corteggiamento, cominciato qualche mese fa, è pronta a sferrare l'offensiva decisiva per prendere il 25enne parigino. Tra i diversi profili analizzati dalla dirigenza milanista quello di Fofana è il nome che convince di più, l'elemento che consentirebbe alla squadra di Paulo Fonseca di migliorare in fase difensiva e di avere un ruba palloni in mediana. Moncada conosce bene la storia del giocatore, si è informato nelle scorse settimane con dei viaggi a Monaco per prendere tutte le informazioni necessarie. Il Milan si è convinto di voler fare questo investimento e presto intavolerà una trattativa con il Monaco.

AFFARE. La formazione francese valuta Fofana tra i 20 e i 25 milioni di euro, ma ha promesso al giocatore di lasciarlo partire al termine dell'Europeo, nonostante la scadenza del contratto sia fissata al 30 giugno del prossimo anno. Il Monaco non può tirare la corda sul prezzo, ma soprattutto è già entrato nell'ottica delle idee di salutare Fofana. Al Milan sono tutti convinti di puntare su Youssouf ma la stessa idea l'hanno avuta diverse altre squadre, a partire dalla Premier League. Fofana piace molto alle formazioni inglesi, e al solito Paris-Saint Germain. Il Milan grazie a Moncada conosce bene l'entourage del francese e proverà ad anticipare l'assalto degli altri club.

L'UOMO GIUSTO. Dal punto di vista tattico Fofana è un giocatore molto duttile, capace di giocare da mediano puro ma anche da mezzala, e può adattarsi sia al 4-3-3 che al 4-2-3-1 che ha in mente Fonseca. Le sue qualità serviranno al Milan per aumentare il pressing a centrocampo, infatti viene visto come un motorino inesauribile capace di correre per i compagni e recuperare palloni nella zona nevralgica del campo. Il 25enne di origini ivoriane ha dimostrato tutto il suo valore nella scorsa stagione con il Monaco, una delle migliori di sempre.

L'ALTERNATIVA. Il Milan punta Fofana ma tiene aperte altre porte per precauzione. Continua a piacere Pierre-Emile Hojbjerg del Tottenham, mediano danese che ha chiesto di andare via durante l'estate. Il prezzo si aggira attorno ai venti milioni di euro e il Milan potrebbe attendere ancora qualche settimana per concedersi del tempo con Fofana, e poi dirottare le attenzioni su Hojbjerg se l'affare col francese non dovesse concretizzarsi. Non c'è solo il mercato in entrata per il Milan ma anche quello in uscita. Il Newcastle si è informato sul prezzo di Fikayo Tomori e ha registrato una richiesta di cinquanta milioni di euro. La squadra dove milita Sandro Tonali potrebbe pensare ad un nuovo affare con il Milan ad un anno esatto dall'acquisizione del centrocampista italiano pagato 70 milioni di euro. Mentre in Turchia qualche club ha chiesto informazioni per il prestito di Divock Origi.

L'alternativa è il danese Hojbjerg del Tottenham

Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco GETTY

IL SERBO | HA BRILLATO AGLI EUROPEI

Jovic, il rinnovo se lo è meritato

di Antonello Gioia

MILANO - Leao, Theo, Giroud, Maignan, Reijnders, Kjaer, Okafor: tutti i calciatori del Milan impegnati all'Europeo giocheranno gli ottavi con le rispettive nazionali. Tutti tranne uno: Luka Jovic. Ma quello che vien via dalla Germania, paradossalmente, è uno Jovic più felice che mai: il rinnovo con il Milan è cosa fatta.

EFFETTO JOVIC. Partito per il torneo continentale senza troppe aspettative, Jovic è stato l'unico calciatore della Serbia a regalare qualche concreta speranza ai suoi tifosi; è sua, infatti, l'unica rete siglata dalla nazionale di Stojković: un colpo di testa nei minuti finali della sfida pareggiata contro la Slovenia. Un gol che non è valso poi il passaggio del turno, ma che ha confermato che Jovic c'è quando serve: entra, spesso segna, provando a rimettere le cose a posto. Nella Serbia come nel Milan. La sua prima stagione in rossonero è stata caratterizzata da questa specialità: nei 1242 minuti giocati, Jovic ha segnato 9 gol, quattro dei quali (contro Atalanta, Salernitana, Udinese e Frosinone) arrivati da subentrato e dall'80' in poi, togliendo spesso le castagne dal fuoco a Pioli e compagni. Dopo una prima parte di stagione difficile, il serbo si è poi guadagnato spazio e fiducia in rossonero, alternandosi con Giroud. Anche il ct serbo Stojković gli ha riservato lo stesso trattamento: riserva sì, ma di lusso e su cui contare parecchio, tanto da preferirlo a Dusan Vlahovic nella ultima e decisiva partita dell'Europeo contro la Danimarca. Stavolta, però, senza l'effetto Jovic sperato.

RINNOVO MERITATO. Sembra quasi che l'Europeo sia stato un riassunto rapido ma perfetto del primo anno di Jovic con il Milan: la squadra non ha raggiunto i risultati sperati e non ha centrato gli obiettivi preposti (Milan senza trofei, Serbia eliminata ai gironi), ma Jovic, nel suo piccolo, può ritenersi personalmente più che soddisfatto. Ed ecco le prime conseguenze positive: salvo sorprese, il Milan ha deciso di attivare l'opzione di prolungamento annuale per l'ex Real Madrid, trovando anche l'okay dello stesso calciatore che preferirà un ruolo da comprimario in maglia rossonera a diversi interessamenti provenienti dall'estero, Russia e Arabia su tutti. Confermato l'attuale stipendio da 2,5 milioni. Tra Milan e Serbia un boost di autostima per Jovic nell'anno del rilancio.

Luca Jovic, 26 anni ANSA

Il club ha deciso: confermato l'attuale stipendio di 2,5 milioni

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Cagliari-Empoli: Semper. Como: Pau Lopez

di Eleonora Trotta

Finalmente Davide **Nicola** (51) al Cagliari, entro domani sarà anche ufficiale. L'Empoli e il club sardo hanno di fatto chiuso l'accordo per liberare il tecnico piemontese, che già da diverse settimane si era promesso ai rossoblù legandosi ad un contratto di due anni più uno da circa 1 milione di euro a stagione. Nell'incontro di ieri pomeriggio tra il ds Roberto Gemmi e il direttore Nereo Bonato sono stati definiti così anche gli ultimi passaggi dell'operazione: come da programma i sardi accoglieranno il difensore Sebastiano **Luperto** (27), individuato per sostituire Alberto **Dossena** (25) e vero pupillo di Nicola. Ai toscani andranno circa 3/3,5 milioni di euro, mentre il calciatore ha detto sì ad un triennale. Tornando a Dossena, si aspettava il rientro del procuratore dalla Germania per definire gli aspetti contrattuali del ragazzo e così è stato. Accordo chiuso con il Como fino al 2028, con i sardi che incasseranno circa 8 milioni di euro più 2 di bonus dalla sua partenza. Tornando al Cagliari, Lorenzo **Lucchesi** (21) si conferma un'opzione, ma il futuro del giovane difensore verrà deciso durante il ritiro con la Fiorentina.

GASPAR. Tutto confermato anche per Kialonda **Gaspar** (26) al Lecce. Il difensore angolano è stato annunciato ieri sui canali dei giallorossi: si tratta di un acquisto a titolo definitivo, con il centrale che ha firmato un contratto fino al 2027 con opzione per i successivi due anni. Per l'attacco della squadra di Luca Gotti resta invece valida l'opzione M'Bala **Nzola** (27), anche se ad oggi i costi dell'affare sembrano fuori portata per i salentini.

RESCISSIONE. Gerard **Deulofeu** (30) ha rescisso il suo contratto (scadenza 2026) con l'Udinese: usufruirà delle strutture del club e resterà ospite dei friulani per curarsi. Ha salutato i suoi tifosi con una lettera da brividi pubblicata sui social e diventata in poco tempo virale.

ALTRE OPERAZIONI. Adrien **Semper** (26) è un nome per Cagliari ed Empoli. Con il Como che avrebbe puntato anche l'ex estremo difensore della Roma **Pau Lopez** (29) per la porta. Lo spagnolo ha comunque molto mercato: piace anche ad altre società di A e ad alcuni club iberici.

Eusebio **Di Francesco** (54) al Venezia è ufficiale. Ieri i lagunari hanno annunciato la firma fino al 2026 dell'allenatore abruzzese, che in questa sua nuova esperienza e dopo l'avventura di Frosinone potrebbe accogliere Riccardo **Marchizza** (26). L'Atalanta ha puntato Ben **Godfrey** (26) dell'Everton. Sebastiano **Esposito** (21) si è promesso all'Empoli e in settimana verranno definiti i dettagli (ieri l'incontro in sede Inter), mentre il fratello Pio **Esposito** (18) è un obiettivo concreto del Torino.

Adrien Semper, 26 anni

RIQUALIFICAZIONE SAN SIRO

Webuild: Studio sullo stadio offerto ai club

MILANO - **Lo studio di fattibilità relativo alla riqualificazione dello stadio San Siro di Milano realizzato da Webuild è una «proposta offerta spontaneamente e gratuitamente alle due squadre di Milano da parte della società sulla base del diritto del proponente». È quanto sottolineano fonti vicine alla vicenda, che ricordano inoltre che «lo studio è stato presentato alle squadre al fine di valutarne la fattibilità tecnica economica».**

Scavalcati Retegui e Lucca la Fiorentina affonda il colpo

Svolta Kean la Viola accelera

La Juve apre alla cessione definitiva o al prestito con l'obbligo di riscatto: pista molto calda

di Niccolò Santi
FIRENZE

La Fiorentina accelera per Moise Kean. Il centravanti fa gola sin dall'inverno, quando era stato opzionato nel tentativo di aumentare l'apporto di gol senza però affondare il colpo. Ci aveva pensato pure il Monza dello stesso Raffaele Palladino, suo grande estimatore, che non ha potuto abbracciarlo in Brianza perché il giocatore ha deciso di aspettare l'Atletico Madrid - sfumato causa infortunio - ma che comunque ha scelto di sponsorizzarlo subito ai dirigenti viola per rimpolpare l'attacco. Ecco che, a pochi giorni dall'inizio ufficiale della nuova stagione, il classe 2000 torna prepotentemente di moda, tanto da scavalcare nelle gerarchie i vari Mateo Retegui e Lorenzo Lucca (soprattutto il primo, per il quale il Genoa continua a chiedere una cifra troppo alta).

LA TRATTATIVA. Nelle ultime ore Kean ha preso quota con decisione. La svolta è arrivata ieri, quando la Juventus, proprietaria del suo cartellino fino al 2025, gli ha comunicato di essere sul mercato. In un primo momento sembrava che i bianconeri avrebbero accettato solo un'offerta sulla base del prestito secco, o accompagnata al massimo dal diritto di riscatto. C'era l'idea di volersi cautelare in caso di stagione importante da parte dell'ex PSG. Poi la sterzata della società bianconera, che ha aperto alla cessione a titolo definitivo o al prestito comprensivo di obbligo di riscatto, pur di incassare circa 20 milioni di euro. Evidentemente trattabili, visto che l'intesa potrebbe essere trovata per una cifra attorno ai 15 milioni. Non si esclude che la dirigenza juventina valuti di procedere un po' come fatto per Iling-Junior e Barrenechea, chiedendo ai viola una percentuale sulla futura rivendita. Da parte sua, il ventiquattrenne di Vercelli sarebbe disposto ad abbassarsi lo stipendio percepito attualmente in bianconero, più o meno pari a 2.5 milioni a stagione. La pista è molto calda, chissà che non sia proprio Kean il primo innesto della Fiorentina per l'attacco.

IL GIOCATORE. L'ipotesi di mercato ha diviso Firenze, in ragione della discontinuità avuta dal ragazzo negli ultimi anni. A preoccupare è soprattutto il dato relativo ai gol: zero la scorsa stagione. C'è anche da dire che gran parte del suo campionato ha risentito dei problemi fisici, che gli hanno precluso 19 partite. Cioè la metà. A gennaio, poi, quando l'Atletico Madrid era a un passo (si attendeva letteralmente l'ufficialità), il clamoroso stop causato dall'infortunio alla tibia. Kean sarebbe passato agli spagnoli in prestito secco per sei mesi a 500 mila euro, senza l'inserimento di opzioni per il riscatto. L'affare è saltato dopo le visite mediche, che la punta non ha superato. La Fiorentina però ci vuole credere e punta forte su un profilo che comunque è stato in grado di segnare 17 reti con la maglia del Paris Saint Germain nel 2020-2021 (più altri 2 all'Everton, all'inizio della stessa stagione).

Moise Kean, 24 anni, 22 gol in Serie A LAPRESSE

Si può chiudere intorno a 15 milioni Possibile sconto sullo stipendio

NEL MIRINO | DIFENSORE E PORTIERE

Valentini e Musso fascino argentino

FIRENZE - Se alcuni nomi per la lista della spesa estiva erano già stati fatti nei primi colloqui di inizio giugno con la società, la conferenza stampa di Palladino ha tracciato linee guida tattiche a cui si dovrà far combaciare ogni movimento di mercato. L'impostazione della squadra prevederà la difesa a tre e allora via con la ricerca di almeno due centrali di ruolo, anche perché ad oggi in rosa ci sono solo Quarta, Ranieri, Milenkovic più uno tra Comuzzo e Lucchesi (entrambi richiesti dal Cagliari, con ogni probabilità uno andrà via in prestito). Per allungare il pacchetto difensivo si valuta sempre Nicolas Valentini del Boca Juniors (il centrale, 23 anni, è in scadenza a dicembre prossimo).

PORTA. La Fiorentina segue un'altra pista argentina e riguarda la porta: pur avendo pubblicamente sottolineato l'affidabilità di Terracciano, Pradè (su input di Palladino) sta cercando anche un altro portiere. Occhi puntati su Juan Musso, chiuso a Bergamo da Carnesecchi e deciso a trovare spazio altrove, con la volontà del calciatore che potrebbe abbassare le richieste dell'Atalanta, ferme per ora a 14-15 milioni.

IN AVANTI. Ritmi sudamericani anche davanti: parallelamente all'operazione Kean, prosegue la caccia al grande numero nove: sempre vivo l'interesse per Retegui e Lucca, ma la Fiorentina sta sondando soprattutto la situazione di Vitor Roque a Barcellona. Il brasiliano sembra destinato a lasciare la Catalogna, ma tra le richieste dei blaugrana (cessione a titolo definitivo) e le volontà dei viola (che aprono solo al prestito con un eventuale obbligo di riscatto) sembra esserci poco margine di manovra. Per la batteria della trequarti Pradè e soci stanno invece monitorando Ismael Saibari: nazionale marocchino, classe 2001 del Psv Eindhoven che all'occorrenza può ricoprire anche i ruoli di esterno e centrale di centrocampo, anche per lui si prospetta un duello con l'Atalanta.

ECCO GORETTI. Intanto, nella giornata di ieri è stato presentato ufficialmente Roberto Goretti come nuovo direttore tecnico. Al canale ufficiale del club: «Sarà un'estate di ripartenza, anche sul mercato» ha annunciato, per poi sottolineare come Bianco, Niccolò Pierozzi e Distefano, di rientro dai prestiti, saranno aggregati al ritiro prima che Palladino scelga se fanno al caso suo.

d.n.a.

Nicolas Valentini, 23 anni GETTY

Goretti, nuovo dt «Sarà un'estate di ripartenza anche sul mercato»

Nicolò Zaniolo, 24 anni, 25 partite e 2 gol con l'Aston Villa ANSA

LA SFIDA | ATALANTA IN VANTAGGIO, MA PRADÈ È PRONTO A RILANCIARE

Zaniolo in rimonta, ecco il piano

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Sarà ancora Atalanta-Fiorentina. I due club che si sono sfidati nelle ultime stagioni con colpi più o meno proibiti sul campo e in conferenza stampa, adesso sono pronti a duellare sul mercato. L'oggetto della contesa rimane Nicolò Zaniolo, un passato che dice viola (dal 2010 al 2016 nelle giovanili della Fiorentina), ma un futuro che per adesso pende dal lato bergamasco.

DEA AVANTI. Atalanta in vantaggio: la trattativa con il Galatasaray, che non vuole svendere un calciatore acquistato per 16 milioni meno di un anno e mezzo fa, non è facile ma la società di Percassi sembra aver trovato la quadratura del cerchio con un'offerta "alla De Ketelare", prestito a 5 milioni e riscatto fissato sui 15 milioni. Anche Pradè e i suoi opterebbero per la stessa formula, con l'aggiunta dell'obbligo di riscatto, ma sul piatto non arriverebbero a pareggiare l'offerta dell'Atalanta. Questo perché l'idea Zaniolo, nata già ai tempi di Joe Barone, grande fan dell'ex Roma, si è raffreddata nell'ultimo periodo anche per i dubbi sulla tenuta fisica del calciatore.

IL PIANO DEI VIOLA. La Fiorentina rimane comunque in corsa e - forte della quasi certa uscita di Ikoné - potrebbe tornare alla carica. La volontà è di riportare a casa un profilo che, con sei anni di giovanili a Firenze, sarebbe inoltre comodo anche per le liste. Possibile che se lo stallo Atalanta-Galatasaray si protrarrà, la Viola potrà inserirsi rilanciando dopo aver certificato la cessione di Ikoné.

Nella trattativa tra club Pradè può avvalersi dell'asso nella manica, Sofyan Amrabat, oggetto del desiderio dei turchi, mentre per convincere il calciatore può avvalersi di altre cartucce: a differenza della squadra di Gasperini (che gli garantirebbe comunque la Champions) il club di Commisso potrebbe far breccia su Zaniolo sia per il legame affettivo con una piazza che lo ha lanciato prima del salto coi grandi sia per la possibilità di partire da titolarissimo - o poco ci manca -, aspetto non scontato a Bergamo e che conta molto nella futura decisione del ragazzo: 25 anni da compiere la prossima settimana, Zaniolo non ha nascosto la sofferenza provata nel guardare in questi giorni la Nazionale, è deciso a tornare in Serie A per riconquistare Spalletti e soprattutto per non mancare l'appuntamento con il prossimo Mondiale.

Se poi a Firenze dovesse arrivare anche il compagno di azzurro e tante altre avventure Kean, la forza attrattiva dei viola potrebbe anche aumentare.

Amrabat in cambio attira il Galatasaray Affetto e ruolo per convincere Nicolò

Il Benfica pressa l'Union Berlino serve uno sforzo dei rossoblù

Gosens questione di bonus

Il tedesco vuole solo il Bologna ma chiede a Sartori condizioni più facili per l'obbligo di riscatto

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Robin Gosens vuole il Bologna, vorrebbe solo il Bologna, e nelle ultime ore lo ha ripetuto con grande fermezza anche ai dirigenti dell'Union Berlino che da qualche giorno vivono sotto assedio da parte del Benfica che si è messo in testa di portare a Lisbona l'ex esterno dell'Atalanta, ma il Bologna se vorrà veramente Gosens dovrà alzare per forza il tiro, perché alle condizioni attuali difficilmente l'affare potrà andare in porto. E badate bene, non solo per quanto riguarda l'intesa tra i due club, ma anche per quella tra i capi rossoblù e lo stesso Gosens. Che da una parte è disposto anche ad abbassarsi l'attuale ingaggio per venire incontro alle richieste di Giovanni Sartori, ma che da un'altra invita il Bologna a rendere più abbordabili i bonus relativi all'obbligo di riscatto, perché di fronte a quelli di oggi il rischio di dover tornare nuovamente a giocare in Bundesliga alla fine della prossima annata è alto e ciò non deve accadere. Per un motivo su tutti: per Gosens lo sbarco a Casteldebole non dovrà essere una toccata e fuga, ma là vuole mettere radici, probabilmente avendo capito che il suo campionato di elezione è proprio quello italiano.

BONUS PIU' FACILI. Sì, sono i bonus legati all'obbligo del riscatto che per il momento separano Gosens dal Bologna. Che è entrato dopo un paio di settimane nell'ordine di idee di passare dal diritto di riscatto all'obbligo ma che continua per certi versi a blindarlo, inserendo nel contratto condizioni che potrebbero verificarsi ma anche non verificarsi, non essendo proprio a portata di mano. Da qui la presa di posizione dell'Union Berlino, che pretende bonus più facilmente realizzabili, ma come abbiamo detto anche da parte dell'esterno tedesco, che vuole arrivare al Bologna con maggiori certezze e al tempo stesso intravedere in questa scelta di Sartori e Di Vaio un segnale sia di grande stima che di lungimiranza nei suoi confronti, proprio per quanto riguarda le sue intenzioni relative al domani. Anche ieri, messosi definitivamente alle spalle l'acquisto di Emil Holm, i responsabili dell'area tecnica rossoblù hanno di nuovo parlato sia con i dirigenti dell'Union Berlino che con il procuratore di Gosens, con la speranza che le distanze possano accorciarsi. E ci riferiamo non tanto alla cifra del riscatto, perché su questo fronte tra la richiesta del club tedesco e l'offerta del Bologna ballano numeri bassi, diciamo poco più di 500 mila euro, quanto (appunto) alla facilità dei bonus da inserire nel contratto. Certo, il Benfica che è pronto ad accontentare sia l'Union Berlino che il giocatore rappresenta un campanello d'allarme per il Bologna da tenere presente, nonostante che Gosens continui a mettere il Bologna e di conseguenza il suo ritorno nel campionato italiano davanti a tutto. Anche perché gli scenari sul mercato possono cambiare da un giorno a un altro, se non addirittura dalla mattina alla sera.

L'esterno spinge per avere maggiori certezze sul suo futuro in Emilia

Robin Gosens, 29 anni, 37 gare e 7 gol con l'Union Berlino GETTY

IL RITIRO IN MONTAGNA | DEFINITO IL PROGRAMMA, PREVISTE QUATTRO AMICHEVOLI

In Val Pusteria tra calcio e musica

di Stefano Brunetti

BOLOGNA - Sarà una settimana e passa all'insegna del binomio calcio-musica, per vedere la forma primordiale del Bologna di Vincenzo Italiano, e creare l'atmosfera giusta per avvicinarsi all'anno della Champions. Insomma: i giorni in Val Pusteria della truppa rossoblù (dal 22 luglio al 3 agosto) hanno adesso un programma ben definito.

PROGRAMMA. Quattro amichevoli nel complesso, le prime due certamente a Valles (mercoledì 24 luglio alle 18 e sabato 27 alle 17), poi una da giocare a Valles o a Bressanone (quella di mercoledì 31 luglio alle 17) e l'ultima, a chiusura del periodo, a Bressanone o Bolzano (sabato 3 agosto alle 17). In mezzo, tanti momenti per divertirsi e stare insieme: dalla prima serata in piazza pala Tennis a Maranza, con musica dal vivo (il 24 luglio) all'esibizione del comico romagnolo Giuseppe Giacobazzi, che andrà in scena giovedì 25 luglio. Da non perdere anche l'incontro di Vincenzo Italiano con i tifosi più piccoli (venerdì 26 luglio) e una serata dai contorni tirolesi, sempre con musica dal vivo, prevista per giovedì 1 agosto. Poi il giorno dopo, venerdì 2 agosto, il tradizionale saluto alla squadra: una festa corale, per consolidare il legame tra giocatori e tifosi.

CONCORSO. E' un contest di certo unico nel suo genere, che ha visto il Bologna scendere in campo con Fondazione Bottega Finzioni ETS: il titolo è "Vinci per noi", il tema in oggetto un coro da stadio. Entro la mezzanotte del 30 settembre, giovani scrittori under 14 di tutta Italia, potranno mandare il loro testo all'indirizzo mail vinciperno i@bottegafinzioni.it: i dieci migliori (decretati da una speciale giuria di scrittori, musicisti e cantanti bolognesi), saranno registrati presso gli studi Fonoprint, con consulenza (e accompagnamento) della band bolognese Disco Club Paradiso. Una bella gara, per stimolare la creatività delle nuove leve: e ringiovanire l'armadio musicale dei tifosi rossoblù.

Vincenzo Italiano SCHICCHI

LO SVEDESE | IERI LE VISITE MEDICHE

Holm, prime ore a Casteldebole «Sono felice»

Emil Holm, 24 anni, all'arrivo per le visite mediche SCHICCHI

Lo striscione dei tifosi esposto ieri a Casteldebole

di Dario Cervellati

BOLOGNA - Con lo stemma del Bologna Emil Holm aveva già una borsina, blu scura di cartoncino: l'ha portata in giro durante il pomeriggio di controlli e visite mediche all'Isokinetic. È stato il suo primo giorno, anche se non quello ufficiale, in rossoblù. Contento di essere qui? «Molto» risponde lui passeggiando tra una zona e l'altra della struttura. Dal cielo cade già qualche goccia di pioggia, le nuvole nere minacciano uno scroscio, lui vestito con una polo e un paio di pantaloni eleganti non fa una piega e anzi abbozza pure un sorriso. È davvero felice, nonostante abbia dovuto trascorrere la sua giornata tra uno studio medico e l'altro.

LA GIORNATA. Già in mattinata il laterale di difesa, che diventerà il primo acquisto estivo di Giovanni Sartori e Marco Di Vaio, si era sottoposto ad alcuni controlli di rito alla clinica Villalba, poi nel pomeriggio, una volta che gli era stato mostrato il centro tecnico di Casteldebole (gli spogliatoi, la palestra, i campi di allenamento), Holm è andato all'Isokinetic. Alle 17 Emil è entrato nello studio del dottor Sisca che dopo un'ora di visita lo ha accompagnato, ad un centinaio di passi da lì, nella struttura in cui vengono fatte le risonanze magnetiche per i controlli più approfonditi. L'ultimo atto prima dell'ufficialità dell'inizio della sua terza avventura in serie A. Il giocatore svedese, che ha già raggiunto le 8 presenze in nazionale segnando anche un gol nella gara di qualificazione ad Euro 2024 contro l'Austria di Posch e Arnautovic, quel giorno autore di una doppietta, è arrivato in Italia nella stagione 2022-2023.

IN ITALIA. Alla sua prima stagione di serie A con la maglia dello Spezia, Emil ha giocato 20 partite di campionato, durante il quale ha realizzato una rete, e 3 di coppa Italia. Poi ecco l'infortunio che interrompe la sua cavalcata: una sport hernia (un'ernia nella zona dell'inguine) lo costringe allo stop. Ad aprile 2023 Holm deve necessariamente operarsi per poter tornare a giocare al suo massimo. L'intervento va bene e in estate il terzino destro si trasferisce in prestito con diritto di riscatto all'Atalanta: Holm gioca 22 partite di campionato, 12 delle quali da titolare, sfiorando i 1.000 minuti in campo e affronta anche l'Europa League che vince insieme ai suoi compagni nerazzurri. A inizio giugno, però, l'Atalanta decide di non esercitare l'opzione per il riscatto, permettendo così al Bologna di trattare con lo Spezia per il trasferimento in rossoblù. Nei giorni scorsi c'è stata l'accelerata decisiva: il club verserà 7 milioni di euro nelle casse dello Spezia e farà firmare al giocatore un contratto quadriennale con opzione per aggiungere un ulteriore anno da 800 mila euro, a salire, più bonus a stagione. Lo Spezia avrà anche una percentuale sull'eventuale futura rivendita del cartellino del 24enne svedese. Adesso, però, Holm è pronto per iniziare la nuova avventura: l'8 luglio a Casteldebole potrà conoscere il suo nuovo allenatore Vincenzo Italiano.

Il difensore firmerà per quattro anni più un'opzione L'8 luglio col gruppo

Da sinistra il ds Morgan De Sanctis il tecnico Alessio Dionisi e l'Ad Giovanni Gardini

Alla prima uscita pubblica il nuovo allenatore entra subito nel merito

«Palermo, solo passione»

Dionisi stringe forte Brunori

Il tecnico: «Niente pressioni». E col bomber blocca Segre: «Sono nel progetto. Lucioni e Di Mariano? Decideranno loro»

di Paolo Vannini
PALERMO

«Passione e non pressione». Con una frase Alessio Dionisi chiarisce come la sua prima volta da allenatore al Sud ed in una piazza calda non solo non lo spaventi ma costituisca la sfida che cercava. Altre notizie emergono dal pomeriggio del Barbera in cui oltre al nuovo tecnico rosa (contratto di 2 anni più opzione per il terzo), viene presentato anche il Ds Morgan De Sanctis. Che subito risolve un paio di interrogativi: «Brunori? Nessun dubbio, fa parte del progetto tecnico del Palermo 24/25». Dunque il centravanti rimane e Dionisi conferma di averci parlato al telefono. Ancora: «Per Segre il rinnovo è questione di dettagli, anche Lucioni e Di Mariano hanno manifestato la volontà di continuare ma la riserva la possono sciogliere solo loro con la voglia e i comportamenti giusti».

DIFESA A 4. Un'ora e mezza di dialogo, introdotto dall'ad Gardini ma poi tutto incentrato sul nuovo tandem tecnico rosanero. Dionisi spigliato, pronto alla battuta ma allo stesso tempo preciso nelle indicazioni base. Certezze tattiche? Una sola: la difesa sarà a 4, il resto dipenderà dalla rosa a disposizione, che si modellerà sul mercato: «Il trequartista? - ha risposto l'allenatore - Non ne abbiamo parlato, abbiamo già elementi bravi fra le linee, in genere io non mi identifico con un sistema di gioco ma mi baso sulle qualità dei giocatori. La discesa dalla A? Guardate che la categoria che conosco meglio è la D – ha scherzato Dionisi sul suo curriculum nato dal basso – ho fatto un passo indietro per farne tre in avanti. Palermo è finalmente un'opportunità che prima non mi era mai capitata, è importante poter fare calcio con idee chiare in un progetto ambizioso, e col Cfg alle spalle la parola progetto è credibile; sto già percependo il calore di una piazza che trasmette tanto. Nessun peso, solo uno stimolo, sono curioso anche di misurarmi nelle difficoltà. Non mi piace la frase "il mio calcio", esiste un'identità che voglio dare alle squadre poi sono io che mi dovrò adeguare all'ambiente. A tutti i tesserati ho fatto una telefonata per presentarmi. Stulac che ho già allenato? L'ho stimolato, è consapevole che può fare di più, deve avere spirito di rivalsa».

DE SANCTIS. Misurato ma chiaro: «Il Cfg vuole mantenere alto il livello - le parole dell'ex Roma e Salernitana - Bigon? Ha compiti diversi di gestione del gruppo, quindi sono autonomo nelle scelte. Che Palermo nascerà? Vogliamo migliorare la rosa in qualità e fisicità, elementi strutturati con più esplosività e velocità. A Dionisi consegneremo 6-7 giocatori a centrocampo e 6-7 in attacco in modo da sviluppare variabili tattiche, duttili e soprattutto vogliosi di vestire questa maglia. Giocare a Palermo non è come farlo in altri posti e questo va tenuto in considerazione. I portieri saranno 3 o 4, nel settore qualcosa va cambiato, ci sarà Desplanches ma abbiamo in testa scelte più ponderate con equilibri ben distribuiti su cui poi deciderà il mister. Molti rinforzi arriveranno dalla serie A, forse ci vorrà un po' di tempo in più per battere la concorrenza ma siamo convinti di farcela. E col gruppo City pensiamo anche a profili internazionali».

Il diesse De Sanctis: «La società vuole mantenere alto il livello del gruppo»

IL BOMBER DEL VENEZIA IL SOGNO

Bari, Magalini su Gytkjaer Idea Rinaldi

di Antonio Guido

BARI - **Il Bari ha bussato alla porta del Venezia per l'attaccante Cristian Gytkjaer (nella foto). Ma il club lagunare non intende privarsi del bomber danese, protagonista della promozione in A con un bottino di 12 gol e due assist. Il ds Giuseppe Magalini è alla ricerca di un attaccante strutturato in grado di assicurare alla squadra un cospicuo numero di gol. Il Bari ha necessità di potenziare il reparto offensivo dopo le difficoltà offensive della scorsa stagione. Al momento può contare solo si Giuseppe Sibilli appena riscattato dal Pisa dopo la sua brillante stagione arricchita da 12 gol, record personale. Ma in attacco c'è subito un doppio colpo per Moreno Longo. Giuseppe Ambrosino (21) e Lorenzo Sgarbi (23) arrivano in prestito dal Napoli. Confermato l'interessamento del Bari per l'attaccante portoghese Pedro Mendes (25) dell'Ascoli e la prima punta Manuel De Luca della Sampdoria. Il portiere Mirko Pigliacelli (31), la prima scelta, ma nel mirino ci sarebbe Filippo Rinaldi, 21 anni, di proprietà del Parma neopromosso in A. Nell'ultima stagione è stato in prestito all'Olbia distinguendosi al punto da diventare il secondo di Sebastiano Desplanches in Under 21.**

LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BARI	Federico GIAMPAOLO	Moreno LONGO
BRESCIA	Rolando MARAN	Rolando MARAN
CARRARESE	Antonio CALABRO**	Antonio CALABRO
CATANZARO	Vincenzo VIVARINI	Alberto AQUILANI (?)
CESENA	Domenico TOSCANO**	Michele MIGNANI
CITTADELLA	Edoardo GORINI	Edoardo GORINI
COSENZA	William VIALI	Massimiliano ALVINI
CREMONESE	Giovanni STROPPA	Giovanni STROPPA
FROSINONE	Eusebio DI FRANCESCO*	Vincenzo VIVARINI (?)
JUVE STABIA	Guido PAGLIUCA**	Guido PAGLIUCA
MANTOVA	Davide POSSANZINI**	Davide POSSANZINI
MODENA	Pierpaolo BISOLI	Pierpaolo BISOLI
PALERMO	Michele MIGNANI	Alessio DIONISI
PISA	Alberto AQUILANI	Filippo INZAGHI
REGGIANA	Alessandro NESTA	William VIALI
SALERNITANA	Stefano COLANTUONO*	Andrea SOTTIL
SAMPDORIA	Andrea PIRLO	Andrea PIRLO
SASSUOLO	Davide BALLARDINI*	Fabio GROSSO
SPEZIA	Luca D'ANGELO	Luca D'ANGELO
SÜDTIROL	Federico VALENTE	Federico VALENTE

NB: * in serie A; ** in serie C. In rosso i nuovi — FONTE: LIOPRESS

AFFARI E TRATTATIVE | VIALI SI PRESENTA ALLA REGGIANA: MERONI IN REGALO

Cosenza: Kouan. Caso per Grosso

di Roberto Barbacci e Franco Segreto

William Viali è stato presentato ufficialmente come nuovo allenatore granata (contratto annuale) e tra i tanti argomenti sul tavolo s'è parlato anche del mercato della Reggiana. «Andrea **Meroni** (27) è un ragazzo che conosco bene e col direttore Pizzimenti ne abbiamo parlato. Chiaro che sono felice di ritrovarlo qui, ma ho letto molti nomi del Cosenza accostati alla nuova Reggiana e molti non corrispondono al vero». Certa la scelta dell'esterno d'attacco Matteo **Maggio** (22), della Pro Vercelli. Per il centrocampista Idriz **Voca** (27), altro ex Cosenza, si dovrebbe chiudere presto. Più complicato arrivare a Manuel **Marras** (30) e Giacomo **Calò** (27), mentre Mirko **Antonucci** (25) è un profilo che piace alla Reggiana. Viali ha ribadito anche la volontà della società di fare un tentativo per riportare Manolo **Portanova** (24) in Emilia. La Fiorentina è disposta a cedere Lorenzo **Lucchesi** (21) e Lorenzo **Amatucci** (20) e forse anche Filippo **Distefano** (21), con Pietro **Comuzzo** (19). Il Cosenza ha ingaggiato il centrocampista Christian **Kouan** (25), negli ultimi anni a Perugia dove è stato allenato anche da Alvini (2021/22). Lo Spezia continua a trattare con il Palermo per l'attaccante Edoardo **Soleri** (26). Sempre dei siciliani piace l'esterno difensivo Giuseppe **Aurelio** (24). I bianconeri potrebbero inserire nella trattativa il centrale greco Dimitris **Nikolaou** (25) e il portiere olandese Jeroen **Zoet** (33). Sempre più vicino alla firma per la Carrarese il difensore Filippo **Oliana** (24) era al Sestri Levante. Per l'attacco sondaggio per il cartellino di Cosimo **Patierno** (33) che l'Avellino vorrebbe confermare. Tante offerte in arrivo al Sassuolo per alcuni dei giocatori più utilizzati, vedi Kristian **Thorstvedt** (25), nel mirino della Fiorentina che per 5 milioni vorrebbe portarlo alla corte di Palladino. Ma Carnevali chiederà almeno il doppio, forte anche dell'interesse di Bologna, Atalanta e Venezia. Intanto è ufficiale la cessione di Matheus **Henrique** (27) al Cruzeiro: 7 milioni più 3 di bonus (da pagare entro il 2029). Jeremy **Toljan** (30) ha mercato all'estero. Il club potrebbe lanciare Filippo **Missori** (20) e riportare a casa Yeferson **Paz** (22) dopo la buona annata a Perugia. In attesa di novità per i big Berardi, Laurienté e Pinamonti, in entrata occhio a Giuseppe **Caso** (25) che Grosso ha già avuto al Frosinone.

L'attaccante del Frosinone Giuseppe Caso, 25 anni

ATC, GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS

Il nuovo tecnico avrà a disposizione una rosa importante

Futuro Frosinone
Gelli è una certezza

Un jolly prezioso per i giallazzurri: il centrocampista pronto a essere un perno della prossima stagione

di Daniele Ciardi
FROSINONE

Qualunque sarà, tra Vincenzo Vivarini, Paolo Bianco o Alberto Aquilani, il nuovo allenatore del Frosinone per la prossima stagione che i canarini giocheranno in Serie B, è certo che potrà contare su una rosa di squadra sicuramente importante. Nonostante il "ritorno alla base" da parte di alcuni prestiti di indubbio livello dell'ultimo campionato giocato dai giallazzurri in A (Soulé e Barrenchea su tutti, ma anche Cheddira o Zortea per fare qualche altro nome), tra i calciatori che saranno ancora sotto contratto anche dopo il prossimo 1° luglio buona parte rappresenta infatti un lusso per la categoria. Dai i difensori esterni Anthony Oyono e Riccardo Marchizza, ai centrocampisti Marco Brescianini e Luca Mazzitelli, fino ad arrivare al fantasista Abdou Harroui. E poi c'è lui, il jolly del Frosinone, che nel suo primo campionato di Serie A ha ricoperto in maniera indifferente i ruoli di esterno altro del tridente (sia a destra che a sinistra), tutti quelli del centrocampo ed è stato impiegato da Di Francesco anche come laterale di difesa. Stiamo chiaramente parlando di Francesco Gelli. Acquistato dal club di Viale Olimpia, per espresso volere del direttore Guido Angelozzi che lo seguiva da tempo, nel mercato invernale della stagione 2022-2023 (era fuori rosa con l'Albinoleffe impegnata nel campionato di Serie C), il classe '96 ci ha messo davvero poco per dimostrare all'allora tecnico del Frosinone, Fabio Grosso, tutte le sue qualità. Sia tecniche che tattiche. Il tempo di ambientarsi con i nuovi compagni e quindi di un mese dopo il suo arrivo nella squadra ciociara l'esordio in maglia giallazzurra. Al termine della stagione mancavano dodici giornate in cui Gelli ha giocato nove volte dall'inizio alla fine contribuendo così in maniera importante alla vittoria del campionato. A luglio scorso, quindi, per il terzo campionato nella massima serie dei canarini, alla guida tecnica del club è arrivato Eusebio Di Francesco. Ma per il ragazzo di Livorno non è cambiato praticamente nulla. Esordio assoluto da titolare nella massima serie già alla prima giornata e quindi in campo dall'inizio alla fine nelle successive tre partite in cui il Frosinone ha ottenuto la bellezza di sette punti. A quel punto, però, un brutto infortunio muscolare che lo ha tenuto fuori a lungo, determinando un chiaro rallentamento nell'adattarsi a un categoria in cui, come detto, non aveva mai giocato. In ogni caso, alla fine il ragazzo ha collezionato ben ventisette presenze per un totale di 1568 minuti.

Chiaro che dopo una stagione e mezzo del genere, quello che rivedremo in campo nel nuovo campionato sarà un Gelli ancora più consapevole dei propri mezzi e pronto a confermarsi uno dei pilastri del Frosinone stagione 2024-2025.

Fancesco Gelli, 27 anni, 30 presenze nel 2023-2024 ANSA

IL DIRIGENTE LASCIA

Gualtieri saluta «Sette anni indimenticabili»

FROSINONE - **Sentita lettera da parte dell'ex direttore marketing e comunicazione del Frosinone, Salvatore Gualtieri, che dopo sette anni lascia il club di Viale Olimpia. «Sette anni indimenticabili che resteranno per sempre nel mio cuore. A Frosinone ho vissuto una esperienza stimolante, un progetto unico di sviluppo del brand Frosinone e del territorio. Ho potuto apprezzare da vicino il carattere della gente ciociara con la quale ho condiviso molti valori simili ai miei. Persone vere che ti accolgono, ti sostengono e ti trasmettono i loro sentimenti in modo semplice, spontaneo e trasparente. Un grazie alla città, alla provincia, a tutti i ciociari, a tutti i tifosi, alla curva nord ed a tutti i club. Mi hanno accolto dall'inizio con affetto facendomi sentire a casa. E poi un grazie al presidente Stirpe che mi ha dato grande fiducia facendomi sentire importante per il progetto».**

d.c.

Gli etnei su due pedine della Ternana: l'argentino e Di Tacchio

Catania, anche Casasola

Pescara, stretta società

CESSIONE COMPLICATA

Si ritira la cordata umbra. Il Perugia resta a Santopadre

di Clero Bertoldi

PERUGIA - **Trattativa chiusa per l'acquisto del Perugia. Con una nota ufficiale la cordata di imprenditori umbri prendono atto («con grade rammarico») dell'ennesimo rifiuto di Massimiliano Santopadre (nella foto) sia all'offerta (6 milioni e mezzo), sia alla richiesta di concessione di un breve periodo di esclusiva per analizzare i conti economici del Club. «Siamo stanchi e delusi e non meritiamo questo trattamento», scrivono Sciurpa, Ricci e i fratelli Antonelli. Piccola porta lasciata socchiusa: «Se un giorno si dovessero creare i presupposti concreti e positivi, saremo sempre pronti». Ricordiamo che il presidente Massimiliano Santopadre aveva già rispedito al mittente un altro interessamento all'occupazione del club. Il patron ha inoltre chiesto la ristrutturazione del debito ed è in attesa dell'omologa.**

S'intensificano i contatti tra Sebastiani e Navarra per il riassetto del club abruzzese che aspetta di annunciare il tecnico Tesser

di Roberto Barbacci
Paolo Renzetti
e Franco Santo

Tanti pezzi pregiati in vetrina per la nuova Ternana di Ignazio Abate che sarà radicalmente diversa. Tra i partenti ci sono Tiago **Casasola** (29) e il rientrante Francesco **Di Tacchio** (34): per entrambi le sirene arrivano da Catania, dove Mimmo Toscano avrebbe espresso il desiderio di portarli alla corte rossoazzurra, dove le intenzioni (piuttosto chiare) sono quelle di provare a fare un campionato di vertice. Probabile che entrambi non resteranno a Terni, ma prima di capire quale sarà la destinazione si potrà fare qualche sondaggio anche in altra direzione. Dopo la cessione all'Avellino di Antony **Iannarilli** (34), Abate probabilmente opterà per affidare il ruolo di titolare tra i pali a Tommaso **Vitali** (25), già protagonista nell'ultima parte di stagione con le Fere. Altro elemento con la valigia in mano è Alexis **Ferrante** (29): l'Entella ha fatto un sondaggio. Niccolò **Corrado** (24) ha un accordo col Brescia e salvo sorprese l'operazione è destinata a concretizzarsi a breve. Ribadita invece l'incedibilità di Marco **Capuano** (32): il difensore sarà il perno del nuovo progetto, magari col ritorno di Riccardo **Zoia** (22) dalla Vis Pesaro.

PESCARA, IN AZIONE. Quella di domani sarà probabilmente una giornata decisiva per il Pescara. È infatti previsto a Ferentino il faccia a faccia tra il presidente Daniele Sebastiani e Rosettano Navarra. L'ex patron del Pontedera alla luce del colloquio con il massimo dirigente pescarese, deciderà se entrare (con il 20% delle quote) in società oppure no. Quello che nascerà sarà comunque un Pescara giovane e che potrebbe essere guidato da Attilio **Tesser** che resta il candidato forte per la panchina. Piace il difensore centrale Gabriele **Guarino** (20) di proprietà dell'Empoli. La formazione biancazzurra con la probabile partenza di Alessandro **Plizzàri** (23) e il ritorno al Potenza di Manuel **Gasparini** (22), valuta il portiere Edoardo **Corvi** (23) del Parma.

Il duttile difensore esterno argentino della Ternana Tiago Casasola 28 anni Piace al Catania con Di Tacchio LAPRESSE

All'Audace Cerignola interessa l'attaccante Christian **Tommasini** (26), era al Monopoli. I pugliesi dovrebbero chiudere per Luigi **Cuppone** (27). Potrebbe tornare Marco **Delle Monache** (19) era al Vicenza. In attesa di una svolta societaria, il Perugia ingaggia l'attaccante Luca **Bacchin** (21), è del Perugia dopo David **Mondonico** (27). Il talento Flavio **Russo** (20) del Sassuolo piace a Carpi e Pescara. Vicinissimo l'ingaggio da parte degli emiliani di Matteo **Sorzi** (24), portiere svincolato dal Fiorenzuola. Per la difesa si fa largo l'ipotesi Filippo **Pacciardi** (29): ma il Messina vorrebbe trattenerlo.

BENEVENTO, IN AZIONE. Incontro tra Marcello Carli e il direttore generale del Rimini, Giuseppe Geria per la cessione al club sannita dei due attaccanti riminesi **Morra** (29) e **Lamesta** (24). La società giallorossa potrebbe almeno far valere la clausola rescissoria per il centravanti ex Torino (80 mila euro). Ma preferisce mantenere buoni rapporti con i romagnoli e non vuole forzare la mano, aspettando una risposta positiva a breve. Intanto ieri mattina è stata varata la campagna abbonamenti dal titolo suggestivo: "L'amor che move il Sannio e l'altre streghe" (ispirato al verso di Dante che chiude il cantico del Paradiso. I prezzi sono invariati: 110 euro per la curva, 150 per i distinti, 180 per la tribuna inferiore e superiore, 220 per quella superiore coperta. Prevista una "scontistica" per le famiglie, per le donne, per i tifosi che vengono dalla provincia.

LA NUOVA STAGIONE

Oggi Cf e ammissione Milan U.23. Domani direttivo e i tre gironi

Matteo Marani presidente di Lega Pro

di Antonio Galluccio

La Serie C prende forma assemblando il nuovo organico che sarà definito oggi quando il Consiglio Federale della Figc ratificherà l'ammissione del Milan Under 23. Domani il Direttivo di Lega Pro ufficializzerà i tre gironi da 20, in ognuno dei quali verrà inserita, tramite sorteggio, una seconda squadra di Serie A, Atalanta Under 23, Juventus Next Gen e Milan Under 23, che non possono far parte dello stesso raggruppamento. Per il resto si seguiranno gli stessi criteri di compilazione adottati dal 2021, guardando la latitudine, con la suddivisione orizzontale lungo le direttrici nord, centro e sud. Entro metà luglio dovrebbero essere varati i calendari del campionato che inizierà domenica 25 agosto con eventuali anticipi venerdì 23 e sabato 24: previsti tre turni infrasettimanali, in date da stabilire, e una sosta, domenica 29 dicembre, per le festività natalizie e di fine anno. L'ultima giornata della stagione regolare si disputerà sabato 26 e domenica 27 aprile. Quindi, a maggio, Supercoppa, playoff e playout, con calendario da ufficializzare. La Coppa Italia scatterà domenica 11 agosto con il primo turno fra 56 squadre in 28 abbinamenti: chi passa accede al secondo turno di domenica 18 agosto dove sono già qualificate le tre seconde classificate della passata stagione più la vincitrice della Coppa Italia, Padova, Torres, Avellino e Catania, che debutteranno nel turno preliminare della Coppa Italia di Serie A affrontando una neopromossa in B. La competizione proseguirà con ottavi e quarti che, come i primi due turni, sono a eliminazione diretta.

CALABRESI IN AZIONE | È TRIBUZZI L'UOMO MERCATO IN USCITA

Crotone, Ciuferri e Mosti

di Massimiliano Franco
CROTONE

Oggetto del desiderio in questa fase interlocutoria che precede il calciomercato vero e proprio sembra essere l'esterno offensivo Alessio **Tribuzzi** (26), su di lui c'è forte l'Avellino, ma anche il Catania e il Campobasso, ma la squadra che lo intriga di più è la Juve Stabia per via della categoria.

OBIETTIVI. Per sostituirlo al meglio il Crotone avrebbe pensato a Flavio **Ciuferri** (20) cresciuto nella Roma ma che il direttore sportivo Antonio Amodio conosce bene perché lo ha avuto al Giugliano. Un profilo fin troppo interessante e troppo difficile da raggiungere visto che il calciatore ha richieste dalla serie B. Ecco quindi che si potrebbe imbastire una trattativa più articolata con la Juve Stabia. La società campana offrirebbe un altro esterno offensivo Enrico **Piovanello** (24), più l'attaccante della formazione Primavera Mario **Aprea** (19), il Crotone invece potrebbe essere più interessato al centrocampista Nicola **Mosti** (26).

L'esterno offensivo Flavio Ciuferri, 20 anni LAPRESSE

PARTENZE. Lunga la lista dei partenti, anzi tutto i giocatori potrebbero lasciare Crotone dietro un'adeguata offerta, l'Avellino e il centrocampista Mattia **Vitale** (27) si cercano con insistenza e non è detto che il Crotone alla fine non lo liberi per accontentarlo. Il repulisti generale riguarderà tutti i reparti. In attacco però si cercherà di tenere uno fra Marco **Tumminello** (26) e Guido **Gomez** (30). L'età e la lunghezza del contratto sono a favore del primo anche perché non mancano le offerte per il secondo.

LIOPRESS

SERIE D

Martina, ancora Pizzulli. L'Imolese sceglie Melloni

Martina e Imperia hanno confermato i rispettivi allenatori: Massimo Pizzulli (52) sulla panchina della squadra pugliese e Pietro Buttu (53) alla guida della formazione ligure. La Virtus Francavilla ha raggiunto l'accordo con il difensore Giacinto Allegrini (34) nelle ultime stagioni all'Audace Cerignola. L'Imolese si assicura l'attaccante Lorenzo Melloni (23) proveniente dal Sasso Marconi. La Luparense ha ufficializzato il portiere Massimiliano Passeri (19) nello scorso campionato con il Brusaporto. Per il Sant'Angelo c'è l'esterno d'attacco Gioele Cazzaniga (27) dal Base 96 Seveso. Il Villa Valle ha annunciato il prolungamento del contratto con il portiere Daniel Offredi (36), in Serie B con AlbinoLeffe, Avellino e Bari, 335 presenze tra i professionisti, e l'arrivo del centrocampista Antonio Zaccariello (25), in C con Reggiana e Fiorenzuola, ex RG Ticino. La Casatese Merate ha ingaggiato l'attaccante Alessandro Diana (20) dal Muggiò. Hanno rinnovato il Siena con il difensore Emmanuel Achy (25), il Vado con l'attaccante Luca Donaggio (27), il Bassano con il difensore Andrea Zanata (20) e il Caravaggio con il difensore centrale Edoardo Bettinelli (19). Riconfermati i centrocampisti Francesco Mele (26) al Cassino, Federico Mazzolli (29) al Poggibonsi e Kevin Rossi (22) al Portogruaro, il difensore Niccolò Paoletti (18) e il centrocampista Francesco Fabri (20) all'Orvietana, l'attaccante Christian Bianchetti (21) al Desenzano, il difensore Niccolò Urso (25) alla Forsempronese, il portiere Elia Cirillo (20) e il centrocampista Mattia Grandoni (25) al Fossano.
ant.gal.

ANCONA, CORSA CONTRO IL TEMPO PER LA SERIE D
- (f.v./gieffepress) - Ancona sportiva nel caos. Mentre il sindaco Daniele Silvetti avvia la procedura ex art.52 delle Noif per tentare su indicazione della Figc di iscrivere una nuova società alla serie D, mister Tony Tiong vende l'US Ancona. Una società che non è risucita a iscriversi in serie C e ha perso il titolo sportivo.

LE MANOVRE NERAZZURRE | RADUNO IL 15 LUGLIO

Di Livio, Riccardi e Rocchi sì al rinnovo con il Latina

Prolungamento in vista per i tre pezzi pregiati della rosa. E il club vuole tenere D'Orazio e Guadagno

di Domenico Ippoliti
LATINA

Manca ancora l'ufficialità ma quasi sicuramente la nuova stagione del Latina inizierà il prossimo 15 luglio con il consueto raduno ed il ritiro precampionato all'ex Fulgorcavi di Borgo Piave. Questo vuol dire che il club pontino ha meno di venti giorni a disposizione per definire l'organico da consegnare a mister Gaetano Fontana. Non a caso ci sono diverse trattative in corso, sia per il capitolo conferme che per i movimenti in entrata, anche se ad oggi non c'è traccia di accordi concreti e del proverbiale nero su bianco. Secondo le indiscrezioni che trapelano da piazzale Serratore, c'è tutta l'intenzione di prolungare la durata dei contratti dei pezzi pregiati Di Livio, Riccardi e Rocchi: i tre avrebbero manifestato piena disponibilità e solo l'inserimento di qualche pretendente con argomenti concreti potrebbe portare a improvvisi colpi di scena. In tema di conferme, inoltre, anche Ercolano e Capanni dovrebbero risultare tra i sicuri convocati per il 15 luglio.

Per quanto riguarda le uscite, invece, sembrano esserci degli addii praticamente certi, soprattutto per decisione dei diretti interessati. Alcuni protagonisti, in particolare, dovrebbero già ritenersi a tutti gli effetti degli ex: Eros De Santis, difensore 26enne da tre stagioni in nerazzurro; Antonio Marino, centrale di 35 anni deciso a chiudere la carriera nella sua Sicilia; Luca Paganini, jolly, 31enne, orientato ad accettare un'allettante offerta della Vis Pesaro. Si tratta di elementi in scadenza per i quali la società sembra aver già individuato dei sostituti, al pari dei vari prestiti rispediti al mittente come Mazzocco, Del Sole e Fella. Il diesse Matteo Patti sta poi lavorando per prolungare il parcheggio in terra pontina di D'Orazio e Guadagno, anche se Spal e Pisa, rispettive società d'appartenenza, non hanno ancora reso note le loro intenzioni su eventuali riscatti.

Restando in tema di under, pare ben avviata una trattativa con il Parma per assicurarsi un elemento di prospettiva, disposto a farsi le ossa al Francioni per poi tornare in Emilia. Il Latina è comunque alla ricerca

Lorenzo Di Livio 27 anni BARTOLETTI

di qualche senior affidabile, sia per rinforzare le retrovie che per dare maggiore consistenza alla mediana e all'attacco. A tal proposito sembrano a buon punto le trattative con un navigato centrocampista dai piedi buoni e con un esterno offensivo in grado di dare fantasia e imprevedibilità al reparto avanzato.

INFOPRESS

SERIE D | SI RIPARTE DA FERAZZOLI

Cynthialbalonga pronti tre colpi

di Laerte Salvini

GENZANO - La Cynthialbalonga riparte dal duo Moroncelli-Ferazzoli, rispettivamente ds e allenatore, per continuare a sognare in grande. «Questa squadra non ha bisogno di presentazioni - racconta Giordano Moroncelli - il prossimo sarà il 40° di attività per il presidente Camerini, l'intenzione è quella di seguire la linea dei campionati passati. E l'ambizione della società è quella di fare bene. Negli ultimi anni la Cynthialbalonga si presentava ai nastri di partenza come una delle società che ambiva a fare qualcosa di importante ma purtroppo la D, nel Lazio, è un po' indietro rispetto ad altre realtà. Da parte nostra proveremo, con i mezzi a disposizione, a tener testa alle squadre più blasonate. Il girone non ha molta importanza, alla fine vincerà una sola squadra e noi dovremo essere bravi ad allestire una squadra competitiva e costante nei risultati».

Il diesse Moroncelli tratta Pasqualoni, Bensaja e Ingretolli «Siamo ambiziosi»

LA SQUADRA. Al momento cambieranno casacca Maccari (Guidonia), El Bakhtaoui (Avezzano), Cappai e Sartor (COS Ogliastra), mentre dovrebbero restare i difensori Pellegrino Albanese ed Alessio Fiorini. I nomi vicini al collettivo castellano sono di primo livello. Sarebbero ad un passo dalla firma il difensore Danilo Pasqualoni, il mediano Nicholas Bensaja e l'attaccante Cristiano Ingretolli, tutti con un importante passato in C e D. «Ad oggi non c'è ancora nessuna ufficialità - chiosa il ds - Stiamo intavolando delle trattative nel rispetto delle normative federali con la speranza di mettere nero su bianco già dalla prima settimana di luglio che aprirà ufficialmente la stagione 2024-2025. La rosa non si discosterà molto da quelle costruite in precedenza ed avremo un occhio particolare per la nostra Juniores che ha fatto un ottimo percorso la scorsa stagione. Porteremo più di qualche ragazzo in ritiro con la prima squadra e, allo stesso tempo, stiamo valutando alcuni profili di proprietà di società professionistiche che potranno adattarsi a un contesto di Serie D».

INFOPRESS

LE ALTRE NOTIZIE

SSA Rieti: attesa per il verdetto sullo Scopigno

ROMA - **SSA Rieti e Terracina sono sulla graticola. I sabini conosceranno domani l'esito del bando comunale per l'affidamento del Manlio Scopigno. «Per fare la serie D, la squadra deve avere una casa», ha tuonato il presidente Tito Capriccioli. In casa Terracina, invece, c'è preoccupazione perché, dopo una stagione da record, sembra ci siano difficoltà societarie per il prossimo campionato. Il presidente Donatello Baioni sta vagliando un paio di cordate (un imprenditore di Latina e uno di Roma) che potrebbero rilevare la società biancazzurra. In Eccellenza, invece, la F.C. Rieti ha annunciato l'accordo con Davide Scaramuzzino, portiere classe '98 che aveva già vestito la maglia amarantoceleste nel 2018 e nel 2020. Negli ultimi due anni aveva lasciato il calcio giocato per allenare nel settore giovanile della Lazio. L'Aranova ha ratificato l'accordo con Pollace e Necci, la Favl Cimini avrà Lillo Puccica in panchina.**

M.G./INFOPRESS

Per la prima volta la manifestazione sbarca nella città dello Stretto

Beach soccer: a Messina si assegna la Coppa Italia

Da oggi fino a domenica 30 giugno all'Arena Beach Stadium da 1200 posti di Torre Faro sedici squadre si sfidano per la conquista della coccarda tricolore. Finale live su DAZN

Il Beach Soccer della FIGC-Lega Nazionale Dilettanti per la prima volta nei suoi vent'anni di storia approda a Messina. Da oggi fino al 30 Giugno sedici squadre si affronteranno sul rettangolo di sabbia dell'Arena Beach Stadium di Torre Faro per conquistare la Coppa Italia Puntocuore. Otto partite al giorno ad eliminazione diretta, da giovedì a domenica, con gli Ottavi di finale, i Quarti, le Semifinali e le Finali, trentadue gare in tutto all'insegna del miglior Beach Soccer FIGC-LND. La finale sarà trasmessa in diretta su DAZN. Otto partite saranno visibili in live streaming sul canale youtube ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti. L'evento si svolgerà nella maestosa cornice di una Beach Arena da 1200 posti, all'interno del Beach Soccer Village sviluppato su 5000 mq con lo sfondo della suggestiva riserva naturale di Capo Peloro. A corollario delle gesta spettacolari dei beachers si svolgeranno una serie di attività, spettacoli, mini tornei dimostrativi di beach soccer per bambini, street food, iniziative a carattere sociale ed ambientale. L'evento sportivo è organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti Dipartimento Beach Soccer e co-organizzato e patrocinato dal Comune di Messina con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana e dall'ARS.

LA PRESENTAZIONE. Alla conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri pomeriggio nell'Arena Beach Stadium di Torre Faro hanno partecipato, in rappresentanza delle istituzioni sportive, il Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Lega Nazionale Dilettanti Roberto Desini, il Consigliere del Dipartimento BS LND Fabio Nicosia e il componente della Consulta Nazionale del Beach Soccer LND Giuseppe Bosco. Tra gli intervenuti per la LND anche il Delegato di Messina Leonardo La Cava. In rappresentanza delle istituzioni politiche sono intervenuti il Sindaco di Messina Federico Basile, l'Assessore allo Sport e ai Grandi Eventi del comune Massimo Finocchiaro e l'Onorevole Elvira Amata, Assessore allo Sport e allo Spettacolo della Regione Sicilia, e il Direttore generale del Comune di Messina Salvo Puccio.

GLI INTERVENTI. «Siamo entusiasti di aprire ufficialmente in questa Arena la Coppa Italia Serie A Puntocuore che vedrà per quattro giorni uno dei tratti più suggestivi del nostro paesaggio costiero protagonista del beach soccer nazionale - ha evidenziato Basile - Un evento che questa Amministrazione ha accolto con entusiasmo e tanto lavoro sinergico certa che sarà un'occasione in cui lo sport farà da traino per il rilancio dell'immagine della Città e del turismo connesso». Sulla stessa linea l'Assessore regionale Amata: «Parliamo di un evento sportivo di consolidata rilevanza che sarà accompagnato da una considerevole animazione territoriale ricca di iniziative e spettacoli che si svolgeranno all'interno del Village di Capo Peloro. Nell'iniziativa ho colto una speciale capacità di coniugare lo Sport con i vari segmenti dell'offerta turistica». «Ricordo bene quando sono arrivato a settembre in questo posto straordinario, il sindaco si è dimostrato subito entusiasta dell'idea di portarci il beach soccer - ha esordito Bosco - E' stato un impegno continuo da parte dell'amministrazione che ringrazio per l'aiuto professionale e umano. Mi inorgoglisce che anche tutti gli operatori turistici siano rimasti molto soddisfatti con un sold out delle strutture ricettive, ecco il valore del turismo sportivo». «Trovarsi in questi contesti naturali fa sempre piacere, fa la differenza - ha dichiarato Desini nell'intervento conclusivo - Veniamo da una stagione strepitosa con la conquista dell'Europeo e il secondo posto ai Mondiali della Nazionale, oltre a numeri di assoluta crescita per il movimento. Messina ha l'opportunità di ospitare uno degli eventi più importanti con un titolo in palio, ci sono tutti gli ingredienti per un grande spettacolo sugli spalti della beach arena e in tv su DAZN. Ci auguriamo che questo sia un punto di partenza per costruire un legame duraturo con la città». «Inizio portando i saluti all'amministrazione e agli organizzazioni da parte del Presidente del CR Sicilia LND Sandro Morgana, il quale è stato molto presente dalla fase di progettazione - ha detto Nicosia - Devo fare i complimenti alla città per i valori che esprime la sua classe politica al di là dei colori, non è facile trovare un'amministrazione con una visione così chiara. Gli eventi estivi come il beach soccer hanno un valore aggiunto per valorizzare il territorio, diversifica il prodotto e lo rende avvincente».

EDIPRESS

Da sinistra: il componente della Consulta Nazionale del Beach Soccer LND Giuseppe Bosco, l'Assessore allo Sport e allo Spettacolo della Regione Sicilia Elvira Amata, il Sindaco di Messina Federico Basile, il Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer LND Roberto Desini, l'Assessore allo Sport e ai Grandi Eventi del Comune di Messina Massimo Finocchiaro, il Direttore Generale del Comune di Messina Salvo Puccio e il consigliere del Dipartimento BS Lnd Fabio Nicosia

COPPA ITALIA PUNTOCUORE 2024 - IL CALENDARIO

**diretta streaming sul canale YouTube ufficiale della LND*

1^GIORNATA – OTTAVI DI FINALE

Oggi

Gara	Ora
Gara 1: Happy Car Samb-Genova*	h: 11.00
Gara 2: Seatram Chiavari-Catania FC	h: 12:15
Gara 3: FVG-Icierre Lamezia*	h: 14.45
Gara 4: Alsa çab Napoli-Vastese	h: 16.00
Gara 5: Città di Milano-Riccione	h: 17.15
Gara 6: Farmaè Viareggio-Sicilia	h: 18.30
Gara 7: Lenergy Pisa-Brancaleone	h: 19.45
Gara 8: Domusbet.tv Catania-Terracina	h: 21.00

2^ GIORNATA – QUARTI DI FINALE

Domani (9^/16^posto)

Gara	Ora
Gara 9: 4^ perdente gara 1 – perdente gara 8	h: 11:00
Gara 10: perdente gara 2 – perdente gara 7	h: 12:15
Gara 11: perdente gara 3 – perdente gara 6	h: 14:45
Gara 12: perdente gara 4 – perdente gara 5	h: 16.00
Tabellone Principale	
Gara 13: vincente gara 5 - vincente gara 4*	h: 17:15
Gara 14: vincente gara 6 - vincente gara 3*	h: 18:30
Gara 15: vincente gara 7 - vincente gara 2*	h: 19:45
Gara 16: vincente gara 8 – vincente gara 1*	h: 21:00

3^ GIORNATA - SEMIFINALI

Sabato 29 giugno

Semifinali 9^16^posto

Gara	Ora
Gara 17: perdente gara 9 – perdente gara 12	h: 11.00
Gara 18: perdente gara 10 – perdente gara 11	h: 12:15
Gara 19: vincente gara 9 – vincente gara 12	h: 14.45
Gara 20: vincente gara 10 – vincente gara 11	h: 16:00
Tabellone principale	
Gara 21: perdente gara 13 - perdente gara 16	h: 17:15
Gara 22: perdente gara 14 - perdente gara 15	h: 18:30
Gara 23: vincente gara 14 - vincente gara 15*	h: 19:45
Gara 24: vincente gara 13 – vincente gara 16*	h: 21:00

4^GIORNATA - FINALI

Domenica 30 giugno

Gara	Posto
perdente gara 17 - perdente gara 18	(15/16^posto)
vincente gara 17 - vincente gara 18	(13^/14^ posto)
perdente gara 19 - perdente gara 20	(11/12^posto)
vincente gara 19 - vincente gara 20	(9^/10^ posto)
Tabellone principale	
perdente gara 21 - perdente gara 22	(7/8^ posto)
vincente gara 21 - vincente gara 22	(5^/6^posto)
perdente gara 24 - perdente gara 23	(3^/4^posto)
vincente gara 24 – vincente gara 23	(1^/2^ posto)

DIRETTA SU DAZN

SITUAZIONE

L'esordio sarà il 2 luglio (su Dazn)

Ecco il programma del preolimpico, la vincente andrà ai Giochi di Parigi.

Martedì 2 luglio
ITALIA-Bahrain ore 23.30
(diretta su Dazn)
Mercoledì 3 luglio
Messico-Lituania ore 2.30
Lituania-Costa d'Avorio ore 23.30
Giovedì 4 luglio
Porto Rico-Bahrain ore 2.30
Costa d'Avorio-Messico ore 23.30
Venerdì 5 luglio
Porto Rico-ITALIA ore 2.30
(diretta su Dazn)
Sabato 6 luglio
1ª semifinale ore 22
Domenica 7 luglio
2ª semifinale ore 1
Lunedì 8 luglio
Finale ore 00

Mercato: Babilodze a Scafati
(b.p./lps) - Scafati ha ingaggiato l'ala piccola georgiana di formazione italiana Levan Babilodze (25), ex Orlandina, Reggio Calabria, San Severo, poi il ritorno in patria con Batumi, BC Titebi Tbilisi (2021/22) e BC Rustavi. Cremona si è assicurata l'ala serba di formazione italiana Stefan Nikolic (27) nelle ultime tre stagioni a Cantù, in A2.

Sorteggi Champions
(b.p./lps) - Reggio Emilia e Tortona rappresenteranno l'Italia nella prossima Champions. La UnaHotels con Rytas Vilnius (Lit), Falco Szombathely (Ung) e Slask Wroclaw (Pol). La Bertram affronterà Manresa (Spa), Chemnitz (Ger) e una quarta in arrivo dai preliminari. La prima classificata degli otto gironi si qualificherà al Round 16, seconde e terze al playin per altri otto posti. Sassari passerà per il torneo di qualificazione iniziando ad affrontare la vincente tra Spartak Subotica (Serbia) e Juventus Utena (Lituania).

L'INTERVISTA

Sacchetti era il ct all'Olimpiade di Tokyo (grazie a Messina) e ricorda proprio tutto

«Sentire l'inno è da pelle d'oca Azzurri grintosi»

«Il gruppo è simile, rispetto a tre anni fa più maturo Gerarchie chiare, difesa aggressiva: ci divertiremo»

di Beniamino Pescatore

C'è un legame indissolubile tra coach Sacchetti e l'Italia. "Meo" ha vinto tanto da atleta con la maglia azzurra. Ha allenato l'Italbasket prima di Pozzecco: nel luglio 2021 l'ha condotta alle Olimpiadi di Tokyo fermandosi ai quarti contro la Francia. Poi la separazione, a fine maggio 2022, con coda polemica, per una decisione che lasciò stupiti in molti. Compreso Sacchetti.

«Ho imparato a conservare i ricordi migliori cercando di non lasciare spazio in memoria per quelli meno belli», taglia corto con saggezza: 71 anni ad agosto, l'emozione di sempre quando si parla dell'Italia.

«Quando ascolto l'inno e giocano gli azzurri ho la pelle d'oca. Se lo trasmettono prima delle gare di campionato, invece, non avverto la stessa emozione».

Da atleta: argento alle Olimpiadi di Mosca 1980, oro agli Europei e argento ai Giochi del Mediterraneo 1983, bronzo agli Europei 1985. Da allenatore: ottavi ai Mondiali di Cina 2019, vittoria del preolimpico di Belgrado e quarti alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021. Da 1 a 100, che valore emotivo dà a queste due vite?

«Da giocatore 100, da allenatore 30. Credo sia più bello giocare che allenare. Da atleta ho vinto tanto in azzurro. Da allenatore mi sono tolto belle soddisfazioni e ringrazierò sempre Ettore Messina, fu lui a propormi».

Ricorda come andò?

«Estate 2017. Mi telefonò. Pensavo volesse chiedermi un parere sui miei giocatori in azzurro. E invece: "Ti piacerebbe allenare la Nazionale?". Mi venne quasi un colpo. Mai mi sarei aspettato una cosa del genere. "Il presidente già sa tutto, è fuori, poi ti chiama", disse. Fu una sorpresa bellissima».

È vera la storia che dopo la qualificazione alle Olimpiadi voleva cedergli nuovamente la panchina?

«Verissima. Dopo aver battuto la Serbia, rivelai questo mio proposito allo staff. Loro mi scoraggiarono dicendo: "Te la sei guadagnata, meriti di proseguire". Volevo dare la squadra a Ettore per sdebitarmi: ha vinto ovunque, ma i Giochi gli mancavano».

L'Italia di oggi ha tanto della squadra di Sacchetti: Spissu, Mannion, Tonut, Melli, Ricci, Abass, Polonara, Pajola. E Gallinari, che allora la raggiunse alle Olimpiadi. Nove su dodici sono gli stessi. Che idea ha della Nazionale di Pozzecco?

«Rispetto a tre anni fa è un gruppo più maturo che mostra uno spirito vincente. Anche sotto di 9 punti contro la Spagna, li hanno ripresi e vinto con carattere».

Cosa le sta piacendo, caratterialmente, dell'Italia?

«La coesione, la grinta, la voglia di spingere forte e la consapevolezza nei propri mezzi. Il test contro la Spagna era impegnativo, non è da tutti giocare con tanto ardore in casa loro, come se in palio ci fosse una qualificazione. Bella iniezione di fiducia».

Entrando negli aspetti tecnici, cosa la colpisce?

«Le gerarchie chiare, la difesa aggressiva. Con il quintetto un po' basso siamo imprevedibili e difficili da prendere. Gallinari gioca di più spalle a canestro: vantaggioso o meno, sarà il campo a dirlo».

Quale giocatore la impressiona di più?

«Melli sa giocare e comunicare come pochi. Un capitano vero. Poi c'è il talento di Gallinari, la fisicità di Abass, la maturità di Mannion, esploso quando guidavo l'Italia. Tonut è cresciuto molto. Spissu gode di maggiore spazio, mi fa piacere: nel 2021 veniva da un infortunio. Immaginiamo cosa sarebbe stata questa squadra con Fontecchio…».

Chi può fare la differenza?

«Pajola, difensore straordinario con un difetto: troppo altruista, pensa più alla squadra che a sè. Eppure i colpi per segnare li ha. Affiancato da campioni come Melli e Gallinari, preferisce lasciare il tiro a loro».

Dove può arrivare l'Italia?

«Ci si potrà divertire, ma un passo per volta. Attenzione nel gironcino. La squadra sa quanto vale ma deve essere sempre concentrata, senza guardare i nomi degli avversari».

Il suo giudizio su Pozzecco?

«L'ho allenato, era vulcanico da cestista ed è rimasto tale da coach. Si fa amare dai suoi giocatori: questo vale più di tanti aspetti tecnici e tattici».

LPS

Gli azzurri sul volo dedicato di Ita Airways, a destra l'abbraccio tra il ct Pozzecco e Danilo Gallinari

> «Dico: attenzione nel gironcino ma questa Italia sa quanto vale»

> «Melli come pochi Gallinari talento e mi fido di Pajola: grandi ragazzi»

IERI PARTENZA PER MIAMI, DA SABATO A SAN JUAN

Dai leader alla gioventù: Poz avrà bisogno di tutti

di Fabrizio Fabbri

Nico Mannion (23 anni) CIAMILLO

In volo, sull'aeromobile che Ita Airways ha dedicato al ct Pozzecco, per raggiungere da Fiumicino - dove la truppa si era trasferita dopo la sfida di Madrid contro la Spagna - l'assolata Miami. La marcia d'avvicinamento dell'Italbasket verso il preolimpico che dal 2 luglio la vedrà di scena a Portorico fa così tappa in Florida. Da qui poi il Poz e la sua truppa si sposteranno sabato 29 per raggiungere San Juan dove il 2 luglio contro il Bahrain alle 23.30 italiane verrà alzata la prima palla a due del cammino che, si spera, potrà portare ai Giochi olimpici di Parigi. I primi avversari che gli azzurri affronteranno hanno ben poco di conosciuto nel loro roster. La faccia più nota, per capirci, è quella del coach Ricard Casas Curt, un giramondo del parquet che ha lasciato traccia del suo riconosciuto sapere cestistico in patria, dove è stato anche assistente al Barcellona, in Africa ed in Asia.

Sarà una partita da prendere con le molle soprattutto per verificare l'adattamento di Melli e compagni al clima di San Juan in attesa della sfida, si suppone decisiva nella parte iniziale del mini torneo, contro i padroni di casa del 4 luglio. Le prime due del girone dove sono inseriti gli azzurri andranno avanti per incrociarsi nelle semifinali e nella successiva finale con le migliori tra Costa d'Avorio, Messico e Lituania. Solo la vincente andrà a Parigi.

PORTO RICO. Il vero primo ostacolo sarà quello rappresentato dai padroni di casa. Che si presenteranno al preolimpico con un roster di tutto rispetto e il grande vantaggio di poter sfruttare il fattore campo. Non ci saranno Markus Howard, naturalizzato da Porto Rico dopo un paio di stagioni col Baskonia. Così come sono fuori dai dodici di coach Nelson Colona Julian Strawther, 50 partite con i Denver Nuggets nell'ultima stagione, e Justin Reyes protagonista in Italia della promozione di Trieste in serie A.

> La squadra dovrà adattarsi al clima in vista della sfida con il Bahrain

CERTEZZE. Archiviate le consuete polemicucce sulle convocazioni di Pozzecco, soprattutto per la rinuncia a Tessitori, il ct ha avuto risposte chiare. Due vittorie nelle uniche amichevoli organizzabili prima di andare dall'altra parte dell'oceano. Georgia e Spagna hanno rappresentato due ostacoli di difficoltà crescente, superati brillantemente tanto da far dire al ct: «Non so cosa succederà ora, ma questi ragazzi giocano con ardore e soprattutto con un legame per la maglia azzurra che è commovente».

Il ritorno di Danilo Gallinari ha cementato le certezze del gruppo dove Melli recita alla perfezione il ruolo di leader. L'impressione è che lo stato di forma generale sia più che buono e che la ricetta prediletta di Poz, pressione difensiva e aggressività in attacco, possa trovare compimento.

In azzurro c'è anche un bel cocktail di sfrontata gioventù (il ritrovato Nico Mannion) ed esperienza. Facile pensare che le sorti degli azzurri passeranno per le percentuali del tiro da fuori visto che anche tra i lunghi (oltre a Gallinari e Melli, Polonara e Pippo Ricci), tutti sono in grado di aprire le scatole difensive delle avversarie. L'avventura sta per cominciare. Con in testa un unico obiettivo. Prolungare l'estate fino all'Olimpiade.

Meo Sacchetti (70 anni) ex allenatore di Pesaro la scorsa stagione e anche ex ct azzurro
CIAMILLO

Ieri a Lodz stilati i raggruppamenti per l'Olimpiade

Giochi preziosi: l'Italia va in salita

L'Italvolley maschile festeggia la conquista del pass olimpico
FIVB

Gli azzurri con Polonia, Egitto e Brasile: contro i sudamericani sfumato l'oro ad Atene e a Rio

di Carlo Lisi

La Polonia campione d'Europa, il Brasile rivale di sempre e l'Egitto. Sono queste le tre avversarie che la sorte ha messo sulla strada degli azzurri di Ferdinando De Giorgi nella pool B di apertura del torneo olimpico di Parigi 2024. Probabilmente la presenza dell'Egitto - rappresentante del volley africano - fa pensare che almeno sulla carta si possa trattare del raggruppamento meno ostico dei tre. Ma i campioni del mondo italiani già da stasera sanno che la loro avventura inizierà in salita e, probabilmente, ci sarà subito lo scontro più classico e tradizionale con il Brasile, che ha gelato il sogno d'oro della nostra pallavolo maschile sia ad Atene 2004 che a Rio de Janeiro 2016.

DIFFERENZE. Di certo questo è un Brasile meno lanciato rispetto a quelli del passato, ma ci sono delle considerazioni da fare a priori: la squadra verdeoro ha ritrovato il suo grande condottiero in panchina, Bernardinho. In campo schiera campioni che noi abbiamo a lungo apprezzato nel nostro campionato: Lucarelli e Leal, Flavio e, Bruno (che potrà alternarsi con Kreling). E non dobbiamo dimenticare che proprio il Brasile è stato quello che lo scorso ottobre impedì all'Italia di entrare subito tra le qualificate per Parigi.

La terza avversaria sarà la Polonia. Ci viene da dire la grande rivale Polonia, battendola gli azzurri hanno vinto l'Europeo 2021 e 12 mesi dopo tornare - come ai tempi della "Generazione di Fenomeni" - sul tetto del Mondo. Lo stesso sestetto biancorosso che gelò i tifosi tricolori accorsi in gran numero al PalaEur per la finale della rassegna continentale 2023. La Polonia di Leon e Kurek, che è la numero 1 del ranking e si presenta come favorita per salire sul gradino più alto del podio delle Olimpiadi.

GLI ALTRI. Molto difficili gli altri due raggruppamenti: nella pool A con la Francia campione uscente e padrona di casa che deve fare i conti con le emergenti Slovenia e Canada, e la ritrovata Serbia. E nella pool C che metterà di fronte le ambizioni di Giappone, Usa e Argentina, più la temibile Germania.

Intanto domani contro la Francia (alle 17) nei quarti di Nations League

NATIONS LEAGUE. Il sorteggio delle pool olimpiche si è svolto a Lodz, dove oggi inizia la Final 8 della VNL. Si parte alle 17 con lo scontro tra due delle squadre che hanno positivamente impressionato nella prima parte del torneo: il Giappone di Ishikawa e Takahashi affronta il Canada di Maar e Loeppky, protagonisti di spicco del nostro campionato e anche del mercato estivo. Dopo di loro i padroni di casa della Polonia anticipano il confronto olimpico contro il Brasile (ore 20).

L'Italia di De Giorgi che, come è noto, ha scelto di schierare una formazione rinnovata per far fare esperienza (anche in vista del torneo olimpico) ai giovani emergenti, domani alle 17 cercherà buone indicazioni contro la Francia di Andrea Giani, che nelle scorse settimane ha battuto il sestetto azzurro al completo. Prima che il calendario dei quarti si concluda con Slovenia-Argentina.

Le azzurre d'oro alla Nations League

Il calendario olimpico delle ragazze di Velasco: debutto il 28 luglio

Ufficializzato il calendario del torneo olimpico femminile: 12 partecipanti in tre pool, le azzurre di Julio Velasco in quella C. L'Italvolley esordirà nella South Paris Arena 1 domenica 28 luglio contro la Repubblica Dominicana (ore 9), poi il 1º agosto l'Olanda (ore 17) e, l'ultima partita del girone, domenica 4 agosto con la Turchia (ore 9). Al termine della fase a gironi si qualificheranno ai quarti le prime due di ciascun gruppo, più le due migliori terze. Gli accoppiamenti dei quarti verranno stabiliti in base a una classifica generale tra le 8 qualificate. Così lo schema degli incroci: QF1 (1 vs 8); QF2 (2 vs 7); QF3 (3 vs 6); QF4 (4 vs 5). Le quattro vincitrici in semifinali: SF1 (WQF1 vs WQF4); SF2 (WQF2 vs WQF3). La finale per il bronzo sabato 10 agosto alle ore 17.15, quella per l'oro domenica 11 agosto alle ore 13.

Il Calendario delle azzurre

Pool C

28 luglio ITALIA-R.Dominicana	ore 9
1º agosto ITALIA-Olanda	ore 17
4 agosto ITALIA-Turchia	ore 9

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Pogacar ieri durante la ricognizione in un video postato sui social

Il team manager Madiot ha le idee chiare sulle prime tappe della corsa

«Da Firenze la spinta in più per Pogacar»

«Tadej spazzerà via subito la concorrenza». E ieri lo sloveno è stato visto in ricognizione

di Giorgio Coluccia

Il team manager della Groupama-FDJ, Marc Madiot, non è nuovo a prese di posizione drastiche, ma in questo caso il suo parere è quello più condiviso nella carovana gialla che si appresta a partire da Firenze. «Nelle prime tre o quattro tappe Tadej Pogacar spazzerà via la concorrenza» ha detto il dirigente francese a proposito del cannibale sloveno, che a dire il vero a pochi giorni dal via del Tour dall'Italia non si è tirato indietro rispetto alle enormi aspettative sul suo conto: «Non mi sono mai sentito così bene in bici. Sembra che io abbia fatto un passo avanti rispetto al Giro, la mia forma è addirittura migliore di quanto mi aspettassi». Almeno in partenza sembra non esserci partita, anche se in confronto con la corsa rosa stavolta gli avversari saranno presenti e saranno anche di gran livello perché per la prima volta in questa stagione si confronteranno nella medesima gara Pogacar, Vingegaard, Roglic, Evenepoel, Van der Poel e Van Aert. Insomma, il parterre de roi per eccellenza che arroventerà non solo le salite sulle grandi montagne, ma anche la caccia alle singole tappe con gli attacchi e le invenzioni che rappresentano le specialità della casa dei grandi campioni.

DOPPIO COLPO. A un mese esatto dal trionfo di Roma, Pogacar è pronto a tuffarsi sul prossimo obiettivo con il chiodo fisso della doppietta Giro-Tour che nessuno è mai riuscito a centrare dopo Marco Pantani nel 1998. Una motivazione in più per far saltare il banco, anche alla luce dei due bocconi amari mandati giù nelle edizioni 2022 e 2023 conquistate dal danese Vingegaard. L'anno scorso a guastare la preparazione del fuoriclasse sloveno c'era stata la frattura al polso durante la Liegi, ma stavolta tutto sembra filare liscio come confermato anche dal diretto interessato: «Al Tour se non arrivi al massimo della condizione vieni tagliato fuori. Dietro a tutto questo ci sono fatica e sacrifici, ma basta un imprevisto per mandare all'aria tutti i piani». Sulla pretattica dei rivali, il campione classe 1998 ha fatto intendere come non sia disposto a fidarsi troppo: «Se Vingegaard ha scelto di esserci è perché si sente competitivo. Invece Roglic ed Evenepoel li abbiamo visti al Delfinato, sono andati forte proprio in vista delle prossime tre settimane».

ULTIME PROVE. Oltre a un ritiro specifico a Isola 2000, Pogacar non ha voluto lasciare nulla al caso e ieri è stato visto in ricognizione sul percorso della prima tappa (Firenze-Rimini, in programma sabato) mentre guidava la sua UAE Emirates in Valmarecchia, nello specifico sulla salita del Barbotto (tanto cara a Marco Pantani) per poi dirigersi verso San Marino salutando i tifosi e gli amatori presenti in strada. Neanche a dirlo la squadra per il Tour è costruita tutta attorno a lui, con la presenza di altri sette fidati scudieri: Ayuso, Sivakov, Soler, Politt, Adam Yates, Almeida e Wellens.

Le antenne di Pogacar si sono drizzate quando gli è stata fatta notare la pressione sulle sue spalle: «Tutti pensano che vincerò il Tour ogni anno eppure non ho vinto gli ultimi due. Penso a divertirmi, poi quando non mi divertirò più sulla bici forse mi ritirerò».

PROGRAMMA

Da Palazzo Vecchio oggi la presentazione

FIRENZE – **«Avremo un bel sole, il bel sole di Firenze, che si adatta molto bene alla Grand Départ», ha osservato Christian Prudhomme, direttore generale del Tour de France, ieri in città per il salone Becycle di Pitti Immagine, dedicato al mondo del ciclismo. «Sono molto contento di vedere eventi collaterali come questo, in cui si mescolano i mondi della cultura e del Tour", ha detto Prudhomme, che a Becycle ha ammirato le due maglie gialle (1938 e 1948) di Gino Bartali, e la collezione di bici, maglie e memorabilia assortite. Oggi presentazione delle 22 squadre: i 176 ciclisti in gara pedaleranno da Palazzo Vecchio per raggiungere piazzale Michelangelo, dove sono in programma spettacoli, musica e animazione.**

I NOSTRI FAVORITI

Tadej POGACAR
★★★★★
25 anni – Slovenia
UAE Emirates

Vittorie più importanti

2	Tour de France (2020 e 2021)
1	Giro d'Italia (2024)
2	Liegi (2021 e 2024)
3	Giri di Lombardia (2021, 2022 e 2023)
1	Amstel Gold Race (2023)
1	Giro delle Fiandre (2023)

Partecipazioni al Tour: ■■■■ 4 (11 tappe vinte)

Primoz ROGLIC
★★★
34 anni – Slovenia
Bora-Hansgrohe

Vittorie più importanti

1	Giro d'Italia (2023)
3	Vuelta España (2019, 2020 e 2021)
1	Liegi-Bastogne-Liegi (2020)
1	oro olimpico a crono (2021)
1	Giro del Delfinato (2024)
3	Giri dell'Emilia (2019, 2021 e 2023)

Partecipazioni al Tour: ■■■■■ 5 (3 tappe vinte)

Jonas VINGEGAARD
★★★
27 anni – Danimarca
Visma-Lease

Vittorie più importanti

2	Tour de France (2022 e 2023)
1	Tirreno-Adriatico (2024)
1	Giro del Delfinato (2023)
1	Giro dei Paesi Baschi (2023)
1	Coppi e Bartali (2021)
1	Classifica generale Gran Camiño (2024)

Partecipazioni al Tour: ■■■ 3 (3 tappe vinte)

Remco EVENEPOEL
★★
24 anni – Belgio
Soudal Quick-Step

Vittorie più importanti

1	Vuelta España (2022)
2	Liegi-Bastogne-Liegi (2022 e 2023)
1	Mondiale crono (2023)
1	Mondiale in linea (2022)
3	Classiche San Sebastian (2019, 2022 e 2023)
3	Volta Algarve (2020, 2022 e 2024)

Partecipazioni al Tour: esordiente

OUTSIDER

Giulio CICCONE
★★★★★
29 anni – Italia
Lidl-Trek

Vittorie più importanti

2	1 maglia a pois al Tour (2023)
1	tappa al Giro del Delfinato (2023)
1	tappa al Giro di Catalogna (2023)
3	tappe al Giro d'Italia (2016, 2019 e 2022)
1	Trofeo Laiguelia (2020)
1	Giro dell'Appennino (2018)

Partecipazioni al Tour: ■■■■ 4

VITTORIE PER NAZIONI

Nazione	Vittorie
Francia	36
Belgio	18
Spagna	12
ITALIA	10
Regno Unito	6
Lussemburgo	5
Usa	3
Danimarca	3
Olanda	2
Svizzera	2
Slovenia	2
Australia	1
Colombia	1
Germania	1
Irlanda	1

Plurivincitori

Anquetil	5	(1957, 1961, 1962, 1963, 1964)
Merckx	5	(1969, 1970, 1971, 1972, 1974)
Hinault	5	(1978, 1979, 1981, 1982, 1985)
Froome	4	(2013, 2015, 2016, 2017)

NB. Dal 1999 al 2005 sono state cancellate le 7 vittorie di Lance Armstrong

Domani il sorteggio del tabellone, il serbo in dubbio

Djokovic chiede aiuto a Sinner

Azzurri Jannik Sinner si allena a Londra. Sotto Musetti papà e poi Djokovic e Berrettini vicini di campo

Oggi Nole si allenerà con Jannik per testare il ginocchio appena operato e decidere se giocare lo Slam sull'erba o fare rotta su Parigi

di Marco Di Nardo

Per motivi diversi sono Jannik Sinner e Novak Djokovic ad attirare tutte le attenzioni degli appassionati in questi giorni che precedono l'inizio del torneo di Wimbledon. L'azzurro, che ha appena vinto il suo primo torneo disputato da numero 1 del mondo, cercherà di confermarsi nell'appuntamento su erba più importante della stagione. Il serbo sta invece continuando a testare le sue condizioni dopo l'intervento chirurgico al menisco di circa tre settimane fa, per prendere la decisione definitiva sulla sua partecipazione al terzo Slam dell'anno.

NOLE E JANNIK INSIEME. Nella giornata di oggi i due rivali si alleneranno insieme. Jannik, che ieri aveva svolto il suo primo allenamento all'All England Club insieme all'argentino Federico Coria, nell'ultimo periodo ha dato diversi dispiaceri al serbo, tra cui le vittorie nelle semifinali della Coppa Davis e dell'Australian Open. Ora l'altoatesino potrebbe diventare una sorta di alleato per il vincitore di 24 titoli dello Slam, che cercherà le risposte di cui ha bisogno condividendo il campo con il nuovo numero 1 ATP. Domani sarà il giorno in cui verrà sorteggiato il tabellone, e l'eventuale presenza del serbo può spostare gli equilibri nei due lati del main draw.

Nella giornata di ieri, ha svolto il suo primo allenamento anche Matteo Berrettini, che ha testato le condizioni di gioco sul campo a fianco a quello in cui si stava allenando contemporaneamente Djokovic.

PAOLINI E COBOLLI AI QUARTI. Alcuni dei nostri rappresentanti, intanto, si stanno facendo spazio nei tornei che si giocano nella settimana che precede i Championships. A Eastbourne (WTA 500) la numero 1 d'Italia Jasmine Paolini, che aveva usufruito di un bye al primo turno, ha superato anche lo scoglio degli ottavi di finale approfittando del ritiro di Elise Mertens (per infortunio) sul punteggio di 5-2 nel primo set. La tennista toscana, che in precedenza non aveva mai vinto un match sull'erba in un tabellone principale di un evento del circuito maggiore, al turno successivo affronterà la britannica Katie Boulter. Al terzo torneo in carriera su questa superficie, sempre a Eastbourne (ATP 250) è arrivato il primo quarto di finale sull'erba anche per Flavio Cobolli, che ha eliminato il lucky loser Giles Hussey (4-6 6-3 6-4) per guadagnarsi la sfida contro un altro britannico, Billy Harris. È stato invece eliminato Lorenzo Sonego, superato da Max Purcell con un doppio 6-4. A Maiorca, infine, si è interrotta negli ottavi la marcia di Fabio Fognini, rimontato dal promettente Jakub Mensik (4-6 6-3 7-5).

QUALIFICAZIONI. Avrà la possibilità di giocarsi l'accesso al tabellone principale di Wimbledon il nostro Mattia Bellucci, che ha superato per 7-6(3) 6-3 lo spagnolo Bernabé Zapata Miralles nel secondo round delle qualificazioni e se la vedrà con David Goffin (testa di serie numero 9) nel turno decisivo. Niente da fare per Matteo Gigante, sconfitto da Alejandro Moro Canas con lo score di 7-5 6-2, e Stefano Napolitano, eliminato da Roman Andres Burruchaga (6-4 6-4).

SPORTFACE

Bellucci sfiderà Goffin: se vince è nel tabellone Gigante fuori

Paolini nei quarti a Eastbourne Avanti anche Cobolli: ora Harris

RISULTATI

A Maiorca Fognini battuto da Mensik

Fabio Fognini (37 anni) saluta l'erba di Maiorca

ATP - Wimbledon (Regno Unito, Slam, erba, 59.400.000 euro) Qualificazioni, 2° turno: Moro Canas (Spa) b. GIGANTE (29) 7-5 6-2; BELLUCCI b. Zapata Miralles (Spa) 7-6(3) 6-4; NAPOLITANO (18) b. Burruchaga 6-4 6-4.
Maiorca (Spa, 250, erba, 932.135 euro) 2° turno: Mensik (Cec) b. FOGNINI 4-6 6-3 7-5.
Eastbourne (Regno Unito, 250, erba, 740.160 euro) 2° turno: Purcell (Aus) b. SONEGO 6-4 6-4; COBOLLI b. Hussey (Gbr) 4-6 6-3 6-4.

WTA - Eastbourne (Regno Unito, 500, erba, 1.799.240 euro) 2° turno: PAOLINI b. Mertens (Bel) 5-2 ritiro.

Challenger uomini - Milano (terra, 73.000 euro) 1° turno: GAIO b. Gerasimov (Bie) 6-3 1-6 6-3; VINCENT RUGGERI b. Vrbensky (Cec) 6-7(3) 6-4 6-1; FONIO b. Bourgue (Fra) 6-2 3-6 7-6(8); DALLA VALLE (5) b. Buse (Per) 6-4 1-6 6-2; Sanchez Izquierdo (Spa, 8) b. PICCHIONE 6-3 1-6 6-1; CECCHINATO b. CINÀ 6-2 7-6(4); F.A.Gomez (Arg) b. F.ARNABOLDI 6-2 6-4; MAGER b. Pacheco Mendez (Mes) 6-1 3-6 6-3.
Doppio, 1° turno: Fancutt (Aus)/Statham (Nzl) b. RICCA/WEIS 6-4 5-7 10-6; CINÀ/GAIO c. Arias/Zeballos (Bol, 2) g.ieri.

IN BREVE

PALLANUOTO
SETTEBELLO FACILE A FIRENZE 14-4 CONTRO LA ROMANIA
FIRENZE - Serata di festa ieri alla piscina Nannini di Firenze, dove l'Italia supera 14-4 la Romania in amichevole. Azzurri un po' affaticati dai carichi di lavoro nella prima metà di gioco, poi in scioltezza nella seconda parte. Tripletta per Andrea Fondelli, Luca Damonte serve quattro assist. Il test era inserito nel programma dei festeggiamenti per i 120 anni della Rari Nantes Florentia. Può sorridere il ct Alessandro Campagna nel giorno del suo sessantunesimo compleanno. Il Settebello è ora atteso da due tornei: la Sardinia Cup ad Alghero dal 4 al 6 luglio e il Quattro Nazioni a Budapest dal 10 al 13 luglio. Le ultime due partite prima dei Giochi Olimpici saranno contro Ungheria e Giappone a Siracusa il 19 e 20 luglio.

ITALIA	14
ROMANIA	4

(4-1, 1-1, 5-0, 4-2)
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 1, Damonte 1, Marziali, Fondelli 3, Cannella, Renzuto Iodice 1, Echenique 2, Presciutti, Bruni, Iocchi Gratta, Dolce 2, Nicosia, Alesiani 2, Condemi 2. All. Campagna
ROMANIA: Tic, Belenyesi 1, Lutescu, Fulea 2, Neamtu, Prioteasa 1, Bota, Oanta, Colodrovschi, Georgescu, Iudean, Vancsik, Dragusin, Tepelus, Oltean. All. Rath

BASKET
EUROPEI SORDI, OGGI DONNE IN SEMIFINALE CON LA LITUANIA
Oggi (ore 13.30) la Nazionale femminile di basket sordi sarà impegnata nella semifinale contro la Lituania. Quella maschile, invece, nei quarti di finale sfiderà la Polonia. «Stiamo preparando le ragazze – dice il vice azzurro Giovanna Franzese - vogliamo ribaltare la prospettiva dei punti di forza».

Giunto alla 27ª edizione, l'appuntamento di sabato ospiterà 17 incontri internazionali

Oktagon Tsunami che sfide mondiali

Il match clou di sabato sarà quello di Faraoni che difenderà il titolo mondiale contro Hurduc dalle ore 23

di Marcel Vulpis

Tre titoli ISKA in palio al PalaTiziano Faraoni-Hurduc il grande evento Attesa per il match Farcas-Suzano

Il piatto forte di sabato prossimo, al Palazzetto dello Sport, in concomitanza con Oktagon Tsunami (da sempre punto di riferimento della scena fighting tricolore), è la difesa del titolo mondiale di kickboxing (cintura ISKA), che vedrà Mattia Faraoni sul ring contro il campione romeno Danut Hurduc (il match è atteso dalle ore 23). Il galà degli sport da combattimento (quest'anno taglia il nastro della 27esima edizione) è costruito su 17 sfide, tutte di livello internazionale.

TITOLI MONDIALI. In totale 3 titoli iridati (incluso Faraoni), 5 Super Prestige Fight e 1 Co-Main event (dove il torinese Juri Farcas affronterà l'esperto portoghese Bruno Suzano). Proprio Farcas è atteso a Roma, dopo la vittoria di quest'inverno a Torino (sempre all'interno di Oktagon). Punta ad un successo convincente per lanciarsi definitivamente in una carriera di respiro internazionale. I due kickboxer (nella categoria fino a 95 kg – al meglio di tre round da tre minuti ciascuno) sono conosciuti dal grande pubblico per la potenza devastante dei loro colpi. Sempre nel programma di Oktagon (la biglietteria è su Clappit.com) sono previsti altri due mondiali (la main card parte alle 19.40): Rudi Mendes (POR), campione di K1, sarà opposto a Petrisor Alin Calin (ROM) nella categoria di peso fino a 70 kg, mentre Paolo Cannito (ITA) è atteso da Hamada Azmani (marocchino naturalizzato spagnolo) in quella fino a 57 kg. La card di Oktagon Tsunami si è arricchisce, come anticipato, di 5 "Super Prestige Fight". Il primo vede l'italo-ucraino Taras Hnatchuk opposto al temibile georgiano Davit Kiria (categoria peso fino a 72,5 kg); mentre in quella fino a 77 kg il marocchino (naturalizzato italiano) Musta Haida sarà opposto all'inglese Jamie Bates.

A livello femminile i fari sono puntati sulla Michieletto che sfida Guillot

MICHIELETTO E GLI ALTRI. A livello femminile la popolare 31enne atleta valdostana Martine Michieletto (peso fino a 57 kg), pluricampionessa mondiale ISKA di kickboxing e muay thai, affronterà la 26enne Eva Guillot atleta della nazionale francese di K1, già vincitrice, in questi anni, di diversi titoli "pro". Previsto l'arrivo di un forte binomio nipponico composto, da Aito Suenaga (cat. -63,5kg) e Aito Kanda (cat. -67kg). Saranno opposti, rispettivamente, a due top fighter tricolori nei restanti due Super Prestige Fight: Domenico "The Stone" Lomurno, 25enne campione mondiale WKU (cat -63,5kg), del team Cifarelli di Altamura (in provincia di Bari), affronterà proprio Suenaga; il romano Roberto "The Butcher" Oliva, campione intercontinentale ISKA (cat. -67kg), da sempre legato al Raini Clan Kickboxing di Roma, sarà il rivale ufficiale di Kanda.

EDIPRESS

La valdostana Martina Michieletto sfiderà la francese Eva Guillot

L'INTERVISTA

A poco più di un mese dal debutto ai Giochi di Parigi (inizia la marcia il 1° agosto), il presidente è ottimista

Mei: «È l'Italia più forte e farà meglio di Tokyo»

di Franco Fava
ROMA

«All'Olimpiade di Parigi l'atletica italiana si presenta con potenzialità superiori rispetto a Tokyo 2021, quando vincemmo cinque storiche medaglie d'oro: non dico che saranno tutte di altrettanto metallo prezioso, ma conto che ne potremmo conquistare dalle 6 alle 8». Così parlò Stefano Mei, presidente Fidal dal 31 gennaio 2021, che da allora continua a collezionare successi su successi, all'indomani del bottino storico di 24 podi ai recenti Europei di Roma, di cui 11 sono state medaglie d'oro. A poco più di un mese dal via dell'atletica a Parigi (si inizia con la marcia il 1° agosto, apertura dei Giochi il 26 luglio), l'ex campione europeo dei 10.000 a Stoccarda 1986 guarda all'appuntamento francese con ottimismo e uno sguardo lungo all'Olimpiade di Los Angeles 2028.

Di lei dicono che sia troppo ottimista, ma poi i risultati vanno addirittura oltre le sue più rosee previsioni. Come quando lo scorso anno l'Italia conquistò per la prima volta il titolo europeo a squadre.
«Certo i numeri sono dalla mia parte, non solo in termini di medaglie, per tutta una serie di scelte tecniche e gestionali: non può essere un caso se nel mio mandato sono caduti circa 90 record italiani, di cui ben 40 assoluti tra indoor, outdoor e strada solo in questi primi sei mesi dell'anno».

Ma anche le medaglie hanno il loro peso?
«Dalla mia prima rassegna internazionale da presidente agli Euroindoor di Torun dove vincemmo l'oro con Jacobs sui 60 e l'argento con Tamberi, tra Olimpiade, rassegne iridate e continentali abbiamo vinto più o meno 62 medaglie, ma ormai faccio fatica a tenere il conto».

Qual è il valore aggiunto che ha apportato in questi tre anni e mezzo di mandato?
«Sintetizzando: entusiasmo, consapevolezza del valore di ragazzi e ragazze e dei tecnici, rispetto dei ruoli, ottimismo e risorse. Per le risorse sta dando i suoi frutti l'aver destinato il 70% in più per l'attività (passato da 4,5 a 8 milioni attuali, ndr). Questo senza far soffrire le società. Abbiamo cercato di ottimizzare le risorse con criteri meritocratici riconoscendo ulteriori contributi a quelle società che scoprono i talenti, ma poi sono costrette a vederli andar via».

Il dt Antonio La Torre ha detto dopo la rassegna europea che a Parigi sarà un altro gioco e che affronteremo l'Olimpiade con un "magico realismo", concorda?
«Mi fa arrabbiare quando qualcuno ancora oggi pensa che io volessi fare fuori La Torre alla vigilia di Tokyo: è vero, invece, che io avevo e ho una mia visione di come trasformare l'atletica in uno sport sempre più vincente. Il nostro rapporto è più che solido. L'atletica non è il calcio, ma anche da noi c'è sempre chi ha da ridire sulle scelte tecniche. Anch'io non sono immune da errori, ma la foto della nostra atletica di oggi non è certamente dovuta al caso o alla fortuna. È il frutto anche di un continuo ricambio generazionale e a Roma lo abbiamo visto».

Dalla "Generazione Tokyo", siamo passati alla "Generazione Roma 2024"?
«Mi sarebbe piaciuto chiamarla "Generazione Roma 2027", perché ci eravamo candidati a ospitare i Mondiali fra tre anni (andati poi a Pechino, ndr), ma purtroppo il progetto è naufragato e la ferita non si rimarginerà mai. Senza alcuna polemica».

Dopo Roma ha detto che nell'atletica l'Italia è la più forte d'Europa grazie al medagliere che ci ha premiato come non mai. Ma fa riflettere l'analisi di come - a Mondiali e Olimpiadi, rispetto a quarant'anni fa - il rapporto tra la percentuale di medaglie vinte dal Vecchio Continente sul resto del mondo sia crollata dal 75% a circa il 20% attuale.
«Questo dimostra che l'atletica è di gran lunga lo sport più universale. La concorrenza sempre più micidiale. Solo nell'atletica un ragazzo del Burkina Faso può salire sul podio all'Olimpiade (il caso di Fabrice Zango, bronzo nel triplo a Tokyo, ndr). A Roma abbiamo vinto un po' in tutti i settori. Abbiamo sì delle carenze, ma rispetto alle nazioni più blasonate siamo completi in pista, in pedana e su strada».

Sulla scorta dei risultati di Roma 2024, lei prevede 6-8 medaglie a Parigi: possiamo immaginare che tra i candidati a salire sul podio ci siano Jacobs (100), Fabbri (peso), Diaz (triplo), marcia individuale e a staffetta, Tamberi (alto), Simonelli (110 hs), Sibilio (400 hs), la 4x100 e i giovanissimi Furlani e Iapichino nel lungo?
«Voglio evitare di fare nomi, tantomeno quello di Jacobs (scaramanzia?, ndr), anche perché quelli citati da lei potrebbero far ipotizzare un numero ancora maggiore di medaglie...».

Allora diciamo da chi si attende belle sorprese?
«Sogno gli exploit di Sibilio, di Nadia Battocletti nel mezzofondo e Yeman Crippa nella maratona. Sulla carta hanno tutta l'Africa contro Nadia e Yeman, ma Bordin (oro a Seul 1988, ndr) e Baldini (Atene 2004, ndr) insegnano».

Intanto si prepara a essere rieletto per il secondo mandato, con l'assemblea in programma già a inizio settembre, dopo il Golden Gala che il 30 agosto tornerà nella sue sede originaria allo stadio Olimpico, a Roma. Non è che va troppo di fretta?
«Proporrò al C.N. di fare l'assemblea elettiva a Fiuggi già l'8 settembre, per consentire di iniziare a preparare il prossimo quadriennio fino a Los Angeles e gettare le basi per l'Olimpiade di Brisbane 2032. Quando sono stato eletto avevo una visione ben precisa e un percorso lungo otto anni: voglio lasciare l'atletica ricca, sana e con un futuro brillante davanti a sé».

Ma servono anche più risorse di quante ne siano oggi disponibili?
«L'idea è quella di incidere sempre più sul territorio grazie al "Progetto Talento" che finora ci ha finanziato Sport e Salute (1,5 milioni su 5 di contributi ricevuti, ndr). Lo riproporremo per intensificarlo nei prossimi quattro anni».

Agli Europei il presidente Mattarella è tornato all'Olimpico in forma privata nell'ultima serata dopo la visita ufficiale, dimostrando di essere un fan dell'atletica. Di sicuro sarà anche a Parigi?
«La cosa più bella è che il giorno dopo ha ammesso di aver infranto il protocollo, ma che ne valeva la pena. Ho avuto la netta sensazione che conosca bene i nostri campioni, non solo quelli da copertina, sapeva molto di Nadia Battocletti, tanto per fare un esempio».

Il posizionamento degli Europei a inizio stagione è stato vincente anche perché hanno fatto registrare indici di audience da record in molti Paesi?
«A parte gli ottimi dati riscontrati da Rai e Sky, pensate che in Svezia e Finlandia ci sono state percentuali di share del 60-70%. Sono dati bestiali».

Il 30 agosto il Golden Gala torna a Roma, con quali novità?
«Non sarà solo una passerella di campioni internazionali e italiani, ma dopo Parigi l'Olimpico sarà teatro di tante emozionanti rivincite e occasione straordinaria per festeggiare le nostre medaglie olimpiche».

Da sinistra Marcell Jacobs (29) Gianmarco Tamberi (32) e Leonardo Fabbri (27) GETTY BARTOLETTI

«Le nostre vittorie non sono frutto di fortuna o caso, dietro c'è un lavoro rigoroso. I Mondiali 2027 sfumati? Una ferita. Ma ho grandi progetti»

Stefano Mei n.1 Fidal

«Mi aspetto i big e sogno gli exploit di Sibilio, Crippa e Battocletti»

Secondo mandato in testa: «Proporrò assemblea elettiva già l'8 settembre»

I NUMERI

L'ultima proiezione: 46 medaglie

ROMA - **L'Italia a Parigi 2024 conquisterà 46 medaglie, di cui 11 d'oro, in 20 diverse discipline. È questa l'ultima proiezione olimpica virtuale pubblicata da Gracenot a un mese dall'inizio dei Giochi. La delegazione azzurra si attesterebbe così al settimo posto del medagliere guidato ancora una volta dagli Stati Uniti (123). Completano la top 3 la Cina (87) e la Gran Bretagna (62). La stima è ottenuta tenendo conto dei risultati ottenuti finora nelle competizioni internazionali e migliora i 40 podi di Tokyo 2021 spingendosi a ipotizzare che il grosso del bottino arriverà dalle discipline acquatiche. Exploit atteso per la Francia che, in qualità di Paese ospitante, dovrebbe salire al quarto posto della classifica con 56 medaglie rispetto alle 33 vinte in Giappone.**

ek.p.

L'ibrido debutta anche sulle due ruote
Una moto per la città e le gite fuoriporta

Con Z7 Hybrid la Kawasaki è nel futuro

**Unisce ridotte emissioni e consumi a prestazioni brillanti
Tre le modalità di guida per questa evoluta giapponese**

La Kawasaki Z7 Hybrid si presenta con un telaio a traliccio nel quale sono integrati sia il motore a benzina che quello elettrico

di William Toscani*

Nel 2022 la casa di Akashi fece sfoggio della sua tecnologia "green" con concept di moto elettriche e il prototipo di un motore a idrogeno sovralimentato. Ma non si è limitata a questo. A pochi mesi dalla presentazione delle sue innovazioni, nel 2023 ecco l'unveiling di proposte concrete. La prima a rompere gli indugi è stata la Ninja 7 Hybrid, una sportiva stradale comoda e semi-carenata che ha portato al debutto, anche nel mondo delle due ruote di serie, la tecnologia del motore ibrido; cioè con doppia motorizzazione: a scoppio e elettrica. Pochi mesi dopo, ecco il raddoppio con la naked Z7: medesima tecnologia, ma con una vocazione "fun".

MOTORE E PRESTAZIONI. La Z7 Hybrid propone un motore bicilindrico parallelo di 451 cm3 e raffreddamento a liquido e un'unità elettrica a batteria agli ioni di litio, del peso di 13 kg: una tecnologia che vuole offrire ai futuri clienti inedite esperienze di guida grazie anche a una potenza di 43,5 kW (circa 60 CV) che arriva a 51,1 kW (poco meno di 70 CV) sfruttando il motore elettrico. Lo stile Sugomi - è chiamato così il design dei modelli Kawasaki, che sottolinea non solo forme ma anche prestazioni - si sposa con ingombri compatti. La Kawasaki Z7 Hybrid è una moto di medie dimensioni e con ergonomia e prestazioni complessive assimilabili a modelli tra i 650 e 700 cm3 ma con un'accelerazione istantanea, in partenza da fermo, paragonabile a quella di una moto di 1.000 cm3 (grazie alla presenza dell'e-boost); allo stesso tempo, garantisce consumi degni di un motore di 250 cm3.

ALLA GUIDA. Tre sono i riding mode: Ev, Eco-Hybrid e Sport-Hybrid, ciascuno con una diversa tipologia di funzionamento e ovviamente consumi. In modalità EV, la Z7 si comporta come un veicolo full-electric con cambio automatico, l'ideale per le zone a zero emissioni. In questo caso la velocità massima è di 60 Km/h e l'autonomia, prima che il motore a combustione inizi a funzionare da generatore per la batteria, è di 12 Km (va evidenziato il fatto che parliamo di vera tecnologia ibrida, dunque con ricarica autonoma). Sono valori più che sufficienti per l'utilizzo quotidiano in città. Nei tratti fuori dai centri abitati, ci si può divertire con termico ed elettrico in azione combinata, in modalità Eco-Hybrid. Qui il pilota che può scegliere se procedere con cambio automatico a sei velocità o sequenziale tramite i pulsanti "su e giù" posizionati sul blocchetto sinistro del manubrio. Secondo quanto dichiarato, in questa modalità i consumi si attestano sui 3,7 litri per 100 Km. Infine con la mappa in modalità Sport-Hybrid viene liberato tutto il potenziale di entrambi i motori, con l'aggiunta dell'e-Boost (azionabile da pulsante sul manubrio destro) per sfruttare tutta la potenza per una durata massima di 5 secondi. Qui il consumo dichiarato si attesta sui 4 litri di benzina ogni 100 km.

> **Grazie ai 2 motori sembra di guidare una moto che ha cubatura maggiore**

TECNOLOGIA E TELAIO. La Z7 mette sul tavolo quanto di meglio possa offrire oggi la tecnologia applicata alle due ruote: ecco quindi un sempre utile sistema di start-and-stop o l'Automatic Launch Position Finder (ALPF) che - quando selezionato - sceglie automaticamente la prima marcia quando la moto è ferma, oltre a una modalità "walk", cioè "camminata", che aiuta nelle manovre a bassa velocità e nei parcheggi, procedendo sia in avanti che in retromarcia. Il motore a benzina e il motore elettrico da 9 kW sono integrati entrambi in un telaio a traliccio, formando un insieme molto compatto, e con batteria agli ioni di litio da 48V posizionata in modo da ottimizzare la distribuzione dei pesi. A livello ciclistico abbiamo davanti una forcella a steli tradizionali non regolabile e impianto frenante a doppio disco con pinze ad attacco assiale; dietro, è presente un monoammortizzatore collegato a un lungo forcellone, in acciaio così come il telaio. Dal punto di vista ergonomico, la posizione di guida strizza l'occhio alla sportività, pur non difettando in fatto di comodità: il pilota va a protendersi verso il cupolino così da interagire facilmente con i comandi a manubrio, curati nell'ergonomia per essere intuitivi e infondere sicurezza. Per quanto riguarda la strumentazione, abbiamo un display TFT a colori che include la connettività con lo smartphone, attraverso una versione dedicata della App Rideology, contribuendo a migliorare l'esperienza di guida.

> **L'unità elettrica con batteria agli ioni di litio eleva la potenza a 70 CV**

PREZZI E INCENTIVI. Per chi volesse scoprire dal vivo la tecnologia della Kawasaki Z7 Hybrid, la moto (come la cugina Ninja 7 Hybrid) è già disponibile in concessionaria e, collegandosi al sito ufficiale Kawasaki, si può prenotare un test ride per saggiarne le doti. Il prezzo parte da 8.995 euro con 4.000 euro di ecoincentivo con rottamazione, oppure 9.995 euro con 3.000 euro di ecoincentivo senza rottamazione. Per il 2024, ricordiamo, sono previsti 15 milioni di euro per l'acquisto di ciclomotori e motocicli elettrici e ibridi (categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7). È previsto un contributo del 30% sul prezzo di acquisto fino al massimo di 3.000 euro (IVA inclusa) oppure del 40% fino a 4.000 euro se viene rottamato un veicolo di classe da Euro 0 a 3.

*INMOTO

Dopo 19 anni insieme: atteso l'annuncio

Pramac-Ducati addio dal 2025

Scelta coraggiosa di Campinoti: aiutare a risalire subito la Yamaha

di Gianmaria Rosati

Il mercato MotoGP pare pronto a un nuovo scossone. Dopo settimane di tira e molla il team Pramac pare avere deciso il proprio futuro, interrompendo la propria collaborazione con Ducati ed unendo le forze a quelle di Yamaha a partire dal 2025. Una scelta certamente coraggiosa visti gli equilibri della MotoGP attuali, con il Team Principal Pramac Paolo Campinoti probabilmente convinto dal progetto – e dall'offerta economica – messa sul piatto dalla Yamaha.

Pramac dovrebbe così passare da essere la struttura satellite di riferimento di Ducati a essere la stessa cosa per la casa di Iwata, che otterrebbe così quella struttura partner tanto cercata negli ultimi mesi. Il rapporto tra Ducati e Pramac – che avrebbe una opzione a suo favore per il rinnovo valida fino al 31 luglio - pare sul punto di interrompersi dopo 19 anni ricchi di soddisfazioni: con Pramac divenuta la struttura dove formare i futuri piloti ufficiali Ducati, con Danilo Petrucci e soprattutto Pecco Bagnaia come esempi più virtuosi. Nella passata stagione Pramac ha toccato la propria vetta più alta, lottando per il titolo piloti sino all'ultimo GP e conquistando al contempo il titolo mondiale a squadre.

Paolo Campinoti del Team Pramac con Jack Miller GETTY

NUOTO | **IL CASO DEI CINESI POSITIVI**

Phelps: La Wada non è credibile

ROMA - «Non possiamo più fidarci ciecamente della Wada, che continua a dimostrarsi incapace o riluttante nel far rispettare le regole in modo coerente in tutto il mondo». Firmato, Michael Phelps. Gli Stati Uniti schierano il pezzo da novanta nello scontro con l'Agenzia mondiale antidoping, mettendo in dubbio la continuità dei finanziamenti da 3,7 milioni di dollari all'anno. La leggenda del nuoto, 23 ori olimpici, si è rivolta alla sottocommissione di vigilanza e controllo del Congresso chiedendo di usare la sua influenza sulla Wada con l'obiettivo di riformarla. L'appello segue lo scandalo dei 23 atleti cinesi risultati positivi alla trimetazidina a inizio 2021 e poi autorizzati a competere a Tokyo: alcuni di loro hanno vinto medaglie ai Giochi di tre anni fa e sono stati convocati per Parigi. La Wada, assente all'audizione per «non pregiudicare la revisione indipendente sul caso», si difende: «È in corso una politicizzazione. Non è stato doping ma contaminazione ambientale senza colpa». Poi l'indice puntato: «Preferiscono dare lezioni agli altri, ma nel 2021 l'agenzia antidoping statunitense ha raccolto 7.773 campioni da 3.011 atleti. Un fallimento».

ek.p.

OLIMPIADE

Tra le correnti e inquinamento Senna nel caos

di Erika Primavera
ROMA

La Senna non sarà navigabile almeno fino ai primi giorni di luglio. Dopo l'ennesimo slittamento della prova generale della Cerimonia d'apertura, in programma lunedì scorso e rinviata a data da destinarsi, crescono i timori per le condizioni del fiume. Secondo il prefetto dell'Ile de France, Marc Guillaume, il forte flusso del corso d'acqua non permette ancora di ricreare le condizioni ideali per la sfilata - lungo i 6 km del tragitto - delle 180 imbarcazioni con a bordo gli atleti. Colpa delle intense precipitazioni delle ultime settimane che hanno incrementato la portata e la corrente della Senna, agendo di conseguenza sulla velocità dei battelli. «Da sei mesi non abbiamo le tipiche condizioni meteorologiche a cui siamo abituati», ha sottolineato il prefetto sperando nell'arrivo dell'estate.

ACQUE. Preoccupazione anche per la qualità delle acque, ancora inquinate, in vista delle prove di triathlon e nuoto di fondo. Il ministro dello Sport, Amélie Oudéa-Castera, è però sicura: «Saremo pronti».

BIGLIETTI. Intanto stanno per toccare quota 9 milioni i biglietti acquistati da tifosi e appassionati per assistere alle gare, con gli organizzatori che prevedono un totale di circa 10 milioni entro la fine dell'Olimpiade.

GOLF | **DA OGGI L'81° OPEN D'ITALIA**

Sogni azzurri anche a Cervia

Migliozzi e Manassero carichi In palio due posti per The Open Ieri anticipo con la Rolex Pro-Am

Guido Migliozzi (27 anni) vicentino ieri durante la Rolex Pro-Am anticipo dell'81° Open d'Italia che da oggi a domenica si svolge a Cervia GETTY

di Marco Ercole
ROMA

Si parte ufficialmente con l'81° Open d'Italia, che dopo tre anni consecutivi al Marco Simone Golf and Country Club di Roma, in questa edizione si disputa nell'Adriatic Golf Club di Cervia: da oggi e fino a domenica 30 (taglio dopo i primi due giri riservato ai primi 65 classificati e gli eventuali pari merito al 65° posto), i golfisti azzurri andranno a caccia di un titolo che manca ormai dal 2016, da quando Francesco Molinari riuscì a imporsi al Golf Club Milano.

FORMULA. Si giocherà come da tradizione sulla distanza di 72 buche e con un montepremi di 3.250.000 dollari, di cui 552.500 destinati al vincitore. In palio anche due prestigiosi posti per The Open (ai 2 migliori classificati, se non già qualificati), cioè il Major più antico al mondo, che si terrà tra il 18 e il 21 luglio al Royal Troon Golf Club, in Scozia. Per quanto riguarda i primi due giri, Guido Migliozzi sarà in terna con Laurie Canter e Patrick Reed. Matteo Manassero ed Edoardo Molinari, invece, saranno rispettivamente insieme con Danny Willett (uno dei due Masters Champions in gara, assieme a Patrick Reed) e Zander Lombard, e a Tom McKibbin e Jordan Smith.

ROLEX PRO-AM. Ad anticipare il torneo, ieri c'è stato il solito "aperitivo" rappresentato dalla Rolex Pro-Am, vinta con -18 dal team dell'inglese Dan Bradbury, che dopo un infortunio è stato sostituito dal connazionale Matthew Southgate, con gli amateur Mauro Acquati, Sebastiano Cristofori ed Elena Fornari.

IN TV. L'Open d'Italia sarà trasmesso in diretta su Sky Sport Golf (canale 206): oggi e domani dalle 13 alle 18; sabato dalle 13.30 alle 18; domenica dalle 12:.30 alle 17.30. L'ultima giornata di torneo sarà visibile live su RaiSport dalle 14.45 alle 17.30 (integralmente anche su Rai Play dalle 12.30).

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper In Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 3
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Nuova edizione - Prima tv Noos - L'avventura della conoscenza
23.55 TG1 Sera
0.00 Nuova edizione - Prima tv Noos - Viaggi nella Natura
1.10 Sottovoce
1.40 Che tempo fa
1.45 RaiNews24

Rai 2

8.30 TG2
8.45 Radio2 Happy Family
10.00 TG2 Storie
11.00 Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023
12.00 Un ciclone in convento
13.00 TG2 Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 Ore 14
15.25 Squadra Speciale Cobra 11
17.10 Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 TG2 - TG Sport
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv The Princess (Azione, 2022) con Joey King
23.05 Prima tv Storie di donne al bivio
0.10 Punti di vista
0.45 I lunatici

Rai 3

8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Best
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione-Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.00 Question Time
15.55 Piazza Affari
16.10 Rai Parlamento TG
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.15 Overland 17
18.05 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione-Meteo
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole
21.20 Prima tv Rai I profumi di Madame Walberg (Comm., 2019) con Emmanuelle Devos
23.05 Mixer venti anni di Televisione
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Parlamento Magazine Lavori in Corso

Rete 4

6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Un altro domani
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.45 Un piede in paradiso (Commedia, 1990) con Bud Spencer
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
0.50 Che ora è? (Commedia, 1989) con Massimo Troisi
2.40 TG4 L'ultima ora Notte
3.00 L'avvertimento (Poliziesco, 1980) con Martin Balsam
4.45 Sei forte maestro

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Nuova edizione Temptation Island
1.00 Ultima puntata - Prima tv X-Style
1.30 TG5 Notte - Meteo
2.05 Paperissima Sprint
2.50 Più forti del destino
4.10 Vivere
4.30 Riverdale
5.10 L'Isola di Pietro

Italia 1

6.20 Camera Cafè
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.55 I Simpson
15.20 Lethal Weapon
17.10 The Mentalist
18.10 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 I predoni (Azione, 2016) con Bruce Willis
23.40 It (Horror, 2017) con Bill Skarsgård
2.15 Studio Aperto - La Giornata
2.25 Sport Mediaset - La Giornata
2.40 Universo ai raggi X
3.25 Universo ai raggi X
4.10 City Hunter
4.55 The Originals

Eurosport 1

8.30 Ciclismo, Tour de France 23 Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil
11.45 Snooker, Home Nations Series 23 Welsh Open: Milkins - Murphy
13.30 Ciclismo, Tour de France 23 Les Gets Les Portes du Soleil - Saint-Gervais Mont-Blanc; Saint-Gervais Mont-Blanc - Courchevel
18.30 Ciclismo, Tour de France Presentazione squadre (Diretta)
20.00 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck. Finale Boulder F (Dir)
22.00 Trail running, UTMB World Series 2024 Tenerife
23.00 Vela, SailGP 2024 New York
0.00 Riding High the Rise of Richard Carapaz

Sky Sport Uno

6.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Rep. Ceca - Turchia
8.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Ucraina - Belgio
10.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Georgia - Portogallo
12.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
19.00 Motori, World Rally Championship 2024 Polonia (Stage 1) (Diretta)
20.00 Di Canio Premier Special
20.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Italia
22.30 Federico Buffa Talks
0.00 Calciomercato - L'originale
1.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Italia
3.00 Golf, DP World Tour 2024 Italian Open: 1a giornata

Sky Sport Arena

7.30 Laureus Spirit of Sport
8.00 Basket, Incontro amichevole Spagna - Italia
10.00 Rugby, Sei Nazioni U20 2024 Francia - Italia
11.50 Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano
14.30 Vela, SailGP 2024 New York Day 1
16.00 Calciomercato - L'originale
17.00 Beach soccer Tour Fiumicino 1a Parte; 2a Parte
19.00 Motori, World Rally Championship 2024 Polonia (Diretta)
20.30 Rugby, United Championship Bulls - Glasgow
22.45 Beach soccer Tour Fiumicino 1a Parte; 2a Parte
0.45 Vela, SailGP 2024 New York Day 2
2.15 Rugby, Super Hurricanes - Chiefs

Sky Sport Max

7.00 Rugby, Sei Nazioni Italia - Scozia
9.00 UEFA Champions League Magazine
10.00 Calciomercato - L'originale
11.45 Reparto Corse F1
12.00 Calcio, UEFA Euro Croazia - Italia
14.00 Baseball, MLB 2024 Detroit - Philadelphia
16.30 The WRC Magazine
17.00 Calciomercato - L'originale
18.00 Padel tennis, Premier Padel Major Roma
20.30 Euro2024, Il Cammino Dell'Italia
21.00 L'uomo della Domenica
21.55 Motori, World Rally Championship Polonia
23.00 Calcio, UEFA Euro Inghilterra - Slovenia
1.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
2.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Georgia - Portogallo